



*Dipartimento di Economia e finanza*

*Cattedra: Economia dell'incertezza e dell'informazione*

## **SCENARIO SULL' ACCESSIBILITÀ PER I SORDI IN ITALIA E INDAGINE SUL LORO GRADO DI SODDISFAZIONE**

**RELATORE**

Prof.ssa Daniela Teresa Di Cagno

**CANDIDATO**

Matricola 671611  
Alessandro Abbate

**CORRELATORE**

Prof. Giovanni Ponti

**ANNO ACCADEMICO 2016/2017**



*Alle mie intere famiglie materne e paterne, per merito loro sono la persona che sono.*

*Alla mia fidanzata Ana Isabel per il suo costante supporto, credendo in me e in noi!*



## **INTRODUZIONE**

Le motivazioni che mi hanno portato alla scelta dei temi trattati in questa tesi sono state dettate, oltre che dal mio percorso di studi, da riflessioni personali ed esperienze vissute.

Sono una persona sorda, nata in una famiglia composta da persone sorde, uso la lingua dei segni italiana (LIS) ed uso anche un linguaggio italiano scritto e parlato fluentemente, come una persona normale; ho scelto di intraprendere gli studi accademici alla triennale ed anche alla magistrale alla LUISS Guido Carli per diventare un giorno un dirigente di una scuola specializzata per sordi, con una nuova metodologia di apprendimento bilingue, oppure per lavorare in qualche banca per aprire le porte e fornire informazioni ai clienti sordi che spesso sono ostacolati per mancanza di servizi.

A partire dalla mia personale e cavalcante esperienza di vita, incentrata su due mondi affascinanti e paralleli, con un percorso di studi ambizioso e soddifacente, posso finalmente parlare di argomenti che interessano la disabilità, particolar menzione sulla sordità, per poter creare un panorama sull'accessibilità in Italia, con un sondaggio sul loro grado di soddisfazione.

Spesso per strada e in numerose occasioni si parla di migliorare l'accessibilità per i disabili in Italia, ma non si è in grado di attuare alcunché, vuoi per inesperienza che per mancanza di fondi statali. Pertanto, a seguito di estenuanti esperienze durante la mia carriera universitaria, ho voluto cercare un punto di collegamento tra i miei studi finanziari e imprenditoriali con la disabilità, in particolare con la sordità, per poter sviluppare e migliorare la condizione attuale che riversano le persone sorde, a paragone di quelle straniere, a causa delle diverse leggi.

Una grande fonte di ispirazione e di crescita personale, mi è stata data dalla LUISS, acconsentendomi di partecipare ad un semestre Erasmus presso Göteborg (Svezia), nell'università di economia e management dall'agosto 2016 al gennaio 2017.

Si sa che i paesi scandinavi sono accessibilmente avanzati e tutto è confortevole, partendo dall'età infantile fino agli adulti, disabili inclusi, pertanto mi sono tuffato alla scoperta di un mondo nuovo, che mi ha aperto gli occhi ed al ritorno ho voluto mettere in pratica una sorta di sondaggio sulla soddisfazione del nostro sistema di accessibilità, in modo tale da poter proseguire in futuro con una ricerca anche a livello europeo, se possibile.

In Italia vi è carenza di servizi, spesso sono tutti a pagamento, i quali comportano molte uscite finanziarie dalle tasche dei disabili che, seppur avendo una loro pensione, non riescono a sopperire tali costi. Al di fuori dall'Italia, la situazione è alquanto diversa, sia per un maggiore

reddito, che per una grande mole di servizi a disposizione che rendono la persona disabile alla pari di tutti gli altri, senza alcuna lacuna riguardo l'accessibilità.

Volendo fare una ricerca più vasta, ho preso visione di alcune normative italiane a favore della disabilità, per approfondire meglio i costi ed i benefici connessi, ma soprattutto devo ringraziare i miei numerosi amici internazionali che mi hanno fornito una grossa mano nella ricerca di articoli, documenti e normative relative al loro paese di appartenenza i quali mi saranno utili qualora volessi intraprendere una comparazione a livello europeo.

Devo anche menzionare il mio periodo di tirocinio presso la scuola superiore ISS L. Da Vinci di Roma, in cui ho affiancato la docente di cattedra di economia aziendale, con l'obiettivo di apprendere come poter insegnare nel futuro qualora volessi creare una scuola bilingue per sordi, valorizzando e reclutando il talento dei numerosi sordi italiani laureati che purtroppo per questioni di pregiudizi e stereotipi non trovano lavoro.

Il presente lavoro, intitolato: *“Scenario sull'accessibilità per i sordi in Italia e indagine sul loro grado di soddisfazione”* è articolato in tre macro-capitoli che ne costituiscono il corpo centrale. Nel primo capitolo, intitolato *“La disabilità, la sordità e i loro aspetti”* si ha una descrizione generica sulla disabilità, alcuni brevi cenni storici, per poi focalizzarsi di più sugli aspetti intrinseci della sordità, un altro mondo parallelo a quello comune, sia dal punto di vista medico, ma soprattutto sociale con tutte le conseguenze al giorno d'oggi.

Nel secondo capitolo, intitolato: *“L'attuale panorama italiano normativo e fiscale”*, viene presentato l'attuale quadro istituzionale italiano con riferimento all'accessibilità, spiegando ed analizzando dettagliatamente tutte le normative fiscali e previdenziali che le persone sorde possono beneficiare e ciò costituisce la premessa al successivo capitolo.

Il terzo ed ultimo capitolo, intitolato: *“Sondaggio sulla soddisfazione dell'accessibilità fornita dalle istituzioni italiane”* presenta la struttura del questionario da me ideato e divulgato online nel maggio 2017 con la finalità di verificare il grado di soddisfazione dell'accessibilità e del quadro normativo nei confronti dei sordi nelle diverse aree della vita quotidiana, in seguito sono state analizzate caso per caso tutte le risposte, le quali fungono da prova per poter criticare costruttivamente il Governo Italiano, garantendo così maggiori servizi a disposizione della persona sorda.

Il riconoscimento di diritti spesso viene ostacolato da una non adeguata sensibilità diffusa e dalla mancanza di un'informazione generale, causando difficoltà e disagi ad ogni livello di azione individuale o generica, in contesti nazionali e internazionali, per risolvere problemi non

così sottovalutati e poco rilevanti.

La vita di chi è colpito da disabilità di qualsiasi genere manifesta diritti in ogni fase di età, sfociandosi in contesti diversi e spesso difficili, pertanto potrebbero avere un ruolo significativo l'innovazione tecnologica, lo sviluppo del digitale e l'espletamento delle burocrazie amministrative, ad esempio.

Nel passato i sordi sono stati sempre sopraffatti dalla società degli udenti ma, ai giorni nostri con un nuovo modo di guardare alla sordità, i loro diritti sono sanciti dalle normative anche se, purtroppo, restano ancora poco conosciuti dai beneficiari e dagli stessi operatori.

La famiglia, infatti, resta sempre e comunque il perno del successo della vera integrazione, scolastica e quotidiana, che trova le sue basi nella costruzione di una forte identità, in modo da vivere la sordità come una condizione diversa e non come una situazione di inferiorità. Soltanto questo potrà essere il vero ponte tra la persona sorda e la società degli udenti.

Lo scopo principale del mio elaborato è quello di far cambiare la situazione precaria attuale vigente in Italia, sia in ambito educativo che sociale, prendendo spunto dalle legislazioni degli altri Stati europei, ormai così accessibilmente avanzati, con la speranza che il Governo Italiano possa approntare i passi necessari a garantire i diritti inviolabili della persona sorda.

## CAPITOLO PRIMO: LA DISABILITÀ, LA SORDITÀ E I LORO ASPETTI

### 1.1 Cos'è la disabilità?

Nel nostro paese, in questi ultimi anni, è cambiato molto il modo di guardare alla disabilità e a questo nuovo approccio hanno contribuito sia la *Dichiarazione dei diritti delle persone con minorazioni fisiche* dell'UNESCO del 5 luglio 1971, che il primo documento dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) del 1980, denominato *International Classification of Impairments, Disabilities and Handicap (ICIDH)*, in cui vi è distinzione tra i termini:

- Menomazione, intesa come perdita o anomalità a carico di una struttura o di una funzione psico-logica, fisiologica o anatomica.
- Disabilità, che riguarda qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nella ampiezza considerati normali per un essere umano.
- Handicap, riferito a quella condizione di svantaggio conseguente ad una menomazione o ad una disabilità che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento del ruolo normale per tale soggetto in relazione all'età, al sesso ed ai fattori socioculturali<sup>1</sup>.

Per un individuo la menomazione è di tipo permanente, mentre la disabilità dipende dall'attività che il soggetto dovrà esercitare, l'handicap vuole risaltare quello svantaggio che il disabile ha nei confronti degli altri individui udenti. Pertanto, attualmente la disabilità viene vista con gli aspetti positivi, in cui si valorizza il soggetto e si mettono in risalto gli aspetti positivi.

Sin dall'antichità è noto che in Grecia i disabili venivano uccisi, a Roma l'atteggiamento era ambiguo, in parte con scopo protettivo e d'altra parte con fini eliminatori. Bisogna tenere presenti che in alcune società alle persone disabili erano riservati trattamenti differenti in base alla menomazione: nell'antico Egitto, i ciechi erano musicisti e artisti, le donne invece massaggiatrici, ma per i muti non vi era alcuno scampo; lo stesso Aristotele riteneva che le persone sorde fossero prive di ragione, ossia persone a cui non si potesse

---

<sup>1</sup>Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012, pag.41.

insegnare nulla, mentre ai ciechi riconosceva capacità intellettuali analoghe ai vedenti.

Il mondo della disabilità ha subito parecchie trasformazioni in epoca contemporanea e, a partire dagli anni '70 del XX secolo vi è stato un rinnovamento dei servizi e degli interventi a favore del disabile, infatti si rileva una distinzione fondamentale tra:

- INCLUSIONE SOCIALE che è quella situazione in cui è possibile migliorare le proprie condizioni, rendendo le differenze tra le persone e i gruppi socialmente accettabili, in riferimento ad una serie di aspetti che consentono agli individui di vivere secondo i propri valori e le proprie scelte.
- INTEGRAZIONE SOCIALE, intesa come il processo attraverso il quale il sistema acquista e conserva un'unità strutturale e funzionale, in cui i processi di coordinamento e cooperazione sociale tra i ruoli e le istituzioni sono in equilibrio tra loro e non sia presente alcuna discriminazione<sup>2</sup>.

Nella storia si sono susseguiti diversi documenti connessi alla disabilità, fino ad arrivare alla recente *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006, sottoscritta da 153 paesi aderenti e ratificata da 112, per cui rappresenta un grosso passo in avanti nel definire la disabilità.

Proprio questo importante documento fornisce un'interpretazione esaustiva della disabilità in generale: molte persone percepiscono la disabilità come una condizione insita nella persona stessa, ma ai giorni d'oggi la si intende come l'interazione tra le condizioni personali di un individuo ed i fattori ambientali che, insieme, portano alla disabilità ed influenzano la partecipazione dell'individuo nella società, come ad esempio:

- a) Persona con la sedia a rotelle che vive in una città con edifici accessibili, ciò conduce alla partecipazione nella comunità alla pari dei normodati, per cui vi è poca o nessuna disabilità.
- b) Persona con ritardi mentali che si trova in una credenza comune che tale menomazione rende incapaci di votare, ciò causa l'esclusione dalla società e si parla di disabilità.

Vi sono fattori personali multilaterali, suddivisi in due tipologie:

1. FATTORI FISICI, come il genere, l'etnia, la menomazione fisica, visiva, uditiva, mentale, l'altezza e il peso, etc.

---

<sup>2</sup> Ferruccio F., *La disabilità come relazione sociale. Gli approcci sociologici tra natura e cultura*, Catanzaro, Rubettino, 2004, pag. 19-20.

2. FATTORI SOCIOECONOMICI come il benessere, la classe sociale, l'educazione.

Questi ultimi, sono a loro volta collegati a 4 sub-fattori:

- 1) **Accessibilità** connessa agli edifici, alle informazioni ai trasporti pubblici, etc;
- 2) **Politica e legalità** relativa alle forme di protezione da discriminazioni che minano i diritti umani, o politiche che esaltano i diritti dei disabili per farli valere contro le politiche che ignorano le persone con disabilità;
- 3) **Socioeconomici**, come le differenze fra campagna e città, ricchezza e povertà, apertura o chiusura della società ai cambiamenti dello stile di vita.
- 4) **Servizi** che possono essere inclusivi o privati, ma soprattutto alla portata di tutti.

Nel mondo vi sono diversi approcci alla disabilità, di cui alcuni molto dominanti in alcune aree che in altre, questi riguardano:

- **APPROCCIO CARITEVOLE** che tratta le persone disabili come *soggetti passivi di atti gentili o di pagamenti di pietà da parte dello Stato*, piuttosto che valorizzare le loro potenzialità composta dai diritti di partecipare alla vita politica e culturale, garantendo il loro sviluppo. Ciò che caratterizza questo approccio è che le persone con disabilità non sono considerate abili a provvedere da soli a causa della loro menomazione fisica. Da questa prospettiva, i disabili sono trattati con pietà e dipendono dalle diverse istituzioni di carità come le chiese, case di cura, fondazioni, causando così un'immagine del disabile senza potenzialità con una mancata partecipazione, con uno scarso controllo sulla propria vita. Tale approccio, purtroppo, incrementa la distanza tra le persone disabili e la società piuttosto che promuovere l'uguaglianza e l'inclusione.
- **APPROCCIO MEDICO** che si focalizza sulla *menomazione della persona*, rappresentata come fonte di disuguaglianza e solo la medicina o la riabilitazione è in grado di "ripararli" facendoli tornare alla società normale.

Questo modello è spesso mescolato con quello caritevole, infatti entrambi fanno nascere diverse percezioni delle persone disabili:

- i. Percezione che i disabili sono "**speciali**" in cui si fa riferimento ai bisogni tipici, alle scuole, servizi ed istituzioni speciali, ma ciò porta alla marginalizzazione al di fuori del mondo della propria disabilità.

Prendiamo come esempio le scuole speciali che conducono ad una situazione

non realistica in quanto non evidenzia la diversità della società; la scuola è una comunità in cui i bambini condividono gli stessi orari, luoghi e doveri, interagendo con i docenti e gli altri compagni, imparando a vivere indipendentemente in una società che è in costante interazione con gli individui, potendo discutere le diverse opinioni e comprendere l'importanza dei diritti umani.

I disabili hanno il diritto di vivere in comunità e di scegliere dove e con chi vivere allo stesso modo degli altri, pertanto "vita indipendente" non vuol dire necessariamente vivere da soli anzi, molte persone vivono in costante contatto con gli altri anche nella stessa casa come succede in famiglia o con gli amici.

Una volta che la persona può effettuare le proprie decisioni ed è rispettata per le sue scelte, si può parlare di vita indipendente. Ciò vale anche per le persone disabili che hanno il diritto di ricevere supporto se lo richiedono e comporta il rispetto di alcuni diritti umani come: il diritto ad un'adeguata abitazione, il diritto di partecipare agli affari pubblici e politici, il diritto alla privacy, il diritto di voto e di libero movimento, etc.

- ii. Percezione che i disabili sono "**pericolosi**", una visione proveniente dalla storia in cui essi erano considerati come dei mostri, perciò venivano usati come cavie per gli esperimenti, con l'intento di negarli dalla società.

Tale discriminazione ha causato una classe di persone che sono state private di poteri e quindi si sono impoverite, con un forte senso di inferiorità, senza alcuna speranza di poter trovare lavoro o di migliorare la loro educazione, portandoli all'isolamento totale.

- iii. Percezione che i disabili sono "**superumani**", causata dai mass media che può avere un aspetto anche negativo: ovviamente è sempre di buon auspicio risaltare e promuovere una positiva immagine di essi, che si mostrano coraggiosi, potenti e abili a superare le grandi difficoltà, ma se analizziamo la situazione da più vicino si ha un'implicazione che mostra una condizione irrealistica di miseria dei disabili. È importante tenere a mente che il disabile è una persona umana, con le proprie forze e debolezze come qualsiasi altro
- iv. Percezione che i disabili sono un "**peso**", in contrasto con il mito del superumano, in cui si etichetta il disabile come un macigno che grava sulla

famiglia, sugli amici e, in generale, sulla società. È una visione che persiste particolarmente nei mass media e porta a delle conseguenze negative sui disabili stessi come: la credenza e l'accettazione che essi sono dei pesi anche dal punto di vista familiare, la condotta di una vita non indipendente nella società odierna.

- APPROCCIO SOCIALE che introduce finalmente un diverso pensiero: la disabilità è riconosciuta come *conseguenza di interazioni tra individui con un ambiente che non accoglie le loro diversità, impedendoli di partecipare nella società*. In questa concezione la disuguaglianza non è causata dalla menomazione, ma dall'incapacità della società di eliminare le barriere che ostacolano i disabili. Tale modello fissa la persona al centro, non la sua menomazione, riconoscendo i valori ed i diritti dei disabili come parte della società.

La disabilità non è un "errore" della società, ma un elemento della sua diversità ed è il risultato di un'errata organizzazione sociale e, di conseguenza la società dovrebbe ristrutturare le politiche, pratiche, attitudini, norme ambientali, etc., allo scopo di garantire la piena partecipazione dei disabili. I portatori di obblighi sono sia lo Stato che la società stessa, quindi i disabili sono valorizzati e viene riconosciuto il loro diritto alla partecipazione allo stesso modo degli altri, ossia il peso della disabilità non ricade sulla persona o sulla menomazione, ma sulla società stessa.

- APPROCCIO DEI DIRITTI UMANI, il quale riconosce i disabili come *titolari di diritti e lo Stato, con gli altri, ha la responsabilità di rispettare queste persone*, infatti tratta come discriminatorie le barriere, provvedendo anche dei luoghi in cui i disabili possono protestare gli ostacoli che affrontano.

È un approccio vincolante con tutti gli Stati che hanno ratificato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, da cui si afferma che tutte le politiche e le leggi devono essere designate includendo i disabili.

In conclusione, l'approccio caritevole è il più vecchio dei quattro, seguito da quello medico, mentre quello sociale e dei diritti umani sono ancora vigenti ai giorni nostri.

## 1.2 La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

In Italia, il Parlamento ha ratificato la convenzione con la 1.3 marzo 2009 n. 18, riconoscendo così i principi generali di non discriminazione e di pari opportunità per tutti, di cui particolare importanza è il **preambolo** della convenzione che richiama la *dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino*, affermando che la disabilità è un concetto in evoluzione e riflette un modello sociale di disabilità che deriva dall'interazione tra le persone con menomazioni e barriere esterne che ostacolano la loro partecipazione nella società.

La ratifica della Convenzione è un importante traguardo per il paese intero perché, in questo modo, si risponde ai bisogni dei disabili e si obbligano le istituzioni ad osservare rigorosamente tali principi, allo scopo di rendere protagonisti e liberi i disabili.

Viene centralizzato il ruolo della persona e il concetto prevede il rapporto tra la persona ed il suo ambiente di riferimento, in particolare negli ultimi anni sono state abbattute le barriere grazie all'avvento della tecnologia, riducendo così il grado di disabilità. La convenzione si focalizza anche sull'ambito dell'educazione e del lavoro, garantendo un percorso di istruzione, formazione ed esperienza lavorativa adeguato ed essenziale per la vita della persona disabile. Esso è un documento importante perché è un trattato sui diritti umani, ossia un accordo internazionale tra gli Stati che spiega i diritti umani e i rispettivi obblighi degli Stati.

In particolare:

- A. Riconosce i diritti delle persone con disabilità e riafferma che queste devono goderli senza discriminazione e sulla stessa base degli altri.
- B. Pone degli obblighi agli stati di promuovere e proteggere i diritti dei disabili.
- C. Vengono fissate le istituzioni nazionali o internazionali necessarie per implementare e monitorare l'adempimento della convenzione.

Lo **scopo** fondamentale della Convenzione è espresso nell'articolo uno, primo comma:

1. *“Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità”*<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 1, comma uno

Alcuni elementi di tale comma meritano di essere esaminati per una maggiore chiarezza:

- i. Promuovere, proteggere e garantire i diritti: sono espressioni che rilevano i molteplici obblighi che gli Stati firmatari devono rispettare e riguardano: la diffusione della consapevolezza dei diritti delle persone con disabilità (promozione), l’emanazione di leggi e politiche che riconoscono tali diritti e pongono dei rimedi per le violazioni (protezione), lo sviluppo di informazioni accessibili ai servizi (garanzia).
- ii. Pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani: è inteso a sottolineare che i disabili hanno gli stessi diritti come gli altri e sono capaci di goderli allo stesso modo di qualcun altro nella società.
- iii. Rispetto per la loro intrinseca dignità: è volta a porre l’accento su tutti gli aspetti dei diritti umani che devono essere rispettati, poiché una violazione comporta un fallimento nel rispetto della dignità di un individuo.

Lo stesso Art. 1, al secondo comma mostra quanto segue, per una maggiore tutela verso le persone disabili:

2. *“Per persone con disabilità s’intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”*<sup>4</sup>.

È importante menzionare altri articoli principali della Convenzione, per rafforzare la sua rilevanza nel mondo della disabilità:

In base all’articolo 2, che cita le **definizioni** rilevanti, si elenca quanto segue:

- Per “comunicazione” s’intendono le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti ed i formati di comunicazione migliorativa ed alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell’informazione e della comunicazione accessibili;
- Per “linguaggio” s’intendono le lingue parlate e la lingua dei segni, come pure le altre

---

<sup>4</sup>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 1, comma due

*forme di espressione non verbale;*

- Per “discriminazione fondata sulla disabilità”, s’intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l’effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole;
- Per “accomodamento ragionevole” s’intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali;
- Per “progettazione universale” s’intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari<sup>5</sup>.

**I Principi generali** della presente Convenzione sono insiti nell’art.3:

- a) *il rispetto per la dignità intrinseca, l’autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l’indipendenza delle persone;*
- b) *la non discriminazione;*
- c) *la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;*
- d) *il rispetto per la differenza e l’accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell’umanità stessa;*
- e) *la parità di opportunità;*
- f) *l’accessibilità;*
- g) *la parità tra uomini e donne;*
- h) *il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità*<sup>6</sup>.

Occorre menzionare il punto c) riguardante la partecipazione e l’inclusione per fare maggiore

---

<sup>5</sup>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 2.

<sup>6</sup>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 3

chiarezza fra i due termini che sono comuni negli ambiti pubblici e privati della società:

- PARTECIPAZIONE che deve essere il più possibile attiva, in modo da coinvolgere i disabili nei processi di decisione e nelle attività.
- INCLUSIONE che non riguarda l'inserimento della persona disabile in un luogo in cui vi sono persone normali, ma è intesa come la tendenza al cambiamento e all'adattamento della società, in modo tale che i disabili siano visibili e possano cogliere le opportunità di imparare e cambiare dall'esperienza degli altri e viceversa.

Gli **obblighi generali** sono espressi principalmente dall'art.4, mentre quelli specifici sono adottati dagli articoli seguenti, in base ai specifici diritti da soddisfare. Tali obblighi gravano sugli Stati ratificanti, anche se alcuni articoli li attribuiscono alle associazioni private.

Si riporta in seguito il primo comma dell'art.4:

*Gli Stati Parti si impegnano a garantire e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità senza discriminazioni di alcun tipo sulla base della disabilità. A tal fine, essi si impegnano:*

- *ad adottare tutte le misure legislative, amministrative e di altra natura adeguate ad attuare i diritti riconosciuti nella presente Convenzione;*
- *ad adottare tutte le misure, incluse quelle legislative, idonee a modificare ad abrogare qualsiasi legge, regolamento, consuetudine e pratica vigente che costituisca una discriminazione nei confronti di persone con disabilità;*
- *a tener conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi;*
- *ad astenersi dall'intraprendere ogni atto o pratica che sia in contrasto con la presente Convenzione ed a garantire che le autorità pubbliche e le istituzioni agiscano in conformità con la presente Convenzione;*
- *ad adottare tutte le misure adeguate ad eliminare la discriminazione sulla base della disabilità da parte di qualsiasi persona, organizzazione o impresa privata;*
- *ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente, secondo la definizione di cui all'articolo 2 della presente Convenzione, che dovrebbero richiedere il minimo adattamento possibile ed il costo più contenuto possibile per venire incontro alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, promuoverne la disponibilità ed uso, ed incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione di norme e linee guida;*

- *ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo, ed a promuovere la disponibilità e l'uso di nuove tecnologie, incluse tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dando priorità alle tecnologie dai costi più accessibili;*
- *a fornire alle persone con disabilità informazioni accessibili in merito ad ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di sostegno, comprese le nuove tecnologie, così come altre forme di assistenza, servizi di supporto ed attrezzature;*
- *a promuovere la formazione di professionisti e di personale che lavora con persone con disabilità sui diritti riconosciuti nella presente Convenzione, così da fornire una migliore assistenza e migliori servizi garantiti da questi stessi diritti<sup>7</sup>.*

Pertanto, quali sono gli obblighi degli Stati?

- Rivedere le politiche e leggi esistenti per assicurare che esse rispettino la convenzione e non contrastino con i principi e le regole di buona condotta;
- Provvedere fondi per mettere in pratica le leggi già attuate;
- Rendere accessibili i beni e i servizi;
- Accrescere la consapevolezza per ridurre le attitudini negative;
- Riabilitazione, così importante per realizzare molti diritti, in particolare quelli connessi all'accesso ai servizi;

Le politiche sociali sono il frutto di una “creatività sociale” e nascono dalle persone e dei territori come risposta ad un problema, infatti si avvalgono di un pensiero che deriva dalla rielaborazione condivisa delle esperienze di vita vissute e richiedono una concezione ed una pratica politica che mette al centro le persone. Purtroppo, esse sono considerate politiche minori, ma in realtà sono delle politiche eccellenti perché la materia che tratta sono proprio le persone, che sono anche le stesse finalità.

Particolare menzione va dedicata all'art. 9 della presente Convenzione che illustra l'**accessibilità**, un concetto importante su cui mi soffermerò nel resto del mio elaborato:

*“Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e di comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti*

---

<sup>7</sup>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 4

*al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.*

*Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:*

- *edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;*
- *ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.*

*Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:*

- *sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;*
- *garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;*
- *fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;*
- *dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;*
- *mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;*
- *promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;*
- *promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;*
- *promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi di informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo”<sup>8</sup>.*

La L. 3 marzo 2009 n.18 di ratifica della Convenzione ONU, all'art.3 istituisce l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presieduto dal Ministro del Lavoro,

---

<sup>8</sup>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 9

della salute e delle politiche sociali, con 40 membri che durano in carica 3 anni, il quale ha il compito di:

- I. Promuovere l'attuazione della convenzione ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate, in accordo con il comitato interministeriale dei diritti umani.
- II. Predisporre un programma di azione biennale per promuovere i diritti e l'integrazione delle persone disabili, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale.
- III. Promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone disabili, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali.
- IV. Promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per promuovere i diritti dei disabili.

### **1.3 La Strategia Europea sulla disabilità 2010-2020**

Nell'UE la disabilità, da leggera a grave, riguarda una persona su sei, ossia circa 80 milioni di persone che non trovano la possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale ed economica a causa di barriere comportamentali e ambientali<sup>9</sup>.

La **Strategia Europa 2020** è di fondamentale importanza per la piena partecipazione delle persone disabili alla società e all'economia, pertanto è un obiettivo che l'UE punta a perseguire, garantendo così una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il rallentamento dell'economia ha avuto delle conseguenze negative sulla situazione dei disabili, rendendo così un urgente intervento che si attua con tale strategia che potrebbe apportare maggiori benefici alla società, senza creare un onere eccessivo per le amministrazioni. In particolare, la Strategia Europa 2020 è incentrata nell'obiettivo di eliminare le barriere che, secondo l'Eurobarometro 2006, il 91% dei cittadini europei crede che occorra spendere di più per eliminare le barriere fisiche che ostacolano i disabili.

La Commissione europea ha identificato otto ambiti d'azione principali, scelti in funzione del loro potenziale contributo al raggiungimento degli obiettivi generali della Strategia e della Convenzione ONU. Saranno delucidati alcuni di questi, in base al mio raggio d'azione:

- L'accessibilità, che è "la possibilità per le persone disabili di avere accesso, su una base

---

<sup>9</sup>Indagine sulle forze di lavoro dell'UE, modulo ad hoc sull'occupazione delle persone disabili (IFL MAH), 2002

di uguaglianza con gli altri, all'ambiente fisico, ai trasporti, ai sistemi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nonché agli altri servizi e strutture”<sup>10</sup>. Ad esempio molte emittenti televisive offrono ancora pochi programmi con sottotitoli ed audio-descrizione<sup>11</sup>, cosa particolarmente grave perché viola il diritto all'informazione ed alla comunicazione

Si tratta, pertanto, di un obiettivo ancora lontano per l'UE, ma resta un presupposto inderogabile per la partecipazione alla società e all'economia e la Commissione sta studiando l'eventuale vantaggio derivante dall'adozione delle misure regolamentari che garantiscano l'accessibilità dei prodotti e dei servizi per eliminare le barriere esistenti ed aumentare la scelta delle tecnologie assistive.

- La partecipazione, un diritto ancora non esercitato che riguarda l'inclusione nella società su una base di uguaglianza con gli altri; ad esempio è connesso al diritto alla libera circolazione, alla scelta della propria abitazione, alla libera opinione nelle manifestazioni culturali, ricreative e sportive. A tal punto, la Commissione s'impegnerà:
  - A eliminare gli ostacoli all'esercizio dei diritti dei disabili, in veste di individui, consumatori, studenti, attori economici e politici; a risolvere i problemi legati alla mobilità all'interno dell'UE, facilitando l'utilizzo del modello europeo del contrassegno di parcheggio per disabili.
  - A migliorare l'accessibilità di organizzazioni, attività, eventi, strutture, beni e servizi sportivi, ricreativi e culturali, anche audiovisivi; a incoraggiare la partecipazione a manifestazioni sportive e l'organizzazione di eventi sportivi specifici per i disabili; ad esaminare i modi di facilitare l'utilizzo della lingua dei segni e del Braille nelle relazioni con le istituzioni dell'UE.

Tale diritto è espresso negli art. 29 e 30 della Convenzione ONU:

*“Gli Stati Parti garantiscono alle persone con disabilità il godimento dei diritti politici e la possibilità di esercitarli su base di uguaglianza con gli altri, e si impegnano a garantire che le persone con disabilità possano effettivamente e pienamente partecipare alla vita politica e pubblica su base di uguaglianza con gli altri, direttamente o attraverso rappresentanti*

---

<sup>10</sup> *Strategia Europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere*, pag.5, par.2.1.1

<sup>11</sup> *EC(2007), SEC(2007) 1469*, pag.7.

*liberamente scelti, compreso il diritto e la possibilità per le persone con disabilità di votare ed essere elette”.*<sup>12</sup>

*“Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità:*

*a) abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;*

*b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;*

*c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.*

*Le persone con disabilità hanno il diritto, su base di uguaglianza con gli altri, al riconoscimento ed al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la lingua dei segni e la cultura dei sordi”.*<sup>13</sup>

- L’occupazione, concetto di fondamentale importanza perché assicura l’indipendenza economica, favorisce lo sviluppo personale e offre la migliore tutela contro la povertà. Il tasso di occupazione delle persone disabili è di circa il 50%<sup>14</sup> e la Commissione Europea sfrutterà appieno la Strategia Europa 2020 per fornire analisi, orientamenti politici, informazioni e altre forme di aiuto, dedicando una particolare attenzione ai giovani disabili al momento del loro passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro. L’UE lotterà contro i principi e le insidie di determinate prestazioni di invalidità che li scoraggiano dall’entrare nel mercato del lavoro, farà il possibile per rendere i luoghi di lavoro più accessibili, svilupperà servizi di inserimento professionale, strutture di sostegno e formazioni sul luogo di lavoro allo scopo di permettere ad un maggior numero di disabili di guadagnarsi da vivere sul mercato del lavoro aperto<sup>15</sup>.

Il diritto al lavoro delle persone disabili è espresso rigorosamente dall’art. 27 della Convenzione ONU:

*“Gli Stati Parti riconoscono il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri; segnatamente il diritto di potersi mantenere attraverso un*

---

<sup>12</sup>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 29

<sup>13</sup>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 30

<sup>14</sup>Speciale Eurobarometro 317

<sup>15</sup>Regolamento CE n.800/2008 della Commissione (GU L.214 del 9.8.2008, pag.3)

*lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità.*

*Gli Stati Parti devono garantire e favorire l'esercizio del diritto al lavoro, anche a coloro i quali hanno subito una disabilità durante l'impiego, prendendo appropriate iniziative - anche attraverso misure legislative - in particolare al fine di:*

- Vietare la discriminazione fondata sulla disabilità per tutto ciò che concerne il lavoro in ogni forma di occupazione, in particolare per quanto riguardale condizioni di reclutamento, assunzione e impiego, la continuità dell'impiego, l'avanzamento di carriera e le condizioni di sicurezza e di igiene sul lavoro;*
- Proteggere il diritto delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, di beneficiare di condizioni lavorative eque e favorevoli, compresa la parità di opportunità e l'uguaglianza di remunerazione per un lavoro di pari valore, condizioni di lavoro sicure e salubri, la protezione da molestie e le procedure di composizione delle controversie;*
- Garantire che le persone con disabilità siano in grado di esercitare i propri diritti di lavoratori e sindacali su base di uguaglianza con gli altri;*
- Consentire alle persone con disabilità di avere effettivo accesso ai programmi di orientamento tecnico e professionale, ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale e continua;*
- Promuovere opportunità di impiego e l'avanzamento di carriera per le persone disabili nel mercato del lavoro, quali l'assistenza nella ricerca nell'ottenimento, nel mantenimento e nella reintegrazione di un lavoro;*
- Promuovere opportunità di lavoro autonomo, l'imprenditorialità, l'organizzazione di cooperative e l'avvio di attività economiche in proprio;*
- Assumere persone con disabilità nel settore pubblico;*
- Favorire l'impiego di persone con disabilità nel settore privato attraverso politiche e misure adeguate che possono includere programmi di azione antidiscriminatoria, incentivi e altre misure;*
- Garantire che alle persone con disabilità siano forniti accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro;*
- Promuovere programmi di orientamento e riabilitazione professionale, di*

*mantenimento del posto di lavoro e di reinserimento per le persone disabili”<sup>16</sup>*

- L’istruzione e la formazione, in cui il tasso di descolarizzazione della fascia d’età tra i 16 ed i 19 anni è pari al 37% per le persone gravemente disabili ed al 25% per quelle parzialmente disabili, rispetto al 17% di quelle normotate<sup>17</sup>. I disabili, in particolare i bambini, devono essere integrati nel modo più appropriato nel sistema didattico generale, beneficiando di un sostegno individuale nell’interesse del bambino.

L’UE fornirà un sostegno tempestivo all’istruzione accessibile per tutti e all’apprendimento personalizzato, allo scopo di garantire una relazione sui tassi di partecipazione e sui risultati ottenuti.

A tal proposito, è importante rilevare l’art. 24 della Convenzione che tratta il tema dell’**educazione**, come in seguito:

*“Gli Stati Parti riconoscono il diritto all’istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l’arco della vita, finalizzati:*

- Al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell’autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;*
- Allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;*
- A porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera.*

*Nell’attuazione di tale diritto, gli Stati Parti devono assicurare che:*

- Le persone con disabilità non siano escluse dal sistema di istruzione generale in ragione della disabilità e che i minori disabili non siano esclusi in ragione della disabilità da una istruzione primaria gratuita libera ed obbligatoria o dall’istruzione secondaria;*
- Le persone con disabilità possano accedere su base di uguaglianza con gli altri, all’interno delle comunità in cui vivono, ad un’istruzione primaria, di qualità e*

---

<sup>16</sup> Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 27

<sup>17</sup> IFL MAH 2002

*libera ed all'istruzione secondaria;*

- iii. Le persone con disabilità ricevano il sostegno necessario, all'interno del sistema educativo generale, al fine di agevolare la loro effettiva istruzione;*
- iv. Siano fornite efficaci misure di sostegno personalizzato in ambienti che ottimizzino il progresso scolastico e la socializzazione, conformemente all'obiettivo della piena integrazione.*

*Gli Stati Parti offrono alle persone con disabilità la possibilità di acquisire le competenze pratiche e sociali necessarie in modo da facilitare la loro piena ed uguale partecipazione al sistema di istruzione ed alla vita della comunità.*

*A questo scopo, gli Stati Parti adottano misure adeguate, in particolare al fine di:*

- A. Agevolare l'apprendimento del Braille, della scrittura alternativa, delle modalità, mezzi, forme e sistemi di comunicazione aumentativi ed alternativi, delle capacità di orientamento e di mobilità ed agevolare il sostegno tra pari ed attraverso un mentore;*
- B. Agevolare l'apprendimento della lingua dei segni e la promozione dell'identità linguistica della comunità dei sordi;*
- C. Garantire che le persone cieche, sorde o sordocieche, ed in particolare i minori, ricevano un'istruzione impartita nei linguaggi, nelle modalità e con mezzi di comunicazione più adeguati per ciascuno ed in ambienti che ottimizzino il progresso scolastico e la socializzazione.*

*Allo scopo di facilitare l'esercizio di tale diritto, gli Stati Parti adottano misure adeguate nell'impiegare insegnanti, ivi compresi insegnanti con disabilità, che siano qualificati nella lingua dei segni o nel Braille e per formare i dirigenti ed il personale che lavora a tutti i livelli del sistema educativo.*

*Tale formazione dovrà includere la consapevolezza della disabilità e l'utilizzo di appropriate modalità, mezzi, forme e sistemi di comunicazione aumentativi ed alternativi, e di tecniche e materiali didattici adatti alle persone con disabilità.*

*Gli Stati Parti garantiscono che le persone con disabilità possano avere accesso all'istruzione secondaria superiore, alla formazione professionale, all'istruzione per adulti ed all'apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, senza*

*discriminazioni e su base di uguaglianza con gli altri”<sup>18</sup>.*

- Altri ambiti d’azione riguardano l’uguaglianza, la protezione sociale, la salute e le azioni esterne

Questa strategia richiede l’intervento comune e rinnovato delle istituzioni dell’UE e di tutti gli Stati membri e gli strumenti di attuazione possono spaziarsi tra:

1. Raccolta e monitoraggio di dati e statistiche;
2. Meccanismi richiesti dalla Convenzione ONU;
3. Sostegno finanziario;
4. Sensibilizzazione nella società delle questioni di disabilità, in modo tale che i disabili possano conoscere meglio i loro diritti e li sappiano esercitare.

In conclusione, la strategia fa rinforzare la posizione delle persone disabili, in modo tale che esse possano partecipare pienamente alla società su una base di uguaglianza con gli altri. Considerando l’invecchiamento demografico in Europa, queste azioni avranno un impatto concreto sulla qualità della vita della popolazione. Pertanto si auspica che gli stati membri e le istituzioni UE collaborino per perseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 allo scopo di costruire un’Europa senza barriere per tutti.

#### **1.4 La sordità ed i suoi aspetti**

Nell’affrontare la tematica della sordità è molto importante distinguere gli aspetti strettamente clinici come le cause, i gradi e i tipi di sordità da quella che è l’accettazione del deficit, a cui è strettamente collegata la costruzione dell’identità di una persona sorda e la sua qualità della vita.

Inizierò dalla parte medica con uno scenario superficiale, approfondendo meglio le modalità di intervento connesse alla sordità. Per sordità si intende un deficit della funzione sensoriale uditiva di entità tale da costituire motivo di grave menomazione sociale, è la privazione parziale o totale della capacità di percepire i suoni<sup>19</sup>, in questa definizione rientrano numerose persone che hanno in comune la caratteristica di non sentire anche se, ancora oggi, si parla dei sordi come di una categoria che pensa e agisce in un unico modo, rivendicando la propria identità. Le persone sorde sono diverse tra di loro, infatti oltre ai fattori genetici e socio-affettivi, altri

---

<sup>18</sup> *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 24

<sup>19</sup> Dal sito: [http://www.treccani.it/enciclopedia/sordita\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/sordita_%28Enciclopedia-Italiana%29/)

aspetti differenziano un sordo dall'altro come l'epoca di insorgenza della sordità, la tempestività della diagnosi e dell'intervento riabilitativo, così come il metodo educativo.

In base all'entità della perdita uditiva espressa in decibel, secondo il Bureau International d'Audiophonologie si distinguono quattro gradi di sordità:

- lieve con soglia tra 20 e 40 dB
- media con soglia tra 40 e 70 dB
- grave con soglia tra 70 e 90 dB
- profonda con soglia uguale o superiore ai 90 dB

Nelle sordità gravi e profonde non c'è percezione del parlato, neppure se l'interlocutore si trova a pochi centimetri di distanza; la protesizzazione viene fatta tempestivamente perché aiuta il bambino ad intonare la voce e all'apprendimento vocale, ma non rende migliore la ricezione del suono a livello di intensità.

Con le protesi analogiche si amplifica l'intensità del suono e si riesce a compensare la perdita dell'udito, comprendendo più o meno bene i suoni linguistici, ma nel tempo la tecnologia ha migliorato tali supporti, sostituendoli con quelle digitali, più precise nel selezionare i suoni ed eliminare i rumori di fondo.

Un'altra possibilità è fornita dall'impianto cocleare, un'apparecchiatura inserita nell'osso temporale che, anziché amplificare i suoni come fanno le protesi, trasforma il segnale acustico in segnale elettrico, stimolando il nervo acustico. Quest'ultimo lo trasmette al cervello "che lo riconosce e lo sperimenta come un udire; tuttavia la qualità del suono è solo simile ma non uguale a quella percepita dall'orecchio umano"<sup>20</sup>. All'operazione seguono un paio di anni di riabilitazione logopedica, i cui risultati non sono sempre uguali e sono oggetto di forti polemiche.

Per poter imparare a parlare, i bambini sordi devono seguire una terapia logopedica: quanto più l'educazione è stata precoce, maggiori sono le possibilità di avere risultati accettabili, ma è raro che si arrivi ad una competenza linguistica completa.

Le cause della sordità sono svariate e possono provenire da fattori ereditari (sordità ereditaria) e malattie di tipo virali (sordità acquisite), le quali si distinguono a loro volta in sordità prenatali, cioè insorte prima della nascita, sordità neonatali, ossia acquisite al momento della nascita e sordità postnatali, sorte dopo la nascita.

---

<sup>20</sup>Così, Favia, 2004, p.166

In base al momento dell'insorgenza della sordità e della possibilità di acquisire spontaneamente una lingua vocale, si procede ad un'ulteriore classificazione:

- sordità prelinguali presenti alla nascita o insorte precocemente prima dei 18 mesi (ossia prima dell'acquisizione spontanea della lingua parlata)
- sordità perilinguali acquisite fra i 18 e i 36 mesi di età
- sordità postlinguali acquisite dopo i 36 mesi (ossia dopo aver acquisito spontaneamente la lingua parlata).

Secondo quanto descritto finora, abbiamo illustrato gli aspetti clinici della sordità che, secondo tale prospettiva è una malattia e le persone sorde vengono considerate individui in cui l'udito (ossia qualcosa che non funziona) va aggiustato per farlo diventare il più possibile uguale agli udenti. Anche se molte persone sorde sono abili nel leggere il labiale, come ognuno di noi ha un talento particolare, tale attività resta sempre complessa e faticosa, la quale deve essere seguita costantemente con un'ottima terapia educativa e logopedica.

Dal 1980 si è diffuso un nuovo approccio alla sordità, denominato psicolinguistico, in cui si guarda al bambino sordo più per quello che ha, ossia la vista, che per ciò che non ha, ossia l'udito. Per questo motivo sono molto importanti la lingua dei segni italiana (LIS) e la tecnologia, i quali rendono i sordi appartenenti ad una minoranza culturale e linguistica accomunata, oltre che dal deficit uditivo, anche dallo sviluppo della lingua dei segni, dalla storia e dal modo di vivere, condizionato dal senso della vista, organo integro che sostituisce l'udito ed è alla base dell'educazione bilingue in cui si espone il bambino sordo sia all'italiano parlato che alla LIS.

Nel mondo le persone sorde, anche se educate alla lingua parlata, comunicano tra loro tramite una forma comunicativa visivo-gestuale, diversa da quella acustico-vocale: la Lingua dei Segni. Essa non è semplicemente una mimica o pantomima, ma è una vera lingua con le sue complesse caratteristiche<sup>21</sup>.

In passato, i sordi segnavano quasi tutti perché studiavano nelle scuole speciali, ove acquisivano spontaneamente i segni e gli insegnanti erano anche un po' i logopedisti a causa della carenza di tale professione. I risultati erano molto diversi: alcuni parlavano bene, altri meno o altri ancora usavano solo la lingua dei segni. Attualmente, a seguito della grande chiusura degli istituti sordi, i giovani studiano nelle scuole normali e i sordi che segnano sono

---

<sup>21</sup>Romeo.O, *Il dizionario tematico dei segni in 3000 immagini*, Bologna, Zanichelli, 2004 pag. IX; XII.

tutti bilingui sia perché hanno acquisito i segni da piccoli, sia perché figli di sordi o di udenti educati secondo il modello bilingue, oppure da adolescenti, dopo un iter tutto oralista, sono andati a cercare altri sordi<sup>22</sup>.

Il fatto che le lingue dei segni siano diverse dalle lingue parlate o scritte, non vuol dire che non abbiano delle regole grammaticali ben precise, anzi gli analisti della LIS hanno rilevato che essa possiede delle caratteristiche peculiari che non può essere univoca perché dipende dalla propria zona di provenienza e dalla cultura in cui nasce.

Ogni paese ha sviluppato una propria lingua dei segni, molto collegata al contesto storico, sociale e politico e sono presenti anche i vari dialetti regionali, così come avviene per le lingue vocali. Attualmente sono state trovate 114 lingue dei segni (cfr. [www.ethologue.com](http://www.ethologue.com)) di cui la più utilizzata è l'American Sign Language (ASL) ed è la più diffusa a livello internazionale, come avviene nelle lingue parlate.

Fino agli anni Ottanta il metodo più utilizzato per insegnare a parlare ai bambini sordi era quello "*oralista*" che esclude qualsiasi tipo o utilizzo di segno; successivamente si è passati alla consapevolezza che la LIS è una vera e propria lingua che potesse essere usata insieme all'insegnamento dell'italiano parlato e scritto, per cui si parla di metodo "*bimodale*" che usa i segni come supporto all'italiano; attualmente molte famiglie hanno optato per l'educazione "*bilingue*" che obbliga il bambino ad apprendere due diverse lingue: l'italiano e la LIS con risultati che il bambino possa parlare, anche se stentatamente, che è più normale e meno dirompente che vederlo soltanto segnare.

Un'altra opportunità da sfruttare con gli alunni sordi è quella dell'utilizzo dei sottotitoli da visualizzare sia a scuola che come compito per casa, usufruendo delle sottotitolazioni offerte dalla RAI e Mediaset, purtroppo soltanto per i programmi di punta.

Alcune ricerche scientifiche indicano che l'apprendimento in tenera età di una lingua dei segni facilita l'apprendimento della lingua parlata, ciò infatti considera di utilizzare oggi sia la LIS che la logopedia serenamente proprio perché la LIS consente ai bambini di accedere ai contenuti adatti alla loro età ed a seguire le lezioni tramite un Assistente alla Comunicazione o a un'interprete mentre migliorano la propria padronanza linguistica dell'italiano grazie alla logopedia, sapendo che la prima non interferisce con la seconda.

I bambini sordi nascono in quasi il 95% dei casi all'interno di una famiglia udente che è il

---

<sup>22</sup>Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.22.

fulcro dell'educazione di questi non solo per le scelte che effettuano, ma proprio per il fatto che debbano costruire un'integrazione sociale per il futuro dei propri figli. La scoperta della sordità, a meno che non vi siano fondati sospetti, non avviene mai immediatamente, ma di solito dopo alcuni mesi osservando alcuni comportamenti atipici del proprio figlio da parte del genitore, o addirittura dalla maestra.

- La prima scelta che deve fare una famiglia riguarda principalmente il metodo da utilizzare per insegnargli a parlare perché, come detto in precedenza, senza un insegnamento specifico il bambino sordo con sordità grave e profonda non riesce ad utilizzare la voce, da cui si adotta uno dei tre metodi di educazione esposti in precedenza, dando prevalenza a quello più completo, ossia quello bilingue.
- Il secondo momento cruciale è quello dell'ingresso a scuola, spesso ritardato per la paura dei genitori che il proprio figlio possa trovarsi in difficoltà perché non è in grado di comunicare, infatti sono pochissimi i bambini sordi che frequentano l'asilo nido perché è un ambiente in cui non c'è una figura materna a mediare il contatto con il mondo esterno. Se il bambino è aiutato da un bravo docente di sostegno e da un assistente alla comunicazione che lo supporta nella comunicazione con i docenti ed i compagni, la situazione risulta meno problematica, ma la famiglia resta sempre il punto di riferimento nei compiti a casa per approfondire le strutture morfosintattiche dell'italiano, esercitarsi nel leggere, scrivere e fare i conti. Tutto ciò porta a delle conseguenze negative quando il figlio sordo frequenta la scuola superiore con al massimo 4-5 ore di sostegno e si finisce ad avere una vita interamente dedicata al proprio figlio, per consentirgli di essere alla pari con gli altri.
- Quando invece il bambino sordo nasce da una famiglia di persone sorde, tutto resta meno traumatico in quanto la scoperta della sordità è più o meno preventivata e non viene vissuta in maniera drammatica perché i genitori sordi sanno, per esperienza personale, che la sordità non impedirà al proprio figlio di avere una buona qualità della vita, in quanto un sordo può godere di amicizie e amori, famiglia e lavoro, viaggi e divertimenti nel tempo libero. L'unica pecca è che a volte questi bambini hanno bisogno di essere esposti di più alla lingua vocale già dalla tenera età, in modo da diventare da subito persone bilingui, fornendo così la possibilità di usare in età adulta sia la LIS che la lingua parlata in base all'interlocutore ed al contesto.

Gli stessi rapporti tra genitore e figlio sono più rilassati e meno problematici, per il fatto

che ci si sente parte di una minoranza linguistica, condividendo le stesse culture, in modo da cancellare il senso di isolamento e paradossalmente aiuta l'integrazione con gli udenti, perché viene annullato quel sentimento di inferiorità che spesso è determinato da una identità debole e fragile. (Tomassini, 1999).

Se cominciamo ad analizzare il percorso scolastico dei sordi italiani, ci accorgiamo che più si sale nei gradi scolastici, le problematiche aumentano. Non avere accesso agli alti gradi d'istruzione vuol dire avere un numero limitato di sordi che si iscrivono all'università e che quindi occuperanno posti da dirigente nella società<sup>23</sup>.

La svolta più importante nell'istruzione dei sordi avviene nel 1977, con la l.157/1977, la quale prevede forme di sostegno e d'integrazione da realizzare ricorrendo a docenti specializzati, mentre gli alunni avevano la facoltà di scegliere tra gli *istituti speciali*, che erano l'unica opzione possibile, o la *scuola comune* accanto agli studenti udenti, la quale, a partire dagli anni '80 ha fatto svuotare gli istituti e ha messo in risalto anche l'inadeguatezza del sistema scolastico italiano, privo di figure con competenze specifiche nella didattica per alunni sordi. A tale inadeguatezza, vi è stata una pronta risposta della l.104/1992, la quale introduce le figure dell'assistente alla comunicazione nelle scuole e dell'interprete nelle università.

La scuola superiore e l'università sono i percorsi più impegnativi e ardui in cui si richiede, oltre ad una comprensione dei libri, anche una buona ed elevata qualità nel produrre testi scritti e rispondere alle interrogazioni durante gli esami orali.

Nella realtà avviene che la produzione scritta porti con sé tutte le difficoltà legate all'italiano a causa dello scarso codice linguistico e, d'altro canto s'incontrano difficoltà in tutti quei temi e relazioni che riguardano argomenti di attualità, proprio perché la radio non si sente, la televisione si vede soltanto con i sottotitoli che sono sempre poco frequenti e il giornale si legge poco.

Una scuola a misura di sordo non è per nulla utopistica, basterebbe avere la consapevolezza giusta per svolgere gli insegnamenti, cercando di rivedere e impostare la propria didattica per adeguarla alle esigenze degli alunni sordi. Purtroppo la scuola italiana si basa ancora su lezioni frontali, mentre sarebbe opportuno cercare di visualizzare gli argomenti con degli schemi alla lavagna, il supporto di immagini, video sottotitolati, programmi al computer, etc., il supporto dell'assistente alla comunicazione, come da l.104/92, può essere un valido aiuto, ma si è lontani

---

<sup>23</sup>Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.56.

da una perfetta integrazione ed inclusione scolastica.

Il docente d'italiano, a mio parere, dovrebbe inserire alcune ore di laboratorio linguistico rivolto soltanto ai sordi, per approfondire l'uso della sintassi e della linguistica in cui gli studenti hanno difficoltà, lavorando anche sulle competenze della lingua orale, proprio perché per essi l'italiano è la seconda lingua rispetto alla LIS.

In Italia vi sono alcuni esempi come: la scuola d'infanzia ed elementare di Roma Circolo 173/ISISS, all'interno dell'istituto Statale per Sordi in Via Nomentana, 56 e la scuola di Cossato (Biella) che attuano un progetto di bilinguismo in cui i bambini, docenti e interpreti usano indifferentemente i segni o le parole.

Riguardo le scuole superiori vi è l'ITC Duca degli Abruzzi, oggi fuso con l'IISS Leonardo Da Vinci in cui ho svolto 100 ore di tirocinio curriculare fino allo scorso maggio 2017, svolgendo il ruolo di docente stagista affiancando quella di cattedra di economia aziendale e talvolta quella di matematica, seguendo due classi di cui una composta da due studenti sordi.

In tutto ciò, lo Stato è assente perché non cura adeguatamente la formazione degli insegnanti di sostegno e non formula il profilo professionale dell'assistente alla comunicazione, valorizzandolo e rendendolo un impiego statale. Ciò causa l'incompletezza delle due figure e una confusione in seno all'alunno sordo: il docente non sa comunicare con l'alunno e conosce poco le strategie didattiche per spiegare la lezione, mentre l'assistente alla comunicazione ha un ruolo incerto nel consiglio di classe.

È vergognoso che, laddove l'alunno sordo sia segnante, non si possano usare i segni perché il docente non li conosce, così com'è assurdo che la presenza dell'assistente alla comunicazione è relegata al dirigente, quando è proprio questa figura quella che meglio di tutti conosce la classe, essendo presente a lezioni diverse, e che può dare suggerimenti su come facilitare la comunicazione. Esistono anche situazioni di eccellenza che sono dovute alla disponibilità e sensibilità dei singoli e non alla tempestività del legislatore<sup>24</sup>.

A livello culturale, i sordi, a causa di un'aggregazione indotta dalle comunità udenti e dall'uso della lingua dei segni, hanno creato un mondo in cui si sentono protetti e non vivono l'isolamento sperimentato nelle comunità udenti, chiamato “**comunità sorda**”.

In questo modo, i sordi hanno costruito una propria identità, caratterizzata da un forte senso di appartenenza al proprio gruppo dato dalle relazioni tra i sordi membri del gruppo e dalla

---

<sup>24</sup>Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.58.

condivisione di una stessa lingua visiva-gestuale che risulta essere una minoranza linguistica. Da qui, i sordi hanno elaborato le proprie tradizioni, costruito una storia comune, offrendo supporto reciproco e senso di aggregazione, contro i sentimenti di discriminazione e di esclusione provati nel mondo degli udenti.

Esistono, tuttavia, persone sorde che non si riconoscono nella cultura sorda e che anzi, ne negano l'esistenza, avendo fatto scelte diverse e di totale integrazione nel mondo degli udenti; diversamente ci sono poi persone udenti che sono culturalmente sorde, condividendo la lingua dei segni e le convinzioni dei sordi nei confronti di sé e degli udenti. I sordi, aggregandosi fra loro tramite attività teatrali, poetiche in LIS, artistiche e condividendo fra loro storie, tradizioni e la stessa lingua dei segni, si considerano a tutti gli effetti una "minoranza etnolinguistica".

A proposito di cultura sorda, possiamo considerare il concetto di "**Deafhood**" esposto nel libro di Paddy Ladd, un ricercatore e attivista sordo inglese, intitolato: "*Understanding deaf culture-in search of deafhood*". Egli, a seguito della necessità di trovare un termine per definire la condizione di coloro che, come lui, non si sentono rappresentati dal termine "**Deafness**" (ossia sordità) in cui viene considerato l'aspetto medico della mancanza d'udito come un'identità definita in negativo, cercò di produrre un nuovo termine che rispecchi i sordi che si sentono orgogliosamente parte di una comunità con una propria cultura, lingua ed identità ben definita, che va ben oltre lo stato medico della semplice disabilità sensoriale, coniando così il famoso termine "Deafhood", ossia deaf indica la sordità ed hood menziona il genere o lo status.

Culturalmente parlando, il concetto introdotto da Ladd si colloca all'interno di un modello interpretativo della sordità che la vede come una minoranza etnico-linguistica e colloca gli studi ad essa connessi con quelli del bilinguismo e delle culture minoritarie; tale modello si oppone quindi al modello sociale della sordità (deafness), che la colloca nell'ambito della disabilità e della malattia<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup>Delliri.F et al., *Si Fa per Dire*, Cartman, 2006, pag.71-74.



## CAPITOLO SECONDO: L'ATTUALE PANORAMA ITALIANO NORMATIVO E FISCALE

### 2.1 Definizione normativa di persona sorda, invalido civile, soggetto in situazione di handicap civile e relativi benefici assistenziali

In questa seconda parte del mio elaborato mi occuperò sostanzialmente degli aspetti legislativi connessi all'assistenza ed ai benefici economici previsti a favore delle persone sorde, offrendo un panorama italiano della normativa attuale.

La persona sorda è tutelata da diverse norme, dalle quali può richiedere:

- Il **RICONOSCIMENTO DELLA CONDIZIONE DI SORDITÀ** (definita anche “sordità civile” e, prima della legge 95/2006, “sordomutismo”<sup>26</sup>) così come previsto dalla **normativa “speciale”**, cioè dalle disposizioni specificamente dedicate a questa tipologia di deficit<sup>27</sup>.

L'art. 1 della l. 381/1970, ossia della disciplina “speciale”, così come modificato dalla l. 95/2006 considera *“sordo” il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio.*

Prima dell'intervento della l.95/2006, invece, le espressioni di uso comune nel lessico giuridico per descrivere la condizione dei sordi erano quelle di: “non udente o sordomuto”, completamente da rigettare per due motivi: la prima definizione categorizza i sordi per ciò che manca loro, ossia l'assenza del suono che appartiene alla cultura udente, la seconda invece si riferisce ad un mancato utilizzo della parola, argomentazione del tutto non veritiera, come affermato da Sacks: “i sordi sono capaci di parlare: hanno un apparato vocale identico a quello di chiunque altro; quello che non

---

<sup>26</sup> Art.1, 1° comma, legge 20 febbraio 2006 n.95, in G.U il 16 marzo 2006, n.63: “in tutte le disposizioni legislative vigenti, il termine ‘sordomuto’ è sostituito con l'espressione ‘sordo’

<sup>27</sup> L. 26 maggio 1970, n.381: *Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti*, in G.U il 23 giugno 1970, n.156.

hanno è la possibilità di udire ciò che dicono e, quindi, di usare l'udito come strumento di controllo dei suoni che emettono" (Sacks, 1997, p.56).

I **requisiti** necessari per il riconoscimento della condizione di sordità sono previsti dallo stesso art.1 della l.381/1970 e dal d.m Sanità 1992, in cui è previsto che:

- a. La sordità sia congenita o insorta entro il 12° anno di età (ossia acquisita durante l'età evolutiva);
- b. La sordità non sia di tipo trasmissivo, né di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, lavoro o servizio;
- c. La perdita uditiva sia uguale o superiore a 60 dB di media fra le frequenze 500-1000-2000 Hz nell'orecchio migliore se la persona interessata al riconoscimento è un minore di 12 anni, mentre deve essere uguale o superiore a 75 dB qualora il richiedente abbia già compiuto il 12°anno d'età;
- d. L'ipoacusia abbia ostacolato l'apprendimento della lingua vocale.

Coloro che possiedono tali requisiti, possono presentare il riconoscimento della sordità civile non solo se cittadini italiani, ma anche se:

- Cittadini comunitari purché residenti stabilmente in Italia;
- Cittadini extracomunitari, apolidi e rifugiati politici qualora titolari del permesso di soggiorno.

I **benefici assistenziali** derivanti dal riconoscimento della sordità sono di vario tipo e possono avere natura economica e/o non economica:

- I. L'indennità di comunicazione, prevista dalla l.508/ 1988;
- II. La pensione non reversibile, precedentemente denominata "assegno mensile di assistenza", prevista dalle leggi n. 381/1970 e n. 33/1980;
- III. La fornitura e la riparazione di protesi acustiche (d.m. n. 332, 27 agosto 1999);
- IV. La fornitura di DTS, dispositivo telefonico per sordi, con altri dispositivi previsti dal nomenclatore tariffario (d.m. n. 332, 27 agosto 1999);
- V. L'esenzione totale dal pagamento del ticket sanitario (d.m. 1 febbraio 1991);
- VI. L'iscrizione nelle liste speciali per il collocamento mirato (l. 68/1999);
- VII. Il riconoscimento di una percentuale fissa di invalidità pari all'80%, così come previsto dal d.m. Sanità 1992 (cfr. tab.1);

VIII. L'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche e universitarie<sup>28</sup>.

- i. Oppure, quando non vi sono i requisiti indicati dalla precedente disciplina, si può in ogni caso chiedere il **RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITÀ CIVILE CONSEQUENTE A SORDITÀ** come previsto dalla *normativa "generale"* che regola a grandi linee la materia dell'invalidità<sup>29</sup>.

Ai sensi dell'art.2 della l. 118/1971 si considerano *mutilati e invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo [...] che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età, nonché i soggetti ultrasessantacinquenni che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età* .

I **requisiti** necessari per il riconoscimento della condizione di invalidità civile conseguente a sordità sono previsti dallo stesso art.2 della l.118/1971 e dal d.m Sanità 1992, in cui possono accedere a tale riconoscimento:

- a. I minori di 18 anni con deficit uditivo e difficoltà persistenti a svolgere le funzioni e i compiti propri dell'età;
- b. I maggiori di 18 anni che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo (ossia almeno del 34%) in cui al di sotto di tale percentuale non vi è alcun riconoscimento dell'invalidità civile.
- c. Le persone ultrasessantacinquenni che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. Per essi, il riconoscimento dell'invalidità civile comporta il diritto all'assistenza socio-sanitaria e la concessione della pensione di inabilità e/o dell'indennità di accompagnamento.

Come si può ben notare, per il riconoscimento dell'invalidità civile, a differenza del riconoscimento della sordità, non è richiesta una specifica soglia minima di perdita uditiva, pertanto un sordo con perdita uditiva inferiore a 60dB può fare domanda per l'accertamento dell'invalidità civile.

I **benefici assistenziali** derivanti dal riconoscimento dell'invalidità civile conseguente a sordità sono di vario tipo e possono avere natura economica e/o non economica,

---

<sup>28</sup> Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.76.

<sup>29</sup> Legge 30 marzo 1971 n.118, *Conversione in legge del d.l 30 gennaio 1971, n.5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili*, in G.U. 2 aprile 1971, n.82

variando a seconda dell'età del soggetto richiedente:

- Il ***minorenne ipoacusico***, con persistenti difficoltà a svolgere i propri compiti e le proprie funzioni, ha diritto:
  - i. *Alla fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche* da parte dell'ASL di residenza (d.m. N. 332 del 27 agosto 1999);
  - ii. *All'esenzione totale dal pagamento del ticket sanitario* previsto per i minori che percepiscono anche l'indennità di accompagnamento (d.m. Sanità 1° febbraio 1991, art.6 lettera f);
  - iii. *All'indennità di frequenza*, qualora frequenti un istituto scolastico o un centro di riabilitazione pubblico e la sua perdita uditiva sia maggiore di 60 dB;
  - iv. *All'indennità di accompagnamento*, nei casi in cui sia impossibilitato a compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita, rendendosi necessaria quindi un'assistenza continua; quest'indennità non è cumulabile con quella di frequenza, per cui il minore può esercitare soltanto l'opzione per il trattamento più favorevole.
- Il ***maggiorenne ipoacusico*** che, a causa del deficit uditivo abbia subito una riduzione permanente di almeno un terzo, ossia del 34% della capacità lavorativa, ha diritto, in base alla percentuale di invalidità civile riconosciuta:
  - i. *Alla fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche* da parte dell'ASL di residenza, qualora la sua percentuale di invalidità si aggiri tra il 34% ed il 45%;
  - ii. *Alla fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche e all'iscrizione nelle liste speciali per il collocamento mirato*, ai sensi della l. n. 68/99, qualora la sua percentuale di invalidità si aggiri tra il 46% ed il 66%;
  - iii. *Alla fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche; all'iscrizione nelle liste speciali per il collocamento mirato; all'esenzione totale dal pagamento del ticket sanitario e all'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche e universitarie*, qualora la sua percentuale di invalidità si aggiri tra il 67% ed il 73%;
  - iv. *Alla fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche; all'iscrizione*

nelle liste speciali per il collocamento mirato; all'esonero totale dal pagamento del ticket sanitario; all'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche e universitarie e al riconoscimento di versamenti previdenziali figurativi (L. 388/2000), corredato dall'erogazione dell'assegno mensile di invalidità nei limiti reddituali definiti annualmente, qualora la sua percentuale di invalidità si aggiri tra il 74% ed il 99%;

- v. Alla fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche; all'iscrizione nelle liste speciali per il collocamento mirato; all'esonero totale dal pagamento del ticket sanitario; all'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche e universitarie e al riconoscimento di versamenti previdenziali figurativi (l. 388/2000) e all'erogazione della pensione di inabilità (l.118/1971), nei limiti reddituali definiti annualmente, qualora la sua percentuale di invalidità sia il 100%;
- o L'***ultrasessantacinquenne ipoacusico*** riceve prestazioni differenti in base a:
  - Difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della sua età in misura lieve, grave o medio-grave, con diritto ad ottenere la fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche e all'esonero dal pagamento del ticket sanitario.
  - Oltre a presentare difficoltà persistenti gravi a svolgere le funzioni proprie della sua età, sia impossibilitato a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, necessitando di un'assistenza continua, ha diritto ad ottenere la fornitura e riparazione gratuita delle protesi acustiche, all'esonero dal pagamento del ticket sanitario e all'indennità di accompagnamento.

Ricapitolando, nell'ordinamento italiano, la sordità viene vista sotto due profili:

- I. Se presenta *caratteri gravi*, a causa dell'insorgenza ed entità della perdita uditiva, si potrà richiedere il riconoscimento della l.381/1970, ossia dello stato di sordità civile, con tutte le conseguenze già spiegate in precedenza.
- II. In caso di insorgenza della stessa, ma di *natura meno grave*, si potrà far valere il riconoscimento della l.118/1971, ossia dello status di invalido civile, fermo restando che chi abbia ottenuto già il riconoscimento della sordità civile, può in ogni caso

chiedere ed ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile per un'altra patologia.

- ii. Vi è ben oltre riguardo la dicotomia tra i due status, rappresentato dalla legge quadro 104/1992<sup>30</sup>, la quale definisce il **SOGGETTO IN SITUAZIONE DI HANDICAP CIVILE**, garantendo il rispetto della dignità umana e delle libertà fondamentali delle persone con disabilità, enunciando con chiarezza i diritti riconosciuti ai disabili in svariati ambiti quotidiani.

Tale legge è rilevante perché la disabilità viene considerata in maniera organica e completa, superando la frammentazione tipica delle singole categorie di handicap, ricorrendo non più a criteri medico-legali, ma a parametri medico-sociali in cui si guarda al grado effettivo di partecipazione della persona disabile alla vita sociale.

L'art.3, 1° comma della l.104/92 definisce proprio che *“è persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa, tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”*.

In particolare, il 3° comma della suddetta norma, si preoccupa di distinguere lo stato di handicap “non grave” appena descritto da quello “grave”, ossia *“qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, con conseguenze gravi che determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici”*.

I requisiti necessari per l'accertamento della l.104/1992 sono:

- A. Una minorazione stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa, tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.
- B. Minorazione, singola o plurima che abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione

Coloro che possiedono tali requisiti, possono presentare il riconoscimento dello status di handicap/handicap grave, non solo se cittadini italiani, ma anche se:

---

<sup>30</sup> *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*, in G.U.17 febbraio 1992, n.39, S.O.

- Cittadini comunitari purché residenti stabilmente in Italia;
- Cittadini extracomunitari, apolidi e rifugiati politici qualora titolari del permesso di soggiorno.

Il riconoscimento della l.104/92 non interferisce con l'accertamento della condizione di sordità, invalidità civile o di altre invalidità, pertanto può essere richiesto indifferentemente da chi abbia già, o non abbia ancora, conseguito uno di tali riconoscimenti.

È importante ricordare ai sordi l'importanza di procedere alla richiesta anche dello status di soggetto in situazione di handicap civile, indipendente dai precedenti accertamenti, in quanto attribuisce ulteriori diritti, agevolazioni, e prestazioni molto diversificate fra loro.

L'inquadramento in una delle categorie, non solo presuppone requisiti diversi, come appena accennato, ma dà accesso anche a differenti benefici economici e assistenziali, per cui è necessario chiarire la normativa allo scopo di:

- 1) Individuare i presupposti essenziali per proporre le rispettive domande;
- 2) Orientarsi nell'iter amministrativo da seguire;
- 3) Conoscere la tipologia dei benefici collegati all'accoglimento delle diverse domande e la modalità di presentazione degli eventuali ricorsi.

In sostanza, occorre riordinare l'intero ordinamento costituito dalle norme di legge, decreti ministeriali, tabelle, interpretazioni giurisprudenziali, etc... per capire esattamente a quali domande bisogna fare riferimento per presentare la giusta istanza di accertamento.

## **2.2 Le provvidenze economiche a favore dei sordi ed i “vantaggi” associati**

Le domande di accertamento sanitario per il riconoscimento dello stato di invalidità civile (l.118/1971), sordità civile (l.381/1970), handicap civile (l.104/1992) e disabilità ai fini del collocamento mirato (l.68/99), dal 1° gennaio 2010 devono essere presentate, non più presso gli uffici delle ASL di residenza del richiedente, ma in via telematica presso il sito web dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS).

In tale paragrafo mi soffermerò principalmente sugli interventi economici offerti dallo Stato a favore dei sordi, per avere un ambito d'azione più ristretto, in cui è necessario precisare tra:

**1. Provvidenze economiche direttamente collegate al riconoscimento della sordità ai sensi della l. 381/1970, distinte in:**

a) **INDENNITÀ DI COMUNICAZIONE**, istituita dall'art. 4 della l.508/1998, la quale è erogata con un importo totale di **245,63€ per 12 mensilità**, senza limiti di età e di reddito, non è incompatibile dallo svolgimento di un'attività lavorativa e non viene sospesa in caso di ricovero in un istituto. I requisiti sufficienti per la sua concessione riguardano: Il riconoscimento della sordità, la cittadinanza e la residenza italiana; oppure, per i cittadini di uno stato membro dell'UE basta la residenza in Italia, mentre per i cittadini extracomunitari, gli apolidi e i rifugiati è necessario avere la titolarità del permesso di soggiorno.

L'erogazione di tale indennità è compatibile e cumulabile con la pensione non reversibile, così come anche con l'indennità di accompagnamento nel caso in cui la persona, oltre ad essere sorda, presenti anche un'altra minorazione, mentre non è compatibile con l'indennità di frequenza.

b) **PENSIONE NON REVERSIBILE PER LE PERSONE SORDE**, prevista dall'art.1 della l. 381/1970, la quale viene erogata con un importo totale di **€267,57 per 13 mensilità**; a differenza dell'indennità di comunicazione è indirizzata a sostenere una situazione di bisogno, per cui può essere percepita soltanto se il beneficiario non superi determinati limiti di reddito.

I requisiti sufficienti sono: il riconoscimento della sordità; un'età compresa fra i 18 ed i 65 anni; uno stato di bisogno economico con un limite di reddito personale pari a € 15.627,22 annui; la cittadinanza e la residenza italiana, oppure, per i cittadini di uno stato membro dell'UE basta la residenza in Italia, mentre per i cittadini extracomunitari, gli apolidi e i rifugiati è necessario avere la titolarità del permesso di soggiorno.

- **Provvidenze economiche attribuite nei casi in cui il deficit acustico sia una causa di invalidità civile**, distinte in 3 tipologie non cumulabili fra loro e, in alcuni casi richiedono che il soggetto, oltre ad essere sordo, presenti anche altre disabilità:

(a) **INDENNITÀ MENSILE DI FREQUENZA**, istituita dall'art. 1 della l. 289/1990 ed è prevista per i minori invalidi che:

- Abbiamo difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie dell'età, oppure abbiano subito una perdita uditiva;
- Frequentino un istituto scolastico, o un centro di riabilitazione o di formazione professionale, inclusi gli asili nido;
- Siano cittadini italiani o comunitari che risiedono in Italia, o ancora persone in possesso del permesso di soggiorno, se apolidi, rifugiati o extracomunitari;
- Abbiamo un reddito annuo personale limitato allo stato di bisogno, non superiore a €4.596,02.

Essa è erogata con un importo pari a **€267,57 per 12 mensilità**; non è compatibile con l'indennità di comunicazione e con quella di accompagnamento, ma il legislatore riconosce al richiedente la possibilità di scegliere il trattamento più favorevole.

**(b) INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO**, disciplinata dalle l. 18/1980 e 508/1988, la quale ha lo scopo di far rendere indipendente la persona fisica, pertanto viene erogata a prescindere dall'età, dal reddito e dallo svolgimento di un'attività lavorativa.

Essa è erogata per un importo pari ad **€492,97 per 12 mensilità**; è cumulabile con l'indennità di comunicazione, ma non con l'indennità di frequenza. I suoi requisiti essenziali sono:

- Il riconoscimento di un'invalidità totale, ossia l'incapacità a svolgere autonomamente gli atti quotidiani della vita tipici dell'età;
- Il non ricovero in un istituto con pagamento della retta a carico dello Stato o di altro ente pubblico;
- la cittadinanza e la residenza italiana; oppure, per i cittadini di uno stato membro dell'UE basta la residenza in Italia, mentre per i cittadini extracomunitari, gli apolidi e i rifugiati è necessario avere la titolarità del permesso di soggiorno.

**(c) ASSEGNO MENSILE DI INVALIDITÀ/ASSISTENZA**, regolato dalla l.118/1971 ed è rivolto agli invalidi civili con una percentuale di invalidità pari o superiore al 67%, mentre attualmente con la l.509/1988 la percentuale è stata innalzata al 74%.

Viene erogata per un importo pari ad **€267,57 per 13 mensilità**; non è cumulabile con ogni altra forma di provvidenza di invalidità civile. I requisiti essenziali sono:

- Una percentuale di invalidità civile pari o superiore al 74%;
- Un'età compresa fra i 18 ed i 65 anni;
- Abbiamo un reddito annuo personale limitato allo stato di bisogno, non superiore a €4.596,02;
- Essere inoccupato, ma iscritto alle liste del collocamento del lavoro;
- la cittadinanza e la residenza italiana; oppure, per i cittadini di uno stato membro dell'UE basta la residenza in Italia, mentre per i cittadini extracomunitari, gli apolidi e i rifugiati è necessario avere la titolarità del permesso di soggiorno.

- **Benefici collegati al riconoscimento dello stato di handicap, ai sensi della l.104/1992**, in cui occorre rendere evidente tra:

**I. BENEFICI COLLEGATI AL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI HANDICAP NON GRAVE**, ossia ai sensi della l.104/92, art.3, 1°comma, che prevede benefici riconosciuti:

- DIRETTAMENTE ALLA PERSONA HANDICAPPATA, in cui al disabile, in particolare al sordo che presenti un certificato di handicap ai sensi dell'art.3, 1°comma, sono riconosciuti:
  - a) Docenti specializzati nello svolgimento di attività di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado (art.13, 3°comma);
  - b) Nelle scuole di ogni ordine e grado, un servizio di assistenza per la comunicazione da parte di figure specializzate, a carico degli Enti locali (art.13, 3°comma);
  - c) La dotazione nelle scuole e nelle università di attrezzature tecniche e di sussidi didattici (art.13, 1°comma, lett.b);
  - d) L'attribuzione di incarichi professionali ad interpreti, da destinare alle università, per facilitare la frequenza e l'apprendimento degli studenti sordi (art.13, 1°comma, lett.d);
  - e) Diritto all'uso di ausili necessari per sostenere le prove di concorsi pubblici o di abilitazioni professionali ed alla disponibilità di tempi

aggiuntivi a quelli stabiliti, qualora ciò sia reso necessario in base alla tipologia dell'handicap (art.20);

f) Diritto di scelta prioritaria fra le sedi di lavoro disponibili e precedenza in sede di trasferimento a domanda, qualora la persona riconosciuta handicappata, assunta presso enti pubblici, presenti un grado di invalidità pari o superiore al 67% (art.21).

- AI GENITORI/FAMILIARI DELLA PERSONA HANDICAPPATA, molto limitati rispetto a quelli previsti nel caso in cui venga accertato lo status di handicap in situazione di gravità.

II. **BENEFICI COLLEGATI AL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI HANDICAP CON CONNOTAZIONE DI GRAVITÀ**, ossia ai sensi della l.104/92, art. 3, 3° comma, in cui è necessario, anche qui, distinguere tra benefici riconosciuti:

- DIRETTAMENTE ALLA PERSONA HANDICAPPATA, alla quale sono riconosciuti, oltre ai diritti già elencati in precedenza, anche i diritti previsti dall'art.33, 6° comma, ossia:
  - a) Il diritto ad usufruire, alternativamente, dei permessi lavorativi retribuiti previsti dall'art.33, 2° e 3° comma, cioè di un permesso giornaliero retribuito di 2 ore, oppure di 3 giorni di permesso mensile coperti da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa;
  - b) Il diritto a scegliere la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio;
  - c) Il diritto a non essere trasferito in altra sede di lavoro, senza il suo consenso.
- AI GENITORI/FAMILIARI DELLA PERSONA HANDICAPPATA, in cui occorre evidenziare il d.lgs. 119/2011 che, con riferimento ad “*ogni minore con handicap in situazione di gravità, accertata ai sensi della l.104/1992, art.4, 1° comma*” riconosce a uno dei genitori lavoratori, anche adottivi, il diritto:
  - a) Al ***prolungamento del congedo parentale***, che è il periodo di astensione facoltativa dal lavoro che ogni genitore di qualsiasi bambino può richiedere entro i primi otto anni di vita del proprio

figlio, per un massimo di dieci mesi<sup>31</sup>.

Tale congedo è fruibile in misura *continuativa o frazionata* con un'indennità pari al 30% della retribuzione, per un periodo massimo non superiore a tre anni, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso gli istituti specializzati, salvo che non sia richiesta la presenza del genitore.

- b) Ad usufruire, alternativamente, di ***due ore di riposo giornaliero retribuito*** fino al compimento del terzo anno di vita del bambino.
- c) A sua volta, l'art.33,3° comma della L.104/1992 riconosce al lavoratore dipendente pubblico, o privato, che assista una persona con handicap in situazione di gravità, sia coniuge sia parente o affine entro il secondo grado, il diritto a fruire di ***tre giorni di permesso mensile retribuito***, coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa. La stessa norma precisa che tale diritto “non può essere riconosciuto a più di un lavoratore dipendente per l'assistenza alla stessa persona”, ad eccezione dei genitori del disabile grave che possono fruire entrambi del beneficio, ma in modo alternativo.
- d) L'art.4, comma 2 della L. 53/2000 regola il ***congedo straordinario***, stabilendo che “*i dipendenti pubblici o privati possono richiedere, per gravi e documentati motivi familiari un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni*”, durante il quale il dipendente mantiene il posto, ma non riceve alcuna retribuzione.

Tale norma non si riferisce ad alcuna condizione di handicap grave di un familiare del lavoratore, ma l'art. 42 del d.lgs. 151/2001, riformulato dal d.lgs. 119/2011, ha ridefinito i criteri e le regole per la concessione del congedo straordinario, in cui hanno diritto ad usufruire del congedo straordinario anche:

- i. Il coniuge convivente del disabile in situazione di gravità;

---

<sup>31</sup> D.lgs, 151/2001, art. 32

- ii. Il padre o la madre, anche adottivi, del disabile in situazione di gravità;
- iii. Uno dei figli conviventi della persona disabile in situazione di gravità;
- iv. Uno dei fratelli o delle sorelle conviventi della persona disabile in situazione di gravità.

Il congedo straordinario può essere affidato solo nel caso in cui la persona disabile non sia ricoverata a tempo pieno, fuorché i sanitari richiedano la presenza del soggetto che presta assistenza; i periodi di congedo non possono essere inseriti nel calcolo della maturazione di ferie, tredicesime e trattamento di fine rapporto, ma vengono trattati per il calcolo dell'anzianità assicurativa.

Il congedo, così come i permessi mensili retribuiti descritti in precedenza, non può essere riconosciuto a più di un lavoratore per l'assistenza alla stessa persona disabile in situazione di gravità, però in deroga a tale principio si prevede che i genitori, anche adottivi, di figli disabili in situazione di gravità possano usufruire entrambi i benefici per lo stesso figlio, ma in via alternativa.

### 2.3 Le agevolazioni fiscali previste per i disabili

Oltre alle persone disabili, anche i sordi possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal nostro ordinamento, le quali vengono emanate ogni anno dall' Agenzia delle Entrate, rientrando così anche nella disciplina dell'art.3 della l.104/92.

Di seguito si riportano le principali macro-aree delle agevolazioni fiscali, suddivise per diverse tematiche predisposte dalla normativa tributaria:

- **FIGLI A CARICO:** come previsto dall'art.12 dell' IRPEF<sup>32</sup>, ai genitori viene riconosciuta una detrazione d'imposta per ciascun figlio a carico, sia naturale che adottivo, affidato o affiliato.

---

<sup>32</sup> D.p.r. 22 dicembre 1986, n.917 e successive modificazioni

*L'importo base della detrazione è di 950 € (1.220€ se il figlio ha un'età inferiore ai tre anni) ed è aumentato di 400 € per ogni figlio disabile riconosciuto tale ai sensi della l. 104/92. Se in famiglia vi sono più di tre figli a carico, questi importi aumentano di 200€ per ciascun figlio, a partire dal primo.*

Pertanto, per ciascun figlio disabile, i genitori potranno detrarre un importo pari a 1.620€ se il bambino ha meno di tre anni e un importo pari a 1.350€ se ne ha di più. La normativa precisa quanto segue: “affinché una persona possa essere considerata fiscalmente a carico, è necessario che il suo reddito personale complessivo non sia superiore a 2.840,51 € al lordo degli oneri deducibili e della deduzione dell’abitazione principale e delle pertinenze<sup>33</sup>”. In tale reddito vengono conteggiate le retribuzioni corrisposte dagli enti ed organismi internazionali, consolati e rappresentanze diplomatiche, enti centrali della Chiesa cattolica, il reddito dei fabbricati locati assoggettato al regime della cedolare secca, ad esclusione dell’abitazione principale e le relative pertinenze, dei sussidi statali e da altri enti pubblici a titolo assistenziale, come le pensioni sociali, le pensioni, le indennità e gli assegni erogati agli invalidi. Occorre tenere presente che le detrazioni diminuiscono all’aumentare del reddito del genitore, fino ad annullarsi quando questo raggiunge i 95.000€ annui e, in presenza di più figli, tale importo è aumentato per tutti i contribuenti (sia per i genitori con figli disabili che non) di 15.000€ per ogni figlio successivo al primo. Dopo il calcolo della **detrazione teorica**, occorre svolgere la **detrazione effettiva** che si ottiene moltiplicando il primo importo per il coefficiente che si ottiene dal rapporto tra 95.000, diminuito del reddito complessivo, e 95.000:

$$\text{Detraz. effettiva} = \text{Detraz. teorica} * \frac{95.000 - \text{reddito complessivo}}{95.000}$$

Tale detrazione va ripartita a metà tra i genitori separati e, in caso di accordo tra le parti si può optare per l’alternativa di attribuire tutta la detrazione al genitore che possiede il reddito più elevato, consentendogli il godimento per intero delle detrazioni in caso di “*incapienza*” del genitore con reddito più basso che si ha quando l’importo complessivo delle detrazioni è maggiore dell’imposta lorda e l’eccedenza non può compensare altri tributi e nemmeno essere rimborsata o riportata nella successiva dichiarazione dei redditi<sup>34</sup>.

<sup>33</sup> Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.114.

<sup>34</sup> *Guida alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità aggiornata a gennaio 2017*, pag.16

- **SPESE SANITARIE E DI ASSISTENZA:** Le *spese mediche generiche*, ossia le prestazioni rese da un medico e l'acquisto dei medicinali, e quelle di *assistenza specifica* (di tipo riabilitativo, infermieristico fornita da operatori assistenziali) sostenute dai portatori di handicap, sono *deducibili dal reddito complessivo del contribuente per il loro intero ammontare*. Tale agevolazione spetta anche quando le spese sono sostenute dai familiari dei disabili che non risultano fiscalmente a carico<sup>35</sup>. Le *spese sanitarie specialistiche*, come le prestazioni specialistiche, protesi dentarie e sanitarie, prestazioni chirurgiche, analisi danno diritto ad una *detrazione IRPEF del 19% sulla parte eccedente i 129,11 €* e può essere fruita solo dal familiare del quale il disabile è fiscalmente a carico, a differenza delle due spese precedenti.<sup>36</sup> Si ricorda che, se la persona è riconosciuta sorda ai sensi della l. 381/1970, o ha una percentuale di invalidità civile pari o superiore al 67%, ha diritto all'esenzione totale dal pagamento del ticket sanitario. Sono *ammesse integralmente alla detrazione del 19%, senza togliere la franchigia dei 129,11 €*, le spese sostenute, anche dal familiare del disabile fiscalmente a suo carico, per:
- il trasporto in ambulanza del disabile;
  - l'acquisto di poltrone per inabili;
  - l'acquisto di arti artificiali per la deambulazione;
  - l'adattamento dell'ascensore per renderlo idoneo a contenere la carrozzella;
  - l'acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei portatori di handicap. (acquisto di fax, modem, computer, telefono a vivavoce, schermo a tocco, tastiera espansa)
  - i mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione ed al sollevamento dei disabili
  - le spese per i servizi di interpretariato sostenute dai sordi riconosciuti tali dalla l. 381/70, a condizione che si abbiano le certificazioni fiscali

---

<sup>35</sup> Art. 10, d.p.r. 917/1986 e successive modificazioni.

<sup>36</sup> Art. 15, 2° comma, d.p.r. 917/1986 e successive modificazioni

rilasciate dai fornitori dei servizi di interpretariato<sup>37</sup>.

- **SPESE DI ASSISTENZA PERSONALE:** Le *spese di assistenza personale* non sono quelle di tipo infermieristico o riabilitativo, ma sono quelle rese dal personale addetto ai servizi domestici o all'assistenza personale-familiare del portatore di handicap. Le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di “non autosufficienza” del disabile nel compimento degli atti della vita quotidiana, comprovata da opportune certificazioni, sono *detraibili dall'IRPEF nella misura del 19% per un importo inferiore a 2.100 € e spetta solo quando il reddito complessivo del contribuente non superi i 40.000 €*<sup>38</sup>.
  
- **ACQUISTO DEI MEZZI DI AUSILIO:** si applica *oltre alla detrazione IRPEF del 19% anche l'aliquota IVA agevolata al 4%*, anziché quella ordinaria del 22%, per l'acquisto dei mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione e al sollevamento dei disabili. Tali agevolazioni spettano anche al familiare del disabile fiscalmente a carico, previa presentazione della certificazione medica richiesta. Sono soggetti ad IVA agevolata del 4%, ad esempio:
  - Servoscala e mezzi simili che consentono ai soggetti non deambulanti di superare le barriere architettoniche;
  - Protesi e ausili per menomazioni di tipo funzionale permanenti;
  - Protesi dentarie, apparecchi di ortopedia ed oculistica;
  - Apparecchi acustici per i sordi;
  - Prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere per il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche.
  
- **ACQUISTO DI SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI:** *oltre alla detrazione IRPEF del 19%, si applica l'aliquota IVA agevolata al 4%*, anziché quella ordinaria del 22%, per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei portatori di handicap di cui ai sensi dell'art.3 della l.104.

---

<sup>37</sup> Art. 2, 3° comma della l. 448/2001

<sup>38</sup> Art. 15, 1° comma, lett. i-septies, d.p.r. 917/86 e successive modificazioni

In tale categoria vi rientrano le apparecchiature e i dispositivi meccanici, elettronici o informatici in grado di facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, il controllo dell'ambiente e l'accesso all'informazione ed alla cultura dei soggetti per i quali tali funzioni sono impedita a causa di disabilità motorie, visive, uditive o del linguaggio<sup>39</sup>.

○ **MEZZI NECESSARI PER LA LOCOMOZIONE (SETTORE AUTOVEICOLI):**

Le agevolazioni fiscali relative all'acquisto dei mezzi necessari per la locomozione sono previste dal nostro ordinamento per alcune categorie di disabili, fra cui anche le persone sorde. Per i sordi ed i ciechi, le agevolazioni riguardano le autovetture, gli autoveicoli per il trasporto promiscuo o specifico e gli autocaravan (soltanto nella detrazione IRPEF del 19% per questi ultimi), ad esclusione dei motoveicoli, motocarrozette per il trasporto promiscuo o specifico e dei quadricicli leggeri che possono essere condotte senza patente, in cui è possibile effettuare l'agevolazione per tutti gli altri invalidi civili. *Non è richiesta la titolarità della patente di guida da parte del disabile, pertanto può beneficiare delle agevolazioni anche il familiare che ha sostenuto la spesa a beneficio del primo, sempre che egli sia fiscalmente a suo carico e il veicolo sia stato utilizzato esclusivamente o in via prevalente per il trasporto del disabile, a condizione che abbia un reddito annuo inferiore a 2.840,51 € (ad esclusione dei redditi esenti come le pensioni sociali, le indennità, le pensioni assegnate ai ciechi, sordi e agli invalidi civili).* Al di sotto di tale limite le agevolazioni spettano indifferentemente al disabile o al familiare del quale egli è fiscalmente a carico, mentre in caso contrario esse spettano unicamente al disabile e sarà necessario intestargli i documenti di spesa. Se più disabili sono fiscalmente a carico di una stessa persona, quest'ultima può fruire, nel corso dello stesso quadriennio, dei benefici fiscali previsti per l'acquisto di autovetture per ognuno dei portatori di handicap a suo carico<sup>40</sup>. Le agevolazioni di tale settore sono di quattro tipologie:

- ***Detrazione IRPEF dei mezzi di locomozione sia nuovi che usati senza limiti di cilindrata, nella misura del 19% del costo sostenuto e va calcolata su una spesa massima di 18.075,99 €, per una sola volta, ossia per un solo veicolo,***

---

<sup>39</sup> Art. 1 d.m 14 marzo 1998

<sup>40</sup> Guida alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità aggiornata a gennaio 2017, pag.10

*nel corso di un quadriennio a decorrere dalla data di acquisto*, però è possibile riottenere il beneficio per acquisti effettuati entro il quadriennio, solo se il veicolo precedentemente acquistato viene cancellato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA) perché destinato alla demolizione e non spetta qualora venga cancellato dal PRA perché esportato all'estero. In caso di furto, la detrazione per il nuovo veicolo riacquistato entro il quadriennio spetta al netto dell'eventuale rimborso assicurativo e deve essere calcolata su una spesa massima di 18.075,99 €. La detrazione può essere usufruita per intero nel periodo d'imposta in cui il veicolo è stato acquistato o, in alternativa, suddivisa in quattro quote annuali di pari importo. In caso di trasferimento del veicolo, a titolo oneroso o gratuito, prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, è dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella derivante dall'applicazione delle stesse, ma tale disposizione non si applica qualora il disabile, a causa di mutamenti legati al suo handicap, cede il proprio veicolo acquistandone un altro per apportare nuovi e diversi adattamenti. È prevista la detrazione IRPEF per le spese di riparazione del veicolo solo se sostenute entro i quattro anni dall'acquisto del mezzo e non superano il limite di spesa pari a 18.075,99 €, comprensivo di costo d'acquisto e spese di manutenzione straordinaria, ad esclusione di quelle di ordinaria manutenzione e dei costi di esercizio come il premio assicurativo, il carburante, etc.

- ***IVA agevolata al 4% anziché al 22% sull'acquisto di autovetture nuove o usate, aventi cilindrata fino a 2.000cc se con motore a benzina o 2.800cc se con motore a diesel, per una sola volta nel quadriennio senza limiti di valore***, però è possibile riottenere il beneficio per acquisti effettuati entro il quadriennio, solo se il primo veicolo acquistato viene cancellato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA) perché destinato alla demolizione e non in caso di esportazione all'estero. In caso di furto, come previsto per la detrazione IRPEF, anche ai fini IVA è possibile usufruire di nuovo dell'agevolazione per il riacquisto entro il quadriennio, ma sarà necessario che il disabile dovrà esibire al concessionario la denuncia di furto del veicolo e la registrazione della perdita

di possesso effettuata dal PRA<sup>41</sup>.

L'aliquota agevolata si applica soltanto per gli acquisti effettuati direttamente dal disabile o dal familiare del quale egli è fiscalmente a carico, ad esclusione degli autoveicoli intestati ad altre persone, a società commerciali, cooperative, enti pubblici/privati anche se destinati specificamente al trasporto dei disabili. Sul trasferimento del veicolo vige la stessa prassi prevista per l'agevolazione IRPEF, con l'aggiunta che l'erede può cedere il veicolo ricevuto in eredità dalla persona disabile anche prima dei due anni dall'acquisto con IVA al 4%, senza l'obbligo di dover versare la differenza d'imposta<sup>42</sup>. L'agevolazione IVA ridotta al 4% è prevista anche per l'acquisto del veicolo in leasing, a condizione che il contratto sia di tipo traslativo, ossia è indispensabile che dalle clausole contrattuali si evince la volontà delle parti di trasferire all'utilizzatore la proprietà del veicolo, mediante il riscatto, da esercitarsi al termine della durata della locazione finanziaria. In questo caso, la società di leasing potrà *applicare l'aliquota agevolata sia sul prezzo di riscatto che sui canoni di locazione finanziaria*. Dalla data di stipulazione del contratto decorre il periodo di quattro anni in cui il beneficiario non potrà avvalersi di nuovo dell'agevolazione ed anche il periodo di due anni durante il quale egli deve mantenere la disponibilità del veicolo, pena decadenza dal beneficio, ad eccezione dei casi in cui la cessione è dovuta alla necessità di nuovi o diversi adattamenti del mezzo di trasporto.

- ***Esenzione permanente dal pagamento del bollo nei limiti stabiliti per l'applicazione dell'IVA agevolata al 4%***, essa spetta una sola volta, ossia per un solo veicolo prescelto, sia quando esso è intestato al disabile sia quando l'intestatario è un genitore del disabile di cui egli è fiscalmente a carico, ad esclusione dei veicoli intestati agli altri soggetti pubblici o privati. Per ottenere l'agevolazione occorrerà rivolgersi all'ufficio tributi dell'ente Regione o anche all'Agenzia delle Entrate o ACI. Una volta riconosciuta, *l'esenzione è valida anche per gli anni successivi e non occorrerà esporre alcun avviso o contrassegno sull'auto che indichi il diritto a*

---

<sup>41</sup> Circolare n. 11/E del 21 maggio 2014 dell'Agenzia delle Entrate

<sup>42</sup> Guida alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità aggiornata a gennaio 2017, pag.8

*non pagare il bollo.* Data la validità permanente dell'esenzione, non occorrerà ripresentare l'istanza e l'invio della documentazione, ma sarà necessario informare gli uffici competenti che è venuta meno la condizione per aver diritto al beneficio, ad esempio perché l'auto è stata venduta.

- ***Esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione sui passaggi di proprietà (IPT) per tutti i veicoli, ad eccezione di quelli previsti per i sordi e i ciechi.*** Il beneficio è riconosciuto sia per la prima iscrizione al PRA di un veicolo nuovo che per la trascrizione di un passaggio di proprietà di un veicolo usato; occorrerà richiedere l'esenzione esclusivamente al PRA territorialmente competente e spetta anche in caso di intestazione del veicolo al familiare del quale il disabile è fiscalmente a carico.

○ **LE ALTRE AGEVOLAZIONI PER I NON VEDENTI**, suddivise in:

- Detrazione dall'IRPEF del 19% delle spese sostenute per l'acquisto del cane guida, calcolata sull'intero importo del costo sostenuto e spetta una sola volta nell'arco dei quattro anni, salvo i casi di perdita dell'animale. Essa è fruibile dal disabile o dal familiare di cui il non vedente è fiscalmente a carico e può essere utilizzata, a scelta del contribuente in un'unica soluzione o in quattro quote annuali di pari importo.
- Detrazione forfettaria di 516,46 € delle spese per mantenere il cane guida, senza che sia necessario apportare alcuna documentazione comprovante.
- Aliquota IVA agevolata al 4% per l'acquisto dei prodotti editoriali particolarmente destinati ad essere utilizzati dai non vedenti o ipovedenti anche se non acquistati direttamente da loro (giornali, riviste, notiziari, libri, periodici, ad esclusione dei cataloghi realizzati sia in scrittura braille che su supporti audio-magnetici).

○ **LA DETRAZIONE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**: per gli interventi di ristrutturazione edilizia sugli immobili è possibile fruire di una detrazione IRPEF pari al:

- *50% da calcolare su un importo massimo di 96.000 €, se la spesa è sostenuta tra giugno 2012 e dicembre 2017;*

- *36% da calcolare su un importo massimo di 48.000 € per le spese effettuate dal gennaio 2018.*

Rientrano in tale categoria gli interventi effettuati per eliminare le barriere architettoniche e i lavori eseguiti per realizzare gli strumenti che favoriscono la mobilità interna ed esterna delle persone disabili in situazione di gravità, ad esclusione dell'acquisto dei beni mobili, anche se diretti a supportare la comunicazione e la mobilità del disabile, in quanto vi rientra la detrazione IRPEF del 19% prevista nella categoria dei sussidi tecnici e informatici.

- **MAGGIOR DETRAZIONE IRPEF PER LE POLIZZE ASSICURATIVE**, in cui l'importo complessivamente detraibile è pari a:
  - *530 € per le assicurazioni che prevedono il rischio di morte o di invalidità permanente;*
  - *1291,14 € per quelle che coprono il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana;*
  - *750 € per i premi versati per le polizze assicurative a tutela delle persone con disabilità grave che coprono il rischio di morte.*
  
- **AGEVOLAZIONE SULL'IMPOSTA DI DONAZIONE E SUCCESSIONE**: in cui è previsto un trattamento agevolato quando il beneficiario del trasferimento è una persona con handicap grave, la cui *imposta dovuta dall'erede, o dal beneficiario della donazione, si applichi soltanto sulla parte della quota ereditata o donata che supera l'importo di 1.500.000 € indipendentemente dal grado di parentela.*

Ulteriori agevolazioni al di fuori di quelle fiscali, previste solo per le persone sorde, riguardano due settori rilevanti:

**1. TRASPORTI**, distinguendo tra:

- a) **Trasporti in treno**, in cui vi è la possibilità di richiedere la *Carta Blu*, ossia la tessera gratuita e nominativa con validità quinquennale, non cumulabile con altre agevolazioni che consente al viaggiatore italiano, titolare dell'indennità di accompagnamento e/o dell'indennità di comunicazione e del riconoscimento di sordità ai sensi della l.381/1970 di usufruire della gratuità del viaggio, oppure

del pagamento di un prezzo ridotto per l'accompagnatore.

**b) *Trasporti in aereo***, in cui nessuna compagnia aerea o operatore turistico può vietare di accettare una prenotazione per un volo o di imbarcare un passeggero con biglietto valido, a causa della sua disabilità, ad eccezione del rispetto degli obblighi di sicurezza stabiliti da norme nazionali o internazionali, o a causa delle dimensioni dell'aereo e dei suoi portelloni<sup>43</sup>.

**2. TELECOMUNICAZIONI**, nelle quali sono previste diverse condizioni economiche agevolate a favore dei sordi, da parte dell'AGCOM, dal lato della:

**a) *Telefonia fissa***, in cui è prevista l'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento al servizio telefonico di categoria B, previsto per gli abbonati residenziali sordi e per quelli in cui nel nucleo familiare è prevista almeno una persona sorda.

**b) *Telefonia mobile***, in cui gli operatori sono obbligati a predisporre un'offerta specificatamente destinata agli utenti sordi che comprenda l'invio di almeno 50 SMS gratuiti al giorno e l'accesso ai prezzi migliori sul mercato per ciascun altro servizio fruibile da questa categoria di utenti<sup>44</sup>.

---

<sup>43</sup> *Regolamento CE n. 1107/2006 del 5 luglio 2007*

<sup>44</sup> Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.120.



## CAPITOLO TERZO: SONDAGGIO SULLA SODDISFAZIONE DELL'ACCESSIBILITÀ FORNITA DALLE ISTITUZIONI ITALIANE

### 3.1 Presentazione ed elaborazione del sondaggio

Durante il percorso di stesura di codesto elaborato, ho sentito fortemente la necessità di dover lanciare un questionario rivolto a tutte le persone sorde italiane di qualsiasi fascia di età e di provenienza, con lo scopo finale di sapere il loro grado di soddisfazione riguardo l'accessibilità che lo Stato italiano fornisce alle persone sorde sia oraliste che segnanti.

Il sondaggio è stato condotto sia in lingua italiana scritta, ma anche con dei video usando la Lingua dei Segni Italiana (LIS), proprio per agevolare e aiutare le persone sorde che, per loro discolpa, non sono in grado di apprendere perfettamente il testo scritto di una lingua italiana molto formale, ma specialmente perché ho voluto rendere un questionario il più possibile accessibile, visto che il tema centrale è proprio questo!

Moltissime persone si sono mobilitate per la diffusione mediante Facebook, messaggistica Whatsapp e passaparola/passasms, in quanto hanno gradito pienamente le domande da me poste, infatti ho ricevuto in totale **182 risposte su un totale di 200 contatti (91%)** in soltanto poche settimane, proprio un risultato al di sopra delle mie aspettative che mi ha consentito di reperire dati utili con l'auspicio che questa tesi venga pubblicata e possa essere resa visibile ai piani alti della nostra Repubblica per migliorare la situazione attuale.

Il presente questionario è copiato ed incollato nelle seguenti pagine e funge da prova per le risposte che commenterò in seguito<sup>45</sup>.

Esso è stato suddiviso in due parti importanti ai fini della mia ricerca:

1. La prima parte, più generica, ha come scopo la raccolta dei dati demografici, inclusi il proprio background di studi, l'occupazione, il reddito i quali hanno permesso di identificare le caratteristiche del campione degli intervistati e il loro stile di vita connesso in base al percorso di studi effettuato
2. La seconda parte, più specifica, mira a ricevere risposte utili riguardo la soddisfazione sull'accessibilità esistente fornita dalle istituzioni, per cui le domande sono state strutturate appositamente per poter identificare le più rilevanti lacune esistenti in Italia.

---

<sup>45</sup> Link diretto del questionario: <https://goo.gl/forms/iRY64JkMbQaXff2o1>

Le domande utilizzate nella prima sezione riguardano dati generali sull'istruzione e sull'occupazione, nello specifico sono richiesti: provenienza geografica, fascia di età, genere, livello di istruzione, ultima provenienza scolastica, area di specializzazione del diploma, facoltà corso di laurea, occupazione, livello di istruzione e occupazione dei genitori, reddito medio annuo <sup>46</sup>.

Al termine della composizione del suddetto documento lanciato verso il mese di maggio 2017, moltissimi hanno risposto con piacere, mandandomi anche dei messaggi privati per spiegare le loro opinioni sull'accessibilità.

Questa ondata di entusiasmo ha fatto accrescere in me stesso la motivazione per il mio lavoro che è di rilevante importanza per la comunità sorda italiana, con l'auspicio che l'Ente Nazionale Sordi (ENS) possa prendere in considerazione la mia ricerca e possa farlo presente al Governo Italiano, che spesso dimentica le esigenze dei sordi italiani.

Le risposte vengono mostrate in seguito e ad ognuna appongo dei commenti personali derivanti dalla ricerca che ho condotto<sup>47</sup>.

---

<sup>46</sup> Link diretto del questionario: <https://goo.gl/forms/iRY64JkMbQaXff2o1>

<sup>47</sup> link diretto delle risposte:

<https://docs.google.com/forms/d/1mBiNvyL2bxLlcw1U9YBwjks6BDTHPjyIDj17wAv36g/edit - responses>

# Sondaggio sulla soddisfazione dell'accessibilità fornita dalle istituzioni italiane

---

VideoLIS di introduzione: <https://youtu.be/NxED1sVuBQ0>

Sono Alessandro Abbate, quasi 24 anni e laureando magistrale alla LUISS G. Carli di Roma, provengo da Trapani e vivo da cinque anni nella capitale e per me è giunto il momento della tesi, la quale richiede anche la compilazione di un'indagine. Buon proseguimento, Grazie!

VideoLIS collegato al testo in basso: <https://youtu.be/3B9awX5gaLw>

Il presente questionario serve a reperire dati statistici sulla soddisfazione del grado di accessibilità che le istituzioni italiane forniscono alle persone sorde, ponendo anche alcune domande sull'occupazione attuale e sul grado di istruzione. Lo scopo è quello di avere per iscritto i propri pareri, per mostrare al Governo i nostri diritti che saranno confrontati con quelli degli altri paesi europei, molto avanzati dal punto di vista dell'accessibilità.

I risultati saranno inseriti nell'elaborato della mia tesi di laurea specialistica, intitolata "Analisi costi-benefici sull'accessibilità per i sordi in Italia e in Europa", la quale sarà pubblicata al completamento della mia laurea presso l'università privata LUISS Guido Carli di Roma.

In caso di incomprensione delle domande, potrete visionare il videoLIS accanto ad ogni richiesta, per garantire la massima accessibilità.

Grazie di cuore!  
Alessandro Abbate

## Indirizzo e-mail:

Testo risposta breve

---

## DATI GENERALI SULL' ISTRUZIONE E SULL' OCCUPAZIONE

VideoLIS: <https://youtu.be/MppbbwHB0Qk>

Brevi e rapide domande sulla propria istruzione ed occupazione ai fini statistici.  
Sarà garantita la massima riservatezza dei dati e delle informazioni ai sensi della legge Privacy.

### Provenienza geografica

- Nord Italia
- Centro Italia
- Sud Italia
- Isole (Sicilia e Sardegna)

### Fascia d'età

- 13-17
- 18-25
- 26-35
- 36-45
- 46-60
- oltre 60

### Genere

- Uomo
- Donna

## Istruzione

- Licenza elementare
- Licenza media
- Diploma di maturità
- Laurea triennale
- Laurea magistrale
- Master universitario
- Dottorato
- Altro...

## Ultima provenienza scolastica

VideoLIS: <https://youtu.be/qFD97PXrB1c>

- Scuola media statale
- Scuola media speciale per sordi (Istituti religiosi)
- Scuola superiore statale
- Istituto speciale per sordi
- Scuola superiore paritaria (Privata)
- Altro...

## Area di specializzazione diploma (studenti attuali e diplomati)

VideoLIS: [https://youtu.be/lyjk\\_frJxDI](https://youtu.be/lyjk_frJxDI)

- Agraria
- Tecnico commerciale (ragionieri/programmatori)
- Istituto professionale (incluso IPSIA meccanica/ottica)
- Liceo scientifico
- Liceo classico
- Liceo magistrale (scienze sociali, psicopedagogico, etc)
- Alberghiero
- Geometra
- Istituto industriale
  
- Liceo artistico
- Altro...

## Facoltà corso di laurea (solo per universitari e laureati)

VideoLIS: [https://youtu.be/Qr\\_1KnbcZhl](https://youtu.be/Qr_1KnbcZhl)

- Lettere e filosofia
- Lingue e letterature straniere
- Matematica, scienze fisiche e naturali
- Discipline giuridiche
- Medicina
- Professioni sanitarie
- Architettura

- Agraria
- Ingegneria
- Scienze economiche e finanziarie
- Beni culturali
- Scienze politiche
- Scienze sociali
- Psicologia
- Sociologia
- Accademia di belle arti
- DAMS
- Scienze motorie e sportive
- Altro...

## Occupazione

- Studente
- Tirocinante
- Dipendente pubblico
- Dipendente privato
- Disoccupato
- Libero professionista
- Garanzia giovani
- Servizio civile
- Altro...

## Descrizione della propria occupazione

VideoLIS: <https://youtu.be/UqQf4x8v4Ug>

Testo risposta breve

## Livello di istruzione genitori (solo per chi vive a carico dei familiari)

VideoLIS: <https://youtu.be/4GP4qOAqWG4>

- Licenza elementare
- Licenza media
- Diploma di maturità
- Laurea triennale
- Master universitario
- Dottorato
- Altro...

## Occupazione della propria famiglia (solo per chi vive a carico dei familiari)

VideoLIS: <https://youtu.be/9vTEhXdOIXQ>

- Dipendente pubblico
- Dipendente privato
- Lavoro in nero occasionale
- Contratto part-time
- Contratto full-time

Disoccupato

Casalinga

Pensionato

Altro...

## Descrizione occupazione dei familiari

VideoLIS: <https://youtu.be/EsZiBpefsaw>

Testo risposta breve

## Reddito familiare medio annuo

Basso

Medio

Soddisfacente

Alto

Altro...

La seconda parte del questionario prende in considerazione svariate domande mirate al tema dell'accessibilità, come ad esempio: la conoscenza e la quantità dei servizi, la carenza di questi nei diversi settori della vita quotidiana, l'uso ed il pagamento del servizio di interpretariato, il trade-off tra la pensione mensile e la fruibilità dei servizi, la soddisfazione degli intervistati riguardo le l.104/92 e 68/99 con ulteriori commenti personali.

Sezione 2 di 2



## QUANTO SEI SODDISFATTO CON LE ISTITUZIONI RIGUARDO L' ACCESSIBILITÀ?

VideoLIS: <https://youtu.be/MjcTjnfzE6A>

Una serie di domande per il corpo centrale del presente sondaggio, siate liberi di esprimere quel che pensate; sono molto graditi i vostri commenti in calce che potranno essere presi come spunto all'interno del mio elaborato, tra le conclusioni. Sarà garantita la massima riservatezza dei dati e delle informazioni ai sensi della legge sulla Privacy.

### Quali servizi per la persona sorda conosci? \*

- Interprete LIS
- Interprete LIS a distanza
- Sottotitolazione (sia nei programmi televisivi che nelle conferenze, cinema, etc)
- Riduzioni all'ingresso nei luoghi pubblici
- Patronato CAF accessibile
- Presenza dell'ENS
- Accessibilità nel mondo del lavoro
- Riduzioni nei mezzi di trasporto
- Altro...

Quanto gradisci la QUANTITÀ dei servizi a disposizione per i sordi? \*

	1	2	3	4	5	
Per niente	<input type="radio"/>	Moltissimo				

...

In quali settori specifici della pubblica amministrazione/privati hai trovato maggiori carenze di servizi offerti per i sordi?

VideoLIS: <https://youtu.be/63gK3fE5qw0>

	Non so	Moltissime difficoltà	Molte difficoltà	Abbastanza	Perfezione
Sanità (Ospedali, ambulatori, centri di riposo)	<input type="radio"/>				
Scuola	<input type="radio"/>				
Università	<input type="radio"/>				
Corsi di formazione	<input type="radio"/>				
Tirocini	<input type="radio"/>				
Lavoro statale	<input type="radio"/>				
Lavoro privato	<input type="radio"/>				
Uffici pubblici	<input type="radio"/>				
Sportelli postali e bancari	<input type="radio"/>				
Stazioni, porti e aeroporti	<input type="radio"/>				
Televisione e cinema	<input type="radio"/>				
Tribunali/studi legali di avvocati	<input type="radio"/>				
Teatri, concerti e feste	<input type="radio"/>				
Convegni, seminari e conferenze	<input type="radio"/>				
Chiesa e centri religiosi	<input type="radio"/>				

## Quanto usi i servizi di interpretariato o quelli connessi al mondo dei sordi? \*

VideoLIS: [https://youtu.be/ew\\_VqrHqyN8](https://youtu.be/ew_VqrHqyN8)

	1	2	3	4	5	
Poco	<input type="radio"/>	Sempre				

⋮

## I servizi di interpretariato quanto spesso li paghi tu? E quanto pagano gli altri \* per te?

VideoLIS: <https://youtu.be/d626Tb03S58>

Per niente (Non viene mai fornito il servizio)

Pago sempre io

Pagano sempre gli altri per me

Non ho mai la necessità del servizio

Altro...

---

## In che modo consumi i soldi derivanti dalla pensione e dall'indennità di comunicazione (circa 536€ mensili) ?

VideoLIS: <https://youtu.be/ciR83Xf2NeQ>

- Spese familiari (Soddisfacimento bisogni primari e secondari per sé e per i propri familiari)
- Canone di locazione (affitto)
- Mutuo propria abitazione
- Premi di assicurazione vita e danni
- Rate per grossi acquisti (automobili, arredamento, manutenzione edificio, etc..)
- Telefonia ed elettronica
- Viaggi, svago e tempo libero
- Cultura e arte (Musei, mostre, esposizioni)
- Tasse e imposte statali
- Servizi per l'accessibilità dei sordi
- Supporti tecnologici per sordi (applicazioni cellulari per la comunicazione, sveglia vibrazionale, etc..)
- Protesi acustiche/Impianti cocleari

**Rinunceresti alla pensione per ottenere maggiori servizi forniti dallo Stato? \***

VideoLIS: <https://youtu.be/2lkcsqb3yq4>

- Certamente, è un nostro diritto!
- Sì, a condizione che siano forniti tutti i servizi possibili e in modo gratuito
- Sono parzialmente d'accordo
- No, preferisco avere il denaro mensilmente nelle mie casse
- Non usufruirei di tali servizi, quindi pretendo la ricezione mensile della pensione
- Per niente, sono sordo e pretendo la pensione che mi mantiene a vita
- Altro...

**Sei d'accordo con il contenuto dettato dalla legge sull'handicap (l.104/92)? \***

VideoLIS: <https://youtu.be/86Z3bLam1UM>

- Sì
- No
- Non so

**Quanto sei soddisfatto della situazione italiana riguardo l'accessibilità per i sordi? \***

	1	2	3	4	5	
Per niente	<input type="radio"/>	Moltissimo				

**Sei d'accordo con il contenuto della legge sul collocamento mirato (l.68/99)? \***

VideoLIS: <https://youtu.be/UghYw2x6OKc>

- Sì
- No
- Non so
- Altro...

Quanto sei soddisfatto della situazione italiana riguardo il collocamento mirato (l.68/99)? \*

	1	2	3	4	5	
Per niente	<input type="radio"/>	Moltissimo				

In caso di insoddisfazione ad entrambe le discipline, spiega brevemente la motivazione. (scrivi o manda un video ai contatti descritti all'inizio)

VideoLIS: [https://youtu.be/z1V8tEr\\_j2c](https://youtu.be/z1V8tEr_j2c) Contatto: [alessandro.abbate@studenti.luiss.it](mailto:alessandro.abbate@studenti.luiss.it) oppure whatsapp: +393290340503

Testo risposta lunga

---

Cosa chiederesti alle istituzioni per migliorare la situazione attuale per i sordi? (Scrivi o manda un video ai contatti descritti all'inizio)

VideoLIS: [https://youtu.be/\\_raPqh7za9U](https://youtu.be/_raPqh7za9U) Contatto: [alessandro.abbate@studenti.luiss.it](mailto:alessandro.abbate@studenti.luiss.it) oppure whatsapp: +393290340503

Testo risposta lunga

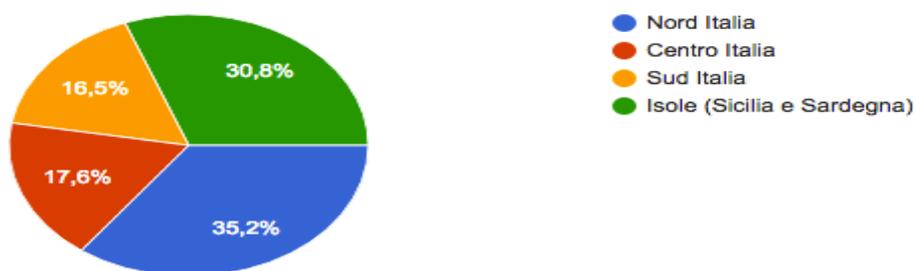
---

### 3.2 Dati statistici del campione degli intervistati

In totale, nell'arco dell'intero mese di maggio 2017, ho ricevuto 182 risposte sufficienti da formare un campione che costituisce una buona base di partenza, in quanto rispecchia l'ideologia comune dell'intera comunità sorda italiana riguardo l'accessibilità.

#### Provenienza geografica

182 risposte



*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto*

*Grafico 1*

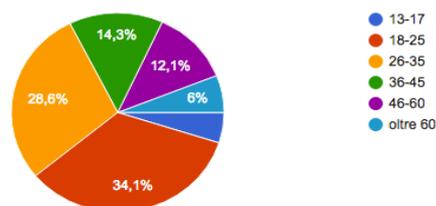
Molti degli intervistati provengono dal Nord Italia e dalle isole (Sicilia e Sardegna), con dati che si diversificano in tutto il territorio, centro e sud compreso.

La dispersione geografica mi è stata utile per riflettere sulle esigenze e sui punti di vista degli abitanti in diverse aree d'Italia riguardo l'accessibilità, evidenziando chiaramente che il 35,2% proviene dal Nord, il 17,6% dal Centro, mentre il 16,5% dal Sud ed il 30,8% dalle isole.

Il Nord Italia ha diffuso rapidamente la notizia grazie anche alla propensione dei sordi oralisti che hanno voluto dare una marcia in più al mio sondaggio, ossia alle istituzioni italiane per far cambiare l'attuale situazione. Le isole hanno dato grande voce a causa delle mie origini e delle conoscenze dei miei genitori e degli amici, così come nel centro Italia.

#### Fascia d'età

182 risposte



Più della metà degli intervistati ricopre la fascia di età 18-35, in quanto miei coetanei e al passo con la tecnologia, nonché giovani e desiderosi di voler prendere parola sul tema (34,1% e 28,6% rispettivamente).

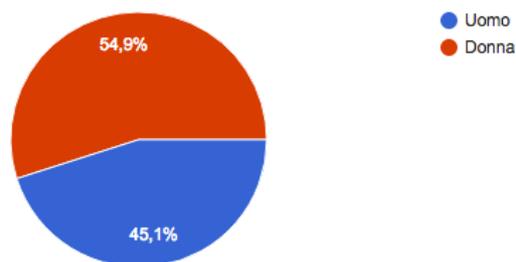
*Grafico 2*

*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto*

Le persone di mezza età hanno avuto il loro spazio, molto utile ai fini della mia ricerca per capire le diverse sfumature nelle risposte in quanto occorre effettuare un confronto tra le diverse generazioni (14,3% per la fascia di età 36-45 e 12,1% per quella 46-60).

### Genere

182 risposte



La maggior parte delle risposte proviene da persone di sesso femminile (54,9%) rispetto agli uomini (45,1%).

Ciò mi consente di avere un'alternanza quasi paritaria dei sessi, con una visione generica.

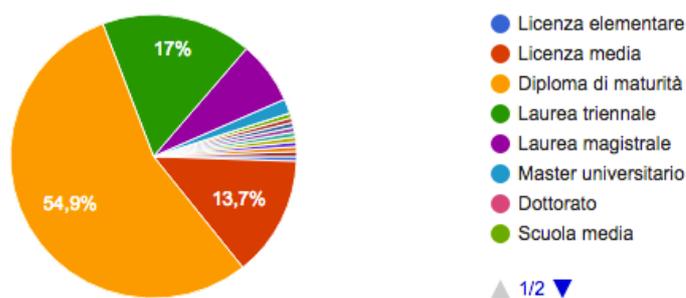
*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto*

*Grafico 3*

## 3.3 Formazione

### Istruzione

182 risposte



*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto*

*Grafico 4*

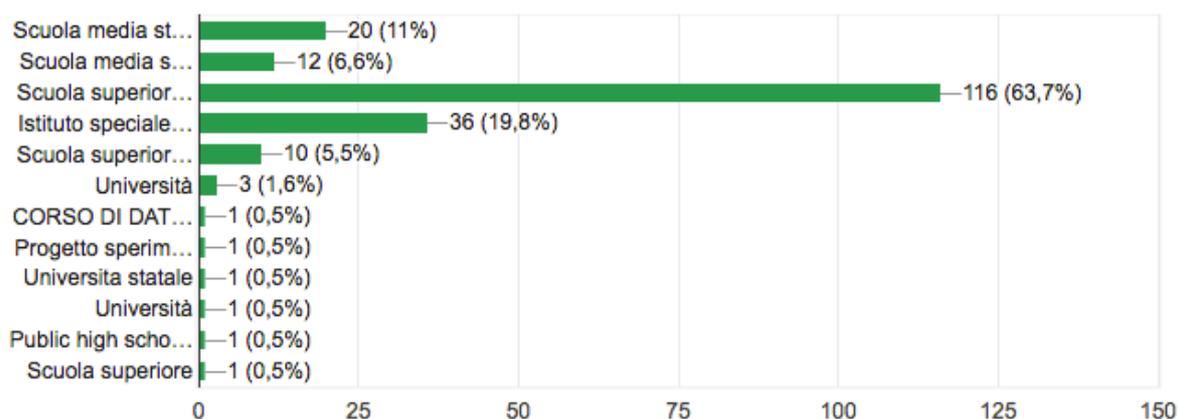
Gran parte delle risposte provengono dai diplomati in diverse discipline (54,9%), segno che molti sordi di svariate età avevano e hanno attualmente delle difficoltà a raggiungere i livelli più elevati di istruzione post-secondaria per della carenza di servizi in tutte le università.

Il 17% degli intervistati ha un titolo di laurea triennale, mentre il 7% circa ha quello di laurea magistrale, segno evidente che i giovani di oggi sono in netto miglioramento rispetto ai loro precedenti riguardo l'istruzione universitaria e mi auspico che il Governo fornisca ulteriori servizi più accessibili e fruibili da tutti in modo gratuito.

Il 13,7% ha una licenza media ma dalle successive risposte noto che hanno un impiego statale che li consente di mantenere un tenore di vita adeguato grazie al vecchio sistema di assunzioni che era molto flessibile verso le categorie protette, mentre ai giorni d'oggi risulta più ristretto e molti sordi faticano ad essere inseriti nei piani più alti del mondo lavorativo.

## Ultima provenienza scolastica

182 risposte



Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 5

La domanda sulla provenienza scolastica mi è servita per capire da quale tipologia di scuola provengono, se quella normale statale o quella specializzata per i sordi (istituti) e si nota che più della metà ha completato gli studi presso una scuola superiore statale (63,7%), ma circa il 20% ha svolto gli anni di studi presso un istituto specializzato per i sordi, uscendo con alcune lacune nell'affrontare la vita quotidiana esterna, proprio a causa della scarsità dei servizi a supporto della comunicazione per le persone sorde.

Ciò che ci preoccupa è che la comunità sorda italiana ha grande talento e capacità che, agli occhi degli udenti non viene molto valorizzata per la presenza di pregiudizi e stereotipi di un qualcosa di "diverso" che nella realtà non esiste nemmeno.

È un dato di fatto che molti sordi provenienti dalle scuole statali proseguano i loro studi

universitari, rispetto a quelli provenienti da istituti in cui una ristretta percentuale ha terminato la laurea. Questo è causato dal fatto che negli istituti manca la figura del docente sordo, con i suoi contenuti, a trasmettere le materie di sua competenza agli studenti, comportandosi anche come modello di riferimento apportando le sue conoscenze con l'uso della LIS o di un linguaggio orale; attualmente questi istituti sono predominio di insegnanti udenti che non sono attenti alle esigenze di apprendimento degli alunni sordi, spesso sottovalutandoli durante l'insegnamento o sopravvalutandoli nelle valutazioni che non rispecchiano il loro risultato effettivo.

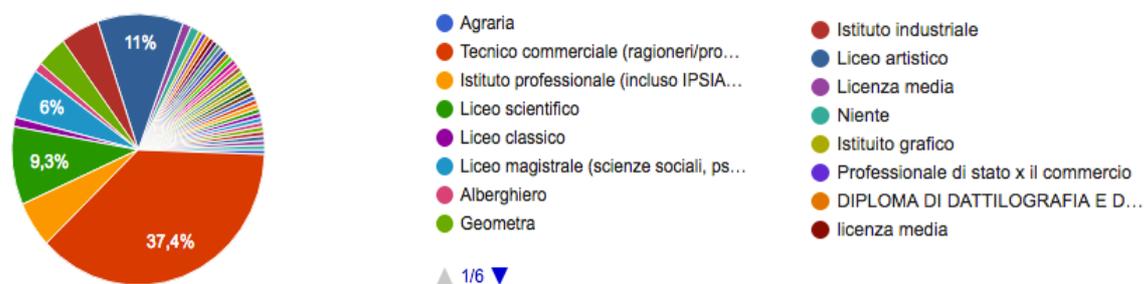
Nelle scuole statali, la situazione è leggermente migliore e in alcuni singoli casi è eccellente grazie alla presenza dell'assistente alla comunicazione che media nella comunicazione tra il docente e l'alunno, aiutandolo nelle spiegazioni di alcune terminologie tecniche, ma non si tratta di una figura da interprete, ossia di mediatore linguistico che traduce e non si accolla alcun rischio di incomprensione della controparte.

I sordi che provengono dalle scuole statali ne escono alcuni con ottime capacità relazionali, mentre altri restano più chiusi nel loro mondo a causa di una scarsa integrazione sociale e di una sottovalutazione generica dell'alunno sordo in una classe piena di bambini e/o giovani che vedono la sordità come una sorta di diversità o di qualcosa di strano.

Mi appello affinché negli istituti vengano assunti docenti sordi in quanto essendo gli alunni sordi, occorre avere delle persone dello stesso gergo per una comunicazione chiara, trasparente ed efficiente, ma soprattutto per un insegnamento di alto livello che possa comprendere anche le reali necessità degli studenti sordi. Questo è il mio sogno reale, ma ho bisogno di altra gente che sia sulla stessa ondata d'entusiasmo per condurre avanti questa mia ideologia, ormai già diffusa in Europa del Nord e nei paesi sviluppati, con ottimi risultati da parte degli studenti sordi.

## Area di specializzazione diploma (studenti attuali e diplomati)

182 risposte



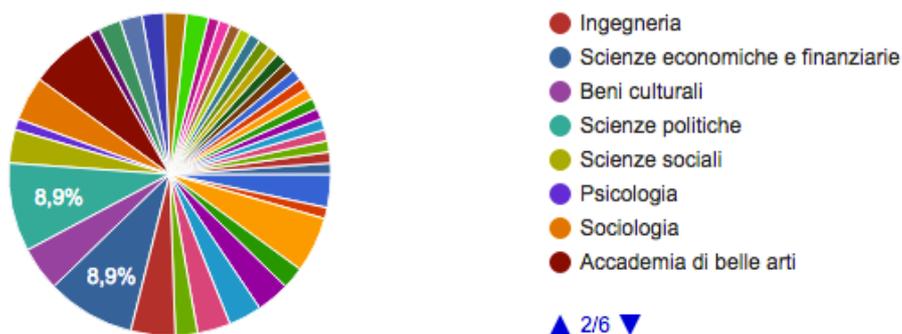
Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 6

Come si vede dal grafico, la maggior parte degli studenti diplomati proviene da scuole di indirizzo tecnico commerciale (37,4%), come me, proprio perché l'offerta formativa è più adeguata e visiva per i sordi in quanto si imparano materie utili nella vita quotidiana come economia aziendale, diritto, matematica per l'economia, inglese e una seconda lingua. Inoltre questo indirizzo è anche presente negli istituti per sordi, per cui costituisce la formazione base e comune degli studenti, ma mancano docenti, specialmente sordi, adeguati a spiegare e trasmettere gli argomenti nel migliore dei modi, adattandosi alla capacità dello studente sordo. Gli altri indirizzi spaziano tra il liceo artistico, il liceo scientifico e l'istituto professionale, tutti settori in cui è possibile indirizzare e sfociare il proprio talento nel mondo del lavoro, ma occorre sempre migliorare il livello dei servizi di interpretariato o assistenza alla comunicazione in tutte le scuole italiane.

## Facoltà corso di laurea (solo per universitari e laureati)

90 risposte



*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto*

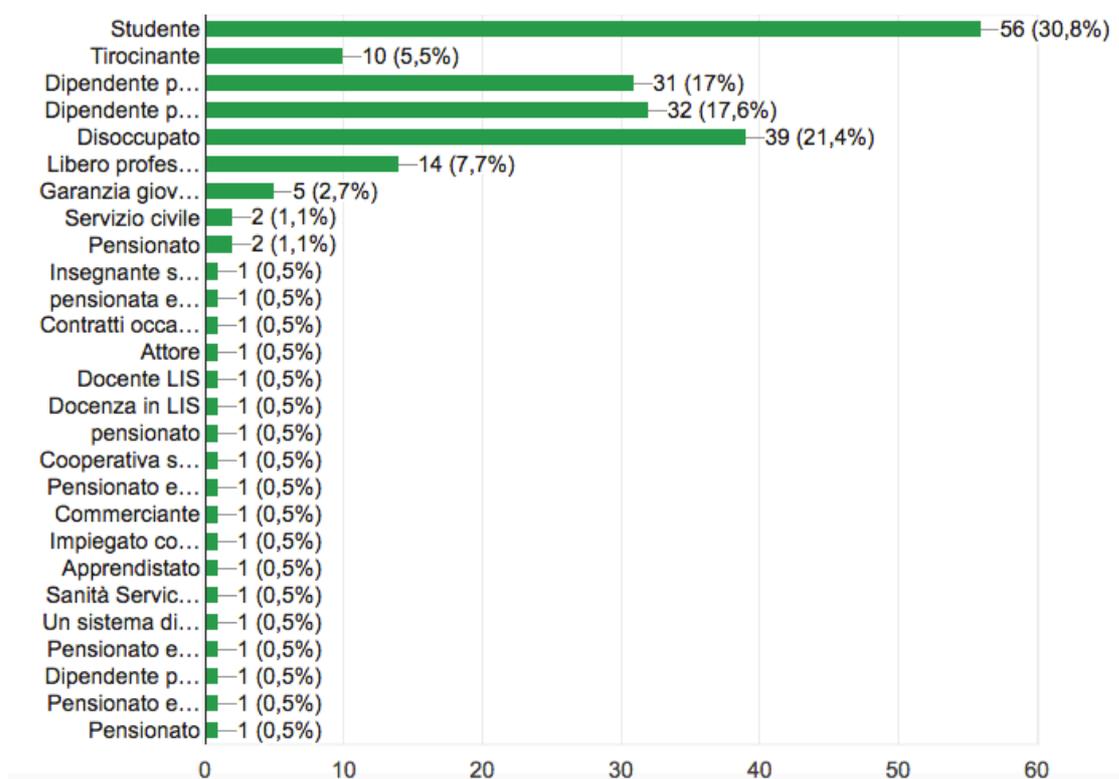
*Grafico 7*

Le risposte a codesta domanda sono svariate in diverse discipline, primeggiando in scienze politiche e scienze economiche (entrambe con 8,9%). Quest'ampio ventaglio è molto importante all'interno della comunità sorda italiana in quanto ognuno potrà ambire a posizioni di alto livello una volta terminati gli studi, con l'auspicio che in futuro si valorizzi il talento della persona sorda nel mondo accademico e anche lavorativo.

### 3.4 Occupazione

#### Occupazione

182 risposte



Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 8

Gli studenti hanno una voce grossa che costituisce il 30,8%, in quanto spesso non terminano gli anni di studio in maniera coerente con gli anni accademici, procrastinando gli appelli perché manca sicurezza in sé stessi dovuta principalmente alla carenza dei servizi adeguati.

Non è sorprendente che molti sordi siano disoccupati, circa il 21%, è un dato che allarma la comunità sorda italiana che spesso nei concorsi pubblici per categorie protette si trova già in disparità a causa dei test che possono essere svolti da qualsiasi altro disabile udente in grado di sentire ed essere costantemente aggiornato con le terminologie e lo studio, mentre il sordo spesso si trova in difficoltà con termini e concetti teorici che per loro rappresentano tranelli nelle domande.

Nelle assunzioni bisognerebbe valutare i candidati per le loro capacità pratiche e teoriche, mediante colloqui e/o problem solving, con la presenza dei servizi per sordi che il candidato richiede, in modo da essere valorizzato alla pari con gli altri.

È da menzionare anche il fatto che vi è una pari dispersione del 17% fra dipendenti privati, spesso proiettati al nord nelle industrie e dipendenti pubblici presenti in tutte le aree d'Italia, con uno stipendio fisso e spesso non mirano a posizioni di vertice a causa della mancanza dei titoli di studio.

Nella domanda successiva a risposta aperta sulla descrizione della propria occupazione, recepisco numerosi impieghi dei sordi come docenti LIS in corsi specializzati, garanzia giovani, servizio civile, tutti lavori che consentono vivere la quotidianità; alcuni sono dipendenti bancari o statali ma con funzioni di livello base, per cui a mio parere la situazione lavorativa italiana è molto sottovalutata nei confronti dei sordi.

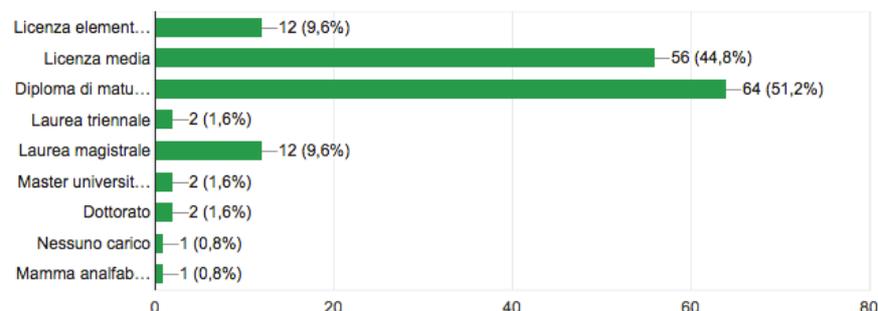
Occorrerebbe innanzitutto che siano presenti servizi di supporto alla comunicazione, anche a distanza con l'ausilio della tecnologia, in modo da poter lavorare autonomamente ed essere valorizzati come tutti gli altri, senza doversi preoccupare di un'eventuale incapacità o incomprensione che possa far alterare il funzionamento del lavoro stesso.

*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto*

*Grafico 9*

### Livello di istruzione genitori (solo per chi vive a carico dei familiari)

125 risposte



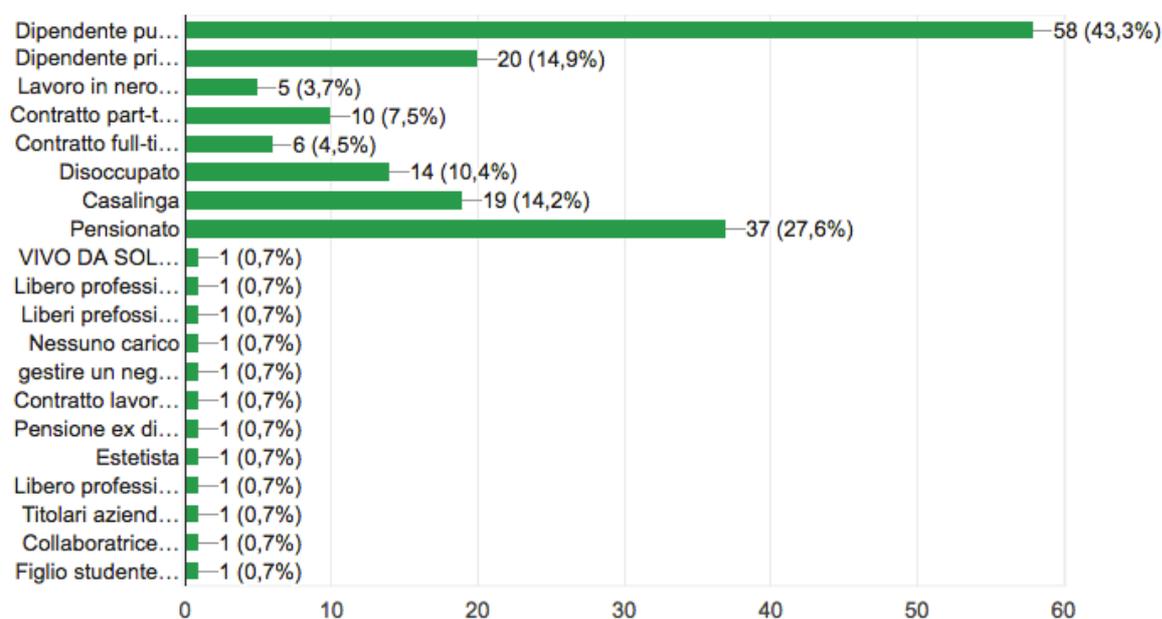
La domanda sul livello di istruzione dei genitori è stata importante nelle mie ricerche per capire quanti, tra gli intervistati, hanno una famiglia con un adeguato titolo di studio ed emerge che il 51,2% ha un diploma di maturità, mentre il 44,8% ha una licenza media e si è fermato con gli studi.

Pochissimi detengono una laurea triennale o magistrale (rispettivamente 1,6% e 9,6%), perlopiù da parte di alcuni genitori udenti, ciò mi fa indurre a riflettere che la comunità sorda italiana trova spesso grandi difficoltà nell'accedere ai piani più alti dell'istruzione sia per la mancanza di servizi che per la carenza di informazioni e di motivazione derivante dalle scuole. Ad esempio sarebbe molto utile un percorso di orientamento universitario condotto dalla scuola in convenzione con alcune università che detengono i servizi a supporto della comunicazione per la persona sorda durante le lezioni.

Tale quadro non deve rappresentare un dramma, anzi moltissimi con la licenza media e diplomati trovano un impiego statale o privato, come si veda nel grafico in basso, mentre i laureati hanno un lavoro che a volte rispecchia i loro studi, ma altre volte si accontentano di lavori di basso rango per racimolare qualche soldo per mantenersi, ma tutto dipende dalle aspettative che ognuno si pone.

### Occupazione della propria famiglia (solo per chi vive a carico dei familiari)

134 risposte

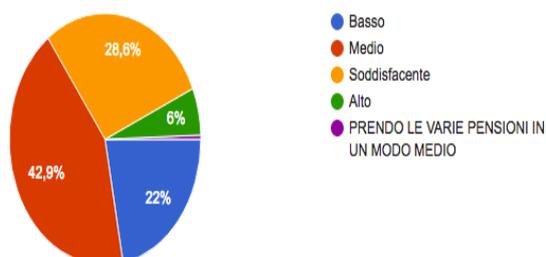


Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 10

### Reddito familiare medio annuo

182 risposte



Vista la situazione descritta nelle precedenti pagine, è giusto che il tenore di vita di una famiglia sorda rispecchi una fascia media (42%) e soddisfacente (28,6%).

Soltanto pochissimi hanno un alto reddito e invece quelli con un basso reddito rappresentano il 22%.

Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 11

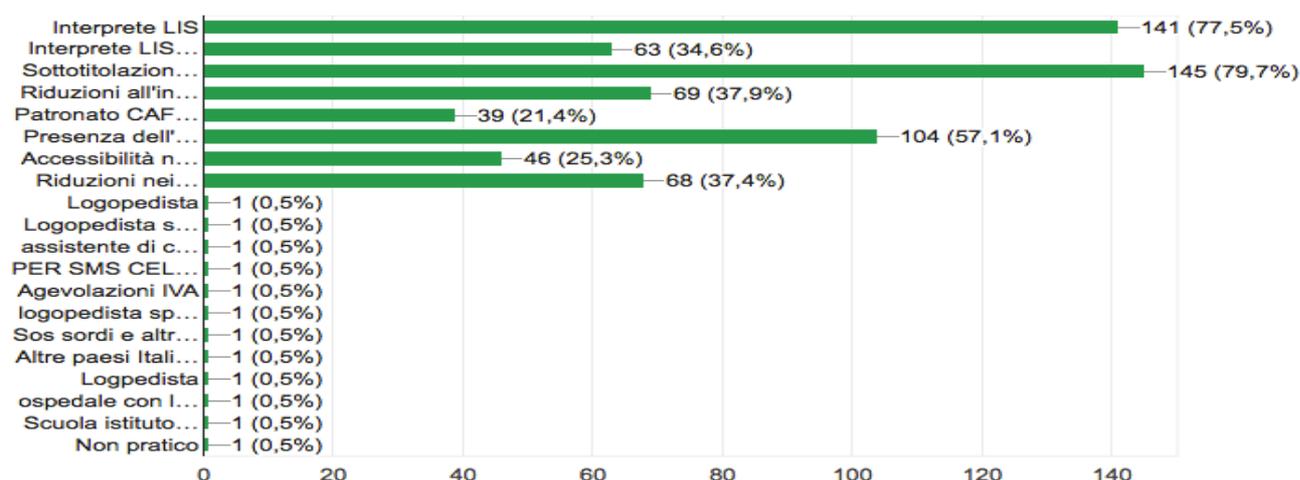
### 3.5 Gradi di accessibilità percepita ed effettiva

Il sondaggio è stato suddiviso in due sezioni: la precedente era connessa ai dati generali sull'istruzione e sull'occupazione, utile per reperire informazioni generiche e trarre le riflessioni che ho descritto.

La seconda parte, invece, è più tecnica e mira a tirare fuori il grado di soddisfazione nei confronti delle istituzioni italiane riguardo l'accessibilità, con una serie di domande molto specifiche, tirando fuori dati importanti, i quali mi auguro possano mobilitare il Governo italiano ad adottare le misure necessarie per implementare l'accessibilità nei confronti della comunità sorda italiana, copiando anche i modelli europei sofisticamente avanzati.

#### Quali servizi per la persona sorda conosci?

182 risposte



Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 12

In Italia esistono diversi, ma non numerosi, servizi a disposizione delle persone sorde come la sottotitolazione nei programmi televisivi e nelle conferenze, i quali sono conosciuti dal 79,7% degli intervistati, la presenza dell'interprete LIS che è nota dal 77,5% delle risposte ricevute.

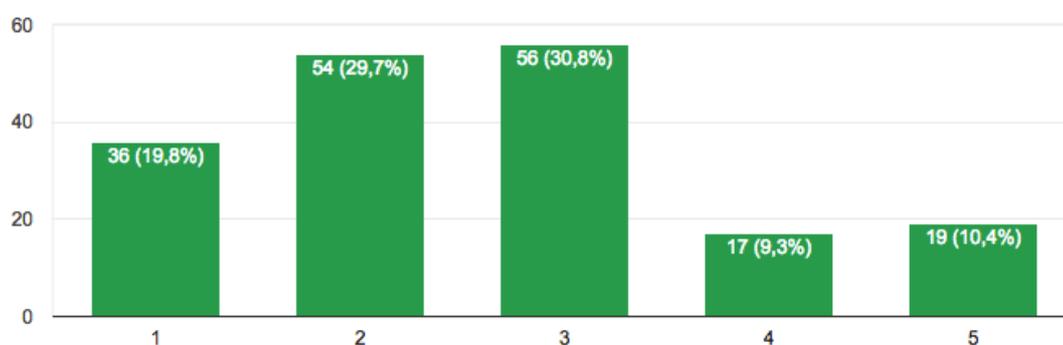
La presenza dell'ENS (Ente Nazionale Sordi) è una figura rilevante in quanto racchiude in un'unica associazione tutte le necessità dei sordi italiani, lottando da 85 anni per ottenere maggiori accessibilità in modo da garantire il rispetto dei diritti umani, cosa che il Governo italiano, purtroppo ancora oggi si mostra molto lesto a trovare degli accordi con l'ENS per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS), provocando forte rammarico da parte della comunità sorda.

In Italia molti luoghi pubblici come musei, eventi, festival, cinema offrono prezzi ridotti o gratuiti per i sordi, così come per i disabili allo scopo di agevolarli alla cultura, ma vi è carenza di servizi come ad esempio vengono fornite le audioguide che per un sordo non sono necessarie, per cui non si ha un'ottima fruibilità dei servizi dato che mancano sempre i fondi statali per pagare il lavoro dell'interprete o di altro ausilio adeguato per i sordi, ma allo stesso tempo si crea una reazione a catena del cosiddetto "deaf free", ossia se un sordo sa da un altro amico sordo che in quel luogo l'ingresso è gratis, egli ci passerà sicuramente e pretenderà la gratuità, dando anche un cattivo esempio agli udenti riguardo l'atteggiamento ed essi potrebbero pensare che tutta la comunità sorda si comporti in quel modo.

Ancora una volta, menziono sottolineando che nel nostro paese mancano fortemente ulteriori servizi a disposizione dei sordi come ad esempio negli ospedali, banche, poste, musei, scuole, luoghi pubblici, come avviene nei paesi del Nord Europa in cui i servizi sono fruiti dallo Stato gratuitamente e tutti possono accedervi senza lunghi processi burocratici, pagando le tariffe ordinarie come tutti gli altri, mostrando forte identità.

### Quanto gradisci la QUANTITÀ dei servizi a disposizione per i sordi?

182 risposte



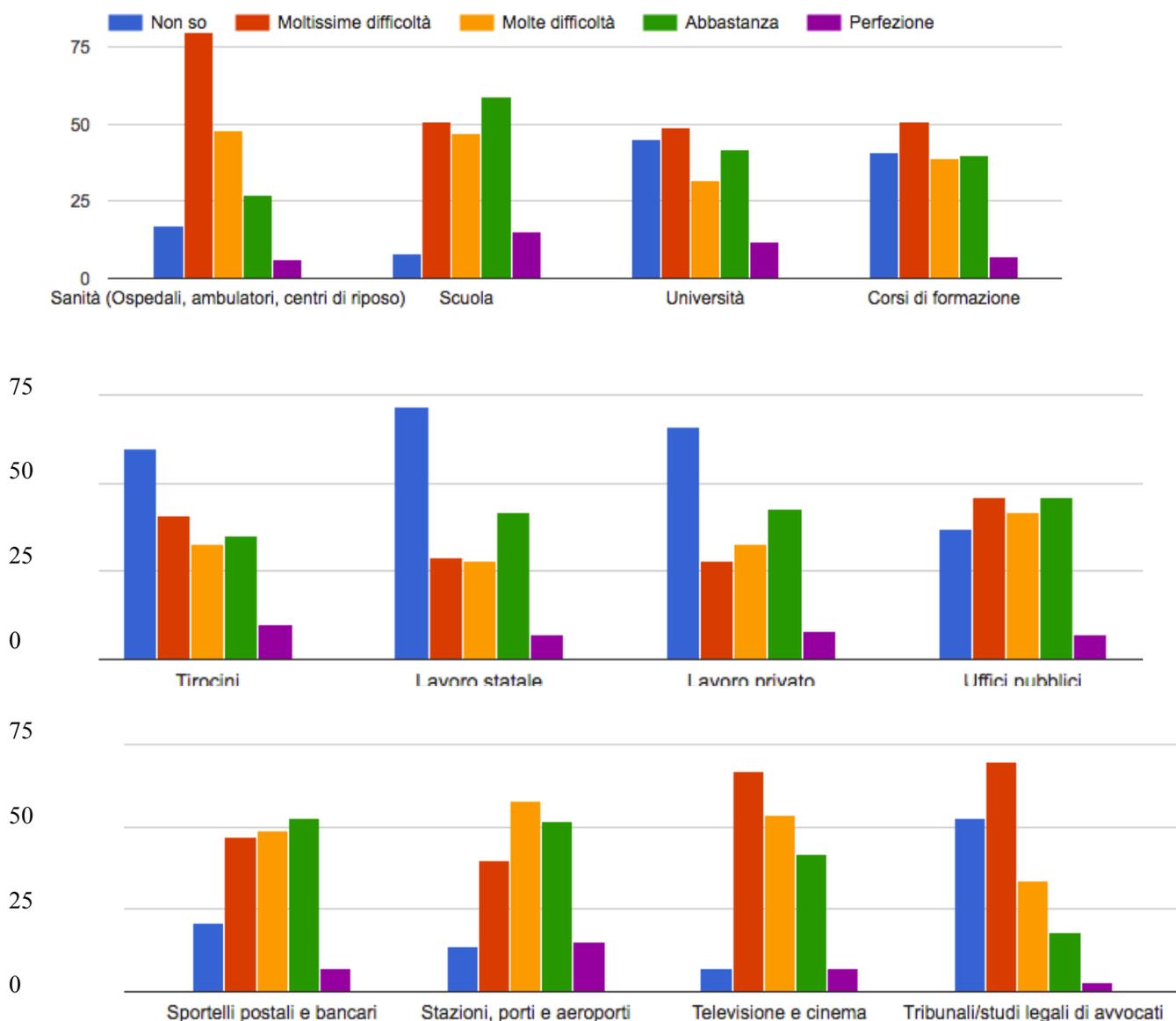
Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

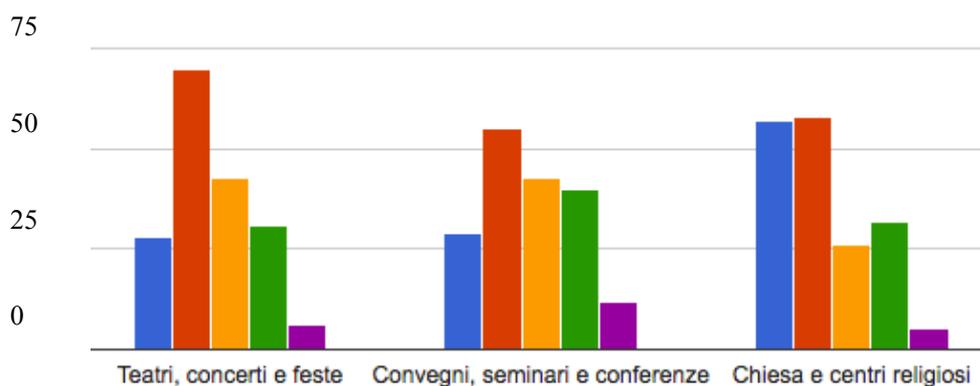
Grafico 13

Più della metà degli intervistati gradisce normalmente la quantità dei servizi esistenti in Italia, ma sa già che preferirebbe molto altro di più e si lascia accontentare da ciò che trova. Bisogna allarmarsi proprio del dato preoccupante che in genere non tutti sono pienamente soddisfatti (il 30,8% è abbastanza soddisfatto, mentre il 29,7% sostiene di non essere soddisfatto) e per questo mi appello al Governo affinché vengano forniti maggiori servizi in modo che gli abitanti possano vivere meglio, aumentando così il tenore di vita e la propria felicità.

Il risultato complessivo è meno che soddisfacente perché sorgono sempre delle lamentele ed insoddisfazioni che rendono molto critico lo scenario italiano riguardo l'accessibilità e spesso mancano molte informazioni di consapevolezza del mondo dei sordi e delle loro necessità.

### In quali settori specifici della pubblica amministrazione/privati hai trovato maggiori carenze di servizi offerti per i sordi?





Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 14

Le risposte che interessavano di più la presente ricerca erano concentrate su quale settore vi è carenza di servizi per sordi, per cui rielaboro in seguito le diverse interpretazioni dei grafici sopra esposti, suddivisi per area di interesse:

3. **Sanità:** è l'area con moltissime difficoltà ed è anche quella in cui richiede di più la necessità dei servizi, molto carenti e ci sono poche aree in cui nei centri sanitari si trova qualche servizio, ma è sempre limitato in certe fasce orarie, mentre laddove non esiste molti sordi chiamano un proprio parente o amico di fiducia per farsi accompagnare e fare da mediatori con i medici. La sanità è uno dei settori più importanti della vita umana e non si può rischiare di avere equivoci nei discorsi con i medici o con gli infermieri soltanto perché mancano i servizi, anzi dovrebbero essere potenziati specialmente in questo campo!
4. **Scuola:** Molte volte si trovano servizi abbastanza soddisfacenti grazie ai contributi regionali e/o provinciali dedicati all'istruzione, usati per il pagamento del lavoro dell'assistente alla comunicazione che affianca lo studente disabile, spiegandogli gli argomenti che si discutono in classe, in quanto il sordo ha diritto all'educazione a partire da quella primaria fino a livelli elevati. In generale, bisognerebbe osservare anche la qualità del titolo di studio degli assistenti alla comunicazione, ma anche degli insegnanti di sostegno che spesso si trovano in conflitto con le prime per questioni di competenze professionali, il tutto perché ancora non vi è un riconoscimento formale della LIS e regna una confusione dappertutto e gli assistenti alla comunicazione non hanno un loro vero e proprio albo di lavoro fisso che li impedisce a percepire uno stipendio regolare e fisso.

5. **Università e corsi di formazione:** Si riscontrano in entrambi i settori delle difficoltà per la limitatezza e carenza di servizi a supporto dello studente sordo, il quale ad esempio si vede offrire soltanto un ristretto monte ore settimanale di servizi di interpretariato. Soltanto nel mio caso, dopo aver persuaso e spiegato chiaramente al diritto allo studio della LUISS la mia necessità, mi è stato fornito il servizio di interpretariato senza alcun limite e ringrazio davvero tanto questa preziosa università per il grande supporto mostrato, senza del quale non sarei diventato quel che sono adesso. Non si può mettere ancora oggi in discussione l'istruzione e l'educazione in Italia che è la base fondamentale per lo sviluppo professionale della persona umana come studente e lavoratore.
6. **Tirocini:** Anche in questo caso si evidenzia una criticità, ma soprattutto una mancanza di informazioni e di consapevolezza, riguardo la possibilità di poter richiedere il servizio durante le prime fasi della vita lavorativa, in modo da conoscere l'ambiente e creare network. Spesso sono le aziende che negano il pagamento del servizio prescelto dai tirocinanti sordi in quanto per gli imprenditori sono spese in più, ma in realtà potrebbero coprire tale spesa richiedendo sovvenzioni statali.
7. **Lavoro statale e privato:** spesso i dipendenti sordi non si rendono conto che dovrebbero chiedere i servizi idonei al soddisfacimento dei propri diritti lavorativi come nelle riunioni o assemblee, in modo da comprendere appieno le tematiche discusse all'interno e poter essere consapevoli delle decisioni adottate. Ovviamente vi sono anche delle carenze come nei tirocini e questo è un dato gravoso per l'Italia.
8. **Uffici pubblici:** La situazione resta analoga alla precedente ma vi è maggiore incertezza nelle risposte perché alcuni uffici detengono il servizio ma è sempre necessario prenotare in anticipo l'interprete per evitare code affollate oppure a volte il servizio viene offerto dalla Regione ma resta limitato per un tot di monte ore molto risicato per mancanza di fondi disponibili.
9. **Sportelli postali e bancari:** la situazione è mediocrementemente divisa tra il positivo ed il negativo, specialmente al sud in cui mancano i servizi e spesso si chiamano i parenti o gli amici per fare da ausilio nella comunicazione, mentre nel Nord Italia a volte gli sportellisti conoscono la LIS o in generale hanno una maggiore consapevolezza nel comunicare con il cliente sordo, mostrando pazienza.

**10. Stazioni, porti e aeroporti:** il quadro è abbastanza positivo con numerosi punti in cui non si hanno difficoltà a ricevere informazioni riguardo gli orari o il cambiamento di binari/gate, però in generale i sordi sono sempre gli ultimi a sapere eventuali imprevisti perché spesso seguono la folla di udenti che cambia direzione perché si fida che prima o poi si arriva alla giusta direzione per prendere il treno o l'aereo; in generale pertanto sarà necessario avere degli altoparlanti televisivi in maggiori punti di affluenza delle stazioni o degli aeroporti per avere più visibilità mediante la lingua dei segni o la sottotitolazione.

**11. Televisione e cinema:** è l'area che presenta maggiori carenze di servizi rispetto al resto perché la Rai e, peggio ancora, la Mediaset offrono soltanto una copertura limitata di sottotitolazione soltanto durante i film di prima serata, i telegiornali durante le ore di punta e qualche talk show serale, mentre per il resto dei programmi televisivi non si ha alcuna accessibilità e molti sordi si rifiutano di pagare il canone televisivo annuo, il quale purtroppo è obbligatorio e nonostante mille proteste ancora tuttora la situazione non è cambiata.

Inoltre, i Telegiornali in LIS avvengono soltanto per cinque minuti durante orari non di punta della giornata (6:00 oppure 17:30) per cui vi è una scarsa audience e sarebbe meglio incrementare la sottotitolazione per tutti i canali in tutti i programmi perché il diritto all'informazione è inviolabile come sancisce la Costituzione.

**12. Tribunali e studi legali di avvocati:** è un settore in cui si nota una forte lacuna di servizi per i sordi, soprattutto per quanto riguarda gli imputati ed i detenuti che non trovano alcun supporto, restando fortemente isolati e soprattutto ignorati dagli organi costituzionali. Addirittura in caso di bisogno viene fornita un'interprete di secondo livello LIS che proprio non ha alcuna dimestichezza con l'argomento e spesso accadono equivoci che portano a disfunzioni procedurali nell'applicazione della legge da parte del giudice.

Si dovrebbe rendere già a disposizione l'intero servizio senza limiti e costi quando necessario durante i processi, perché non è possibile che tuttora vengano ignorate o fraintese le opinioni dei sordi che valgono sempre quanto tutti gli altri!

**13. Teatri, concerti e feste:** si riscontrano numerose difficoltà perché manca una traduzione istantanea delle opere o delle canzoni in LIS o mediante sottotitoli, pertanto pervade un senso di scoraggiamento dell'intera comunità che preferisce non aderire a tali eventi

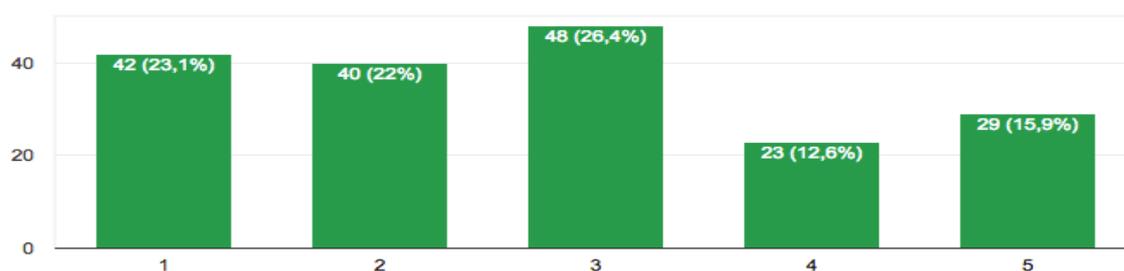
perché si sente isolata e non percepisce le stesse emozioni degli altri. Si dovrebbe puntare molto di più all'accessibilità anche nel campo dello svago e della cultura, punti cardine per un'inclusione a 360°.

**14. Convegni, seminari e conferenze:** è un dato di fatto che così come nei teatri, anche nelle conferenze organizzate dagli udenti è sempre faticoso reperire un servizio di interpretariato per via dei costi orari sempre elevati, limitando così l'accesso alla cultura e all'informazione, mentre nei convegni organizzati dai sordi è lecito che ci sia sempre un servizio di interpretariato per gli udenti in modo da garantire l'inclusione sociale in tutti i sensi!

**15. Chiese e centri religiosi:** spesso si ha un limite durante le messe e le omelie, che rendono distante il sordo fedele ad una religione. Ma in alcuni casi vi sono chiese che organizzano settimanalmente delle messe con la presenza dell'interprete, accogliendo così anche i sordi perché numerosi o vi hanno fatto richiesta esplicita. Molte volte sono le religioni di minoranza come i Testimoni di Geova, a garantire la massima accessibilità per i sordi, offrendo bibbie e messe in LIS, anche allo scopo di diffondere il loro messaggio, per cui invito la Chiesa a fare la stessa azione per avere maggiore fede e credibilità anche nella comunità sorda.

### Quanto usi i servizi di interpretariato o quelli connessi al mondo dei sordi?

182 risposte

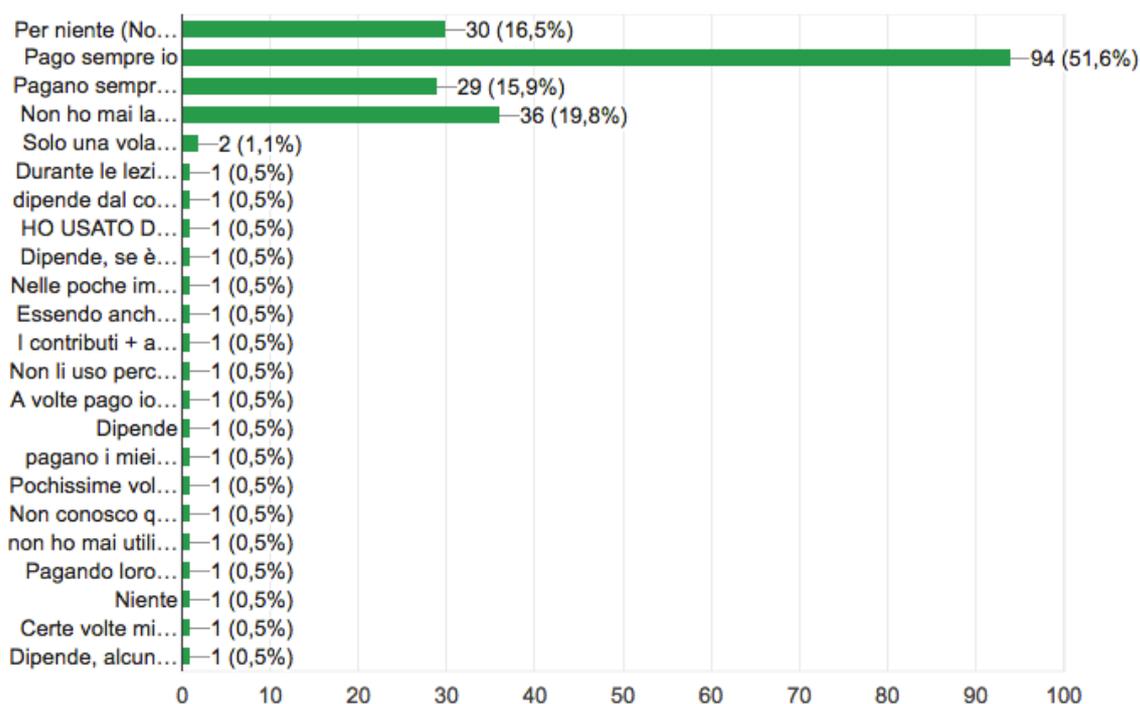


Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 15

## I servizi di interpretariato quanto spesso li paghi tu? E quanto pagano gli altri per te?

182 risposte



Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 16

La maggior parte delle persone usa saltuariamente il servizio di interpretariato (26,4%), incontrando spesso dei limiti legati ai costi orari molto eccessivi ma anche alla qualità del servizio che spesso non rispecchia le aspettative del cliente sordo.

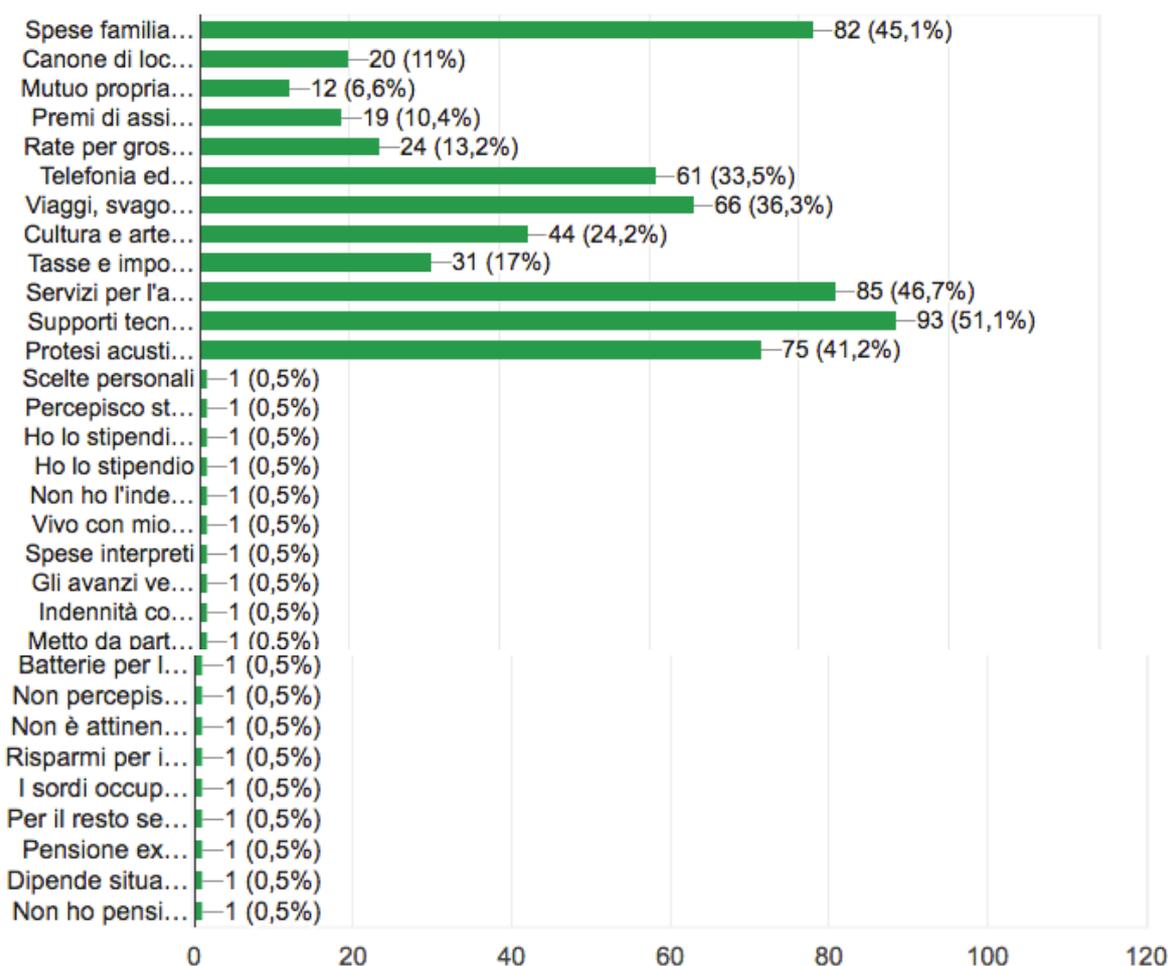
Occorre una formazione più mirata e strutturata con diversi livelli, ma anche tirocini e coinvolgimento delle interpreti nella comunità dei sordi perché non basta soltanto la formazione, ma occorre fare molta pratica e integrarsi appieno con lo stile di vita dei sordi.

La successiva domanda è molto interessante ai fini della mia ricerca perché si focalizza di più sulle modalità di pagamento di tali servizi che per la maggioranza (51,6%) avvengono con il denaro delle pensioni mensili (1.381 e 104 menzionate in precedenza), ma sorgono lamentele sulla fruibilità del servizio perché tuttora non esiste un centro di riferimento in cui è possibile prenotare il servizio anche a distanza, portando spesso il sordo a scoraggiamenti e a chiamare

il proprio amico o parente per farsi da tramite nelle telefonate o anche nelle comunicazioni. Dai dati statistici emerge che è necessario cambiare il sistema italiano riguardo la fruibilità dei servizi per le persone sorde, copiando i modelli all'estero per avere uguali diritti umani, non solo nell'ambito dell'educazione, ma in tutti quelli connessi alla vita quotidiana!

### In che modo consumi i soldi derivanti dalla pensione e dall'indennità di comunicazione (circa 536€ mensili) ?

182 risposte



Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 17

Come descritto in precedenza, chi è in possesso della l.381 e della l.104/92 ha diritto a percepire la pensione e l'indennità di comunicazione, per cui l'ultima domanda è volta a comprendere in che modo vengono sperperati questi soldi nella vita quotidiana.

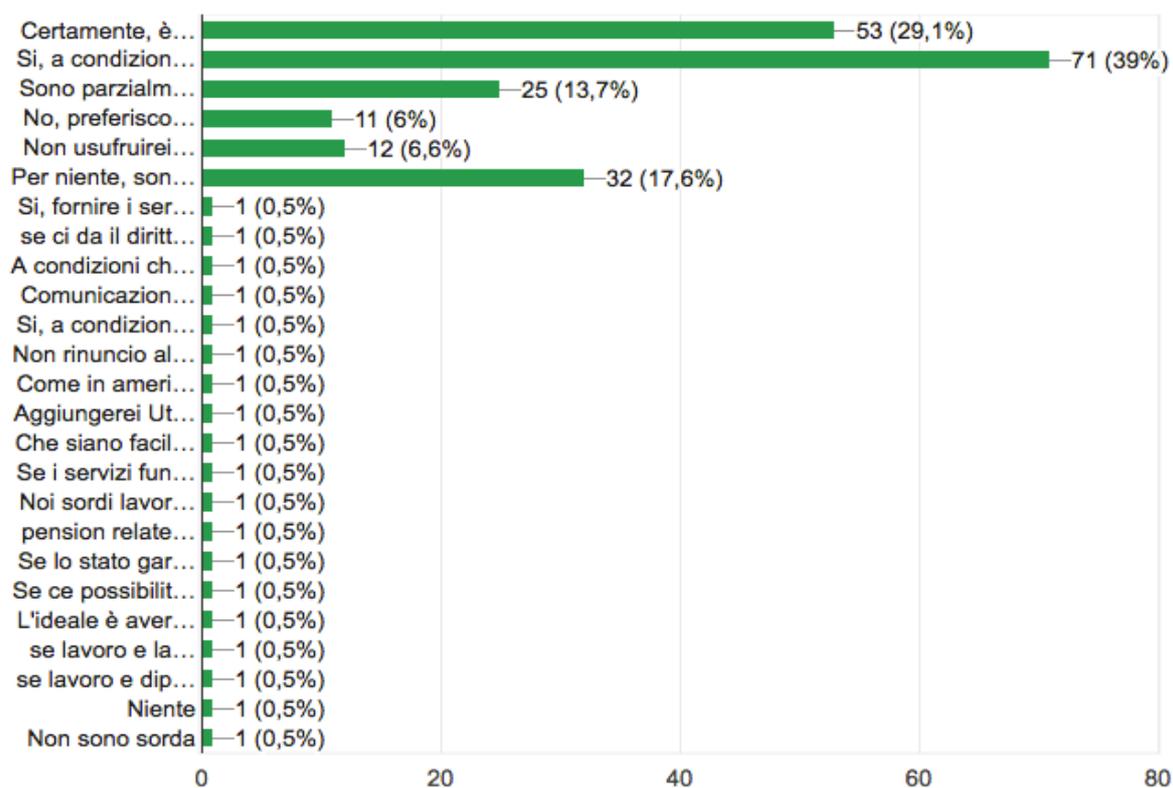
Le risposte sono varie ma la maggior parte sostiene di spenderli nei supporti tecnologici per

sordi, come i cellulari, le applicazioni per la comunicazione o la sveglia vibrazionale, ecc. (51,1%), mentre il resto viene suddiviso tra spese familiari (45,1%), servizi per l'accessibilità (46,7%), protesi acustiche (41,2%), viaggi svago e tempo libero (36,3%), telefonia ed elettronica (33,5%).

La varietà della distribuzione delle spese mi porta a prendere una riflessione, scaturita anche dalle esperienze all'estero in cui ho visto diversi sistemi pensionistici per i sordi, in cui addirittura in alcuni paesi non è prevista alcuna rendita mensile come succede in Italia, ma si ha maggiore impegno da parte dello Stato nel fornire servizi accessibili e/o corsi di formazione a prezzi gratuiti e il livello di soddisfazione generale dei cittadini aumenta perché si nota uno Stato vicino alle esigenze dei cittadini, destinando fondi cospicui da stanziare alla disabilità.

### Rinunceresti alla pensione per ottenere maggiori servizi forniti dallo Stato?

182 risposte



Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 18

La domanda cruciale che desideravo sapere durante il sondaggio riguardava proprio il trade-off fra la ricezione mensile delle pensioni statali o meno, perché spesso nella mia vita personale

vedo queste discussioni all'interno della comunità per cui ho deciso di effettuare questo sondaggio in modo da poter mettere per iscritto le diverse argomentazioni.

Dalle risposte si evince che il 39% degli intervistati preferisce non ricevere la pensione mensile a condizione che vi siano maggiori servizi ed è questo ciò che desidero promuovere nel nostro paese perché bisogna garantire la piena accessibilità in tutti i sensi a spese dello Stato, che è garante dei nostri diritti ed allo stesso tempo vengono soddisfatte le esigenze degli altri, aumentando la credibilità e la soddisfazione di tutti in qualsiasi situazione.

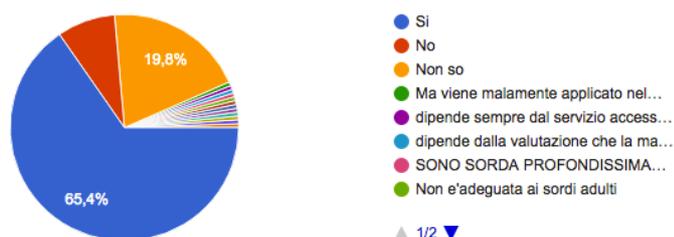
Esistono tuttora persone, di età anziana e soprattutto del sud (il 29,1% degli intervistati) che sono attaccate alle rendite pensionistiche mensili che costituiscono la base della loro vita quotidiana, ma non si rendono conto che in Italia la situazione non è delle migliori e si potrebbe migliorare il livello di sensibilizzazione delle istituzioni garantendo maggiori servizi per i sordi in qualsiasi parte, ma anche per i disabili.

Bisognerebbe copiare i modelli previdenziali dell'estero che spesso risultano efficienti ma soprattutto efficaci alla comunità sorda in quanto garantiscono sviluppo nella formazione e nel mondo del lavoro, in particolare nei settori fondamentali della vita quotidiana come sanità, intrattenimento, televisione, tribunali, ecc.

*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto Grafico 19*

**Sei d'accordo con il contenuto dettato dalla legge sull'handicap (l.104/92)?**

182 risposte

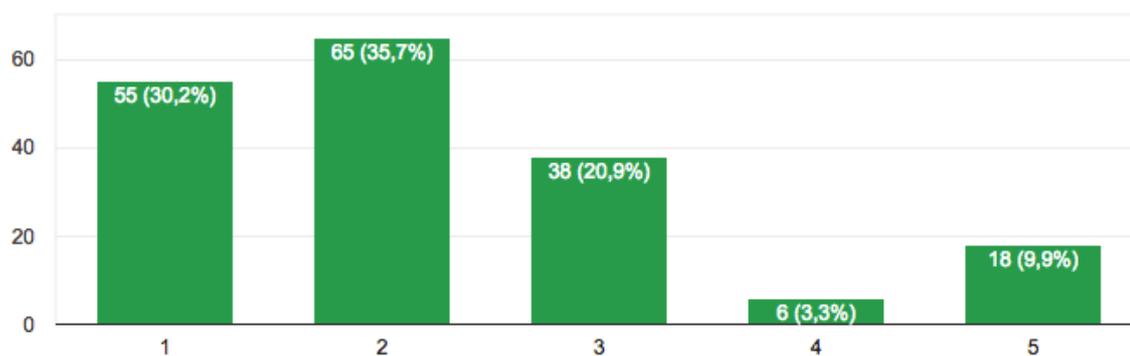


Circa  $\frac{3}{4}$  degli intervistati è d'accordo con il contenuto dettato dalla L.104/92 che fornisce numerosi benefici e agevolazioni fiscali alle persone disabili, ma dipende sempre dalla

mentalità che ognuno ha e dall'esperienza del loro stile di vita. Il corpo normativo italiano è molto frammentato e instabile, per cui spesso occorrono delle modifiche e revisioni per cercare di adattare le norme alle esigenze dei cittadini più bisognosi.

## Quanto sei soddisfatto della situazione italiana riguardo l'accessibilità per i sordi?

182 risposte



*Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto*

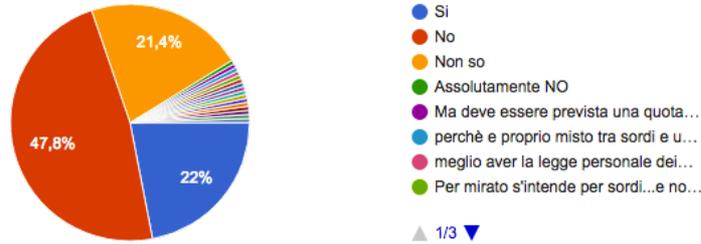
*Grafico 20*

In conclusione, i dati mostrano grande insoddisfazione degli intervistati (35,7%) nei confronti delle istituzioni italiane che non sono attente alle esigenze dei sordi nell'accessibilità in tutti i campi della vita quotidiana; Il risultato è la conseguenza di una continua lotta da parte delle associazioni di sordi, come l'ENS, ma non si arrivano a risultati concreti per colpa della lenta burocrazia italiana.

Le percentuali si sarebbero sicuramente invertite qualora gli intervistati fossero di un altro Stato, consapevoli e fiduciosi che esso fornisca la giusta accessibilità che rispecchia le esigenze di tutti i disabili, sordi compresi.

## Sei d'accordo con il contenuto della legge sul collocamento mirato (l.68/99)?

182 risposte



Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

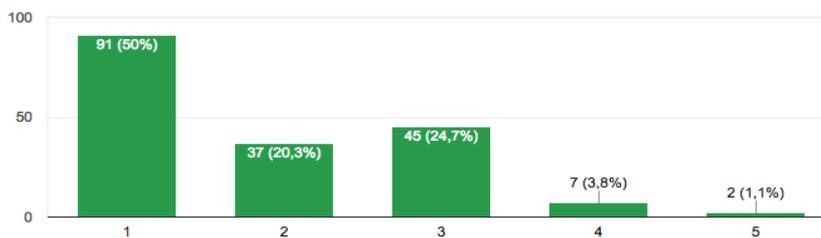
Grafico 21

Nostre elaborazioni sui dati del questionario ad hoc predisposto

Grafico 22

## Quanto sei soddisfatto della situazione italiana riguardo il collocamento mirato (l.68/99)?

182 risposte



Il quadro complessivo riguardo il lavoro è fortemente negativo e presenta numerose critiche (50%) riguardo la l.68/99 del

collocamento mirato, la quale ha da sempre subito un lungo dibattito negli anni riguardo la possibilità di separare le graduatorie delle assunzioni tra sordi e altri invalidi civili (mutilati, ciechi, ecc.) perché questi ultimi presentano una disabilità diversa che comprova un apprendimento della lingua italiana in maniera normale e rapida rispetto ai sordi che per la maggior parte necessitano maggiori attenzioni e tempo per poter completare gli studi, ma è anche colpa della mancanza di accessibilità nell'istruzione e nei social media per poter ricevere le informazioni in tempo reale.

In seguito cito alcune testimonianze provenienti dalle interviste nelle risposte aperte:

1. *Non viene garantita la piena accessibilità a tutti i cittadini, inoltre, il collocamento mirato non punta a posizioni di alto livello, ma sempre a quelli bassi e molti sordi hanno anche difficoltà a conseguire un lavoro a causa della loro concorrenza insieme*

*agli altri invalidi civili che hanno un diverso tipo di disabilità, molto più lieve a livello di apprendimento.*

- 2. Non posso dire nulla sulle mie esperienze, perché non ne ho avute ma ho ricevuto diverse testimonianze sul fatto che questa legge di fatto discrimina i sordi da altri disabili, perché per convenzione vengono preferiti i secondi che, nonostante la loro disabilità, possono soddisfare quasi tutti o criteri necessari come per esempio l'uso del telefono e l'indispensabile comunicazione in ambiente di lavoro. Di conseguenza si nota un elevato tasso di disoccupazione tra i sordi e ancora di più tra i giovani.*
- 3. Non siamo disabili, avere tre giorni al mese o due ore di permesso al giorno a che serve? Per avere più tempo nel chiedere di ripetere le cose? Abbiamo bisogno di accessibilità non di essere più liberi. Per l.68/99, siamo con persone udenti con un dito tagliato, con persone che hanno avuto problema nel parlare, con i ciechi, siamo tutte persone assolutamente diversi, con bisogni diversi!*
- 4. Il collocamento mirato dovrebbe dare la possibilità a tutti i disabili di poter essere aggiornati, di poter essere inseriti nel mondo del lavoro, purtroppo in ogni ufficio si combatte contro gente che ci lavora mancando di rispetto, non aggiornando, non aiutando i disabili a compilare domande relative al lavoro ecc.. i dipendenti non sanno della piena conoscenza del mondo sordo, insistono sempre di poter telefonare per qualsiasi aggiornamento, pessimi mezzi di comunicazione, nessuno usa via email o via messaggio.*
- 5. Il collocamento mirato usa solo criteri puramente sociali: tipo reddito, numero figli a carico, percentuale di disabilità, ecc. Non considera come dovrebbe le capacità, titoli di studio qualifiche professionali del soggetto.*



## CONCLUSIONI

È un dato di fatto che occorre cambiare l'intero corpo legislativo italiano, per renderlo più conforme ai bisogni di ognuno, collaborando insieme ad associazioni ed istituzioni per trovare un unico compromesso comune.

Per questo motivo ho inserito l'ultima domanda del sondaggio che dà spazio alle proprie opinioni e proposte per cambiare il sistema legislativo italiano, in modo da avere una prova certa ed esaustiva da mostrare al Governo Italiano mediante il mio elaborato. Le risposte di alcuni degli intervistati sono elencate come di seguito:

- *Lo Stato deve destinare risorse monetarie per fruire di servizi accessibili a tutti i sordi italiani in tutto il territorio, non è possibile che ancora oggi negli ospedali e nei luoghi pubblici ci sia difficoltà di comunicazione e che è necessario pagare per sé le protesi acustiche/IC, in quanto la sordità non è causata da noi stesse, ma da forze naturali. Mi appello allo Stato affinché l'Italia sia un paese accessibilmente avanzato, come i paesi scandinavi, in cui ho vissuto per sei mesi e ho scoperto nuove realtà che mi fanno sentire cittadino italiano appartenente al "terzo mondo".*
- *Servizio sottotitolazione in tutti canali tv e cinema, aumentare le ore dell'assistenza alla comunicazione per le scuole pubbliche, Servizio di interpretariato in tutte le facoltà universitarie*
- *Un sistema di videochiamata gratuito, principalmente per le emergenze; un sistema per rilevare all'interno della propria automobile la presenza nelle vicinanze di ambulanze o veicoli delle forze dell'ordine a sirene inserite*
- *Più servizi e basta piagnistei e pietà nei nostri confronti. Il nostro problema è solo l'accessibilità comunicativa (quindi vorrei sottotitoli dappertutto) e basta riduzioni del cavolo e pensione per tenerci buoni.*
- *Lo Stato dovrebbe prima di tutto ascoltare sul serio le voci e le richieste dei sordi, mettendo come primo passo 100% sottotitoli in TV, maggiori corsi di sensibilizzazione, maggiori monitor in stazioni e altri posti cruciali, avvio sperimentazioni di nuovi materiali adattati per sordi. Approvazione della LIS, abolizione del canone Rai perché inutile, TV riservata ai Sordi, sottotitolazione 24h su 24 e interpretariato LIS in tutti i canali e in qualsiasi luogo (stazione, uffici pubblici ecc.), integrazione totale nelle*

*scuole, pari diritto nel lavoro...*

- *Voglio più servizi accessibili nei musei artistici, adoro l'arte, e voi l'avete sempre trascurata perché per voi non è importante quanto uno sportello. Io come persona, ho diritto di andare al museo a caso e visitare come mi pare.*
- *Garantire il pieno servizio per sordi ad esempio guide speciali in aeroporto, servizio interpretariato per eventuali cambi di orari o ritardi, lo stesso nelle stazioni dei treni un monitor con degli avvisi dei cambiamenti numeri dei binari. Si preferisce che tutti conoscano la lingua dei segni a partire dagli uffici postali, uffici ASL, dottori senza portare per forza i genitori e ripetere ciò che dicono. Migliorare i mezzi di comunicazione via messaggi o via email per contatti di lavoro, appuntamenti di lavoro, chiarimenti di contestazioni disciplinari e in seguito ai tribunali. Nelle scuole la LIS dovrebbe essere una seconda materia dopo inglese per favorire e approfondire la conoscenza del problema della sordità, in modo tale che il bimbo sordo non sia isolato ma integrato con altre persone che sentono.*

In conclusione, mi appello fortemente alle Istituzioni pubbliche affinché vengano garantiti i servizi efficienti in Italia, fruibili gratuitamente perché è un nostro diritto inviolabile. Si dovrebbe copiare il modello scandinavo in cui ho vissuto per ben sei lunghi mesi e anche adesso sto vivendo in Danimarca per un anno, seguendo dei corsi di leadership, mass media, identità sorda e altri argomenti vari, in modo da poter assimilare concetti tipici della cultura sorda per poi applicarli in Italia o nel Sud Europa in collaborazione con le diverse associazioni allo scopo di incrementare il loro bagaglio culturale e stimolarli alla crescita. Con il mio elaborato chiudo i cinque anni accademici trascorsi alla LUISS Guido Carli in modo eccezionale, mischiando le mie esperienze didattiche ed extra con la mia passione e la voglia di voler contribuire a qualcosa di grande per la comunità sorda, magari essendo membro in qualche associazione politica a livello europeo, per dar il proprio contributo alla comunità sorda per un mondo più equo e solidale.

Mi auguro che la mia tesi venga letta dalle associazioni dei sordi, dalle istituzioni italiane e sono aperto a dialogare in tavola rotonda per trovare dei compromessi utili e benefici per i sordi italiani, i quali hanno bisogno di uno Stato più accessibile, più consapevole delle rispettive esigenze in tutti i settori della vita. *Audentes fortuna Iuvant e Ad maiora semper!*



## **RINGRAZIAMENTI**

Eccomi giunto alla fine di questa tesi e di questi cinque splendidi anni di Università, nei quali credo di essere maturato come professionista in una grande passione che è l'economia, ma anche e soprattutto come persona.

In primis, vorrei ringraziare la splendida, meravigliosa, accessibile università **LUISS G.Carli** che ha accettato sin dal primo giorno, con l'ausilio del Dott.Flego, la fornitura di un servizio di interpretariato a tempo pieno durante le mie lezioni alle quali sono mancato raramente e i miei sacrifici sono stati pienamente ripagati anche con la professionalità e la cordialità di tutti i docenti che ho incontrato.

Al secondo gradino debbo ringraziare la mia meravigliosa interprete, Dott.ssa **Antonella Fruguglietti** che ha impersonato Virgilio durante il mio cammino quinquennale, con i suoi sacrifici, le sue grandi doti di mediazione tra il lavoro e la vita privata mi ha dato grandi insegnamenti di vita e sono onorato di aver trovato una persona splendida come lei, diventata ormai un'amica di vita ed è qui presente alla discussione di codesto elaborato. Ricordo con fervore il momento in cui salimmo sul palco durante il TEDxLUISS, che momenti unici! In occasione della stesura del mio lavoro finale, il prezioso contributo della Relatrice Dott.ssa **Daniela Teresa di Cagno** che ha supervisionato il mio lavoro, lasciandomi libero nella composizione e avendo piena fiducia nelle mie capacità e nella gestione dei tempi, comunicando entrambi in maniera trasparente ed efficace.

Sono tante le conoscenze che ho fatto durante questo percorso, le amicizie che ho coltivato, i rapporti che ho stretto. Vorrei dedicare queste ultime pagine per ringraziare tutte le persone che in me hanno sempre creduto e che mi hanno sempre sostenuto sia nei momenti di difficoltà sia in quelli felici e spensierati. Vorrei che questi ringraziamenti siano un punto di arrivo da una parte, ma anche un punto di inizio perché credo che non si finisca mai di crescere e spero di poter raggiungere nuovi traguardi importanti nella mia vita con tutte loro ancora al mio fianco.

Vorrei ringraziare in primo luogo la mia famiglia, perché mi è sempre stata accanto e non mi ha fatto mai mancare il suo sostegno e il suo aiuto durante tutti questi lunghi cinque anni. Senza di loro non sarei mai diventato quello che sono e non avrei potuto coronare i miei molteplici sogni.

Un grazie speciale lo voglio dedicare a te Mamma **Antonina** perché mi sei sempre vicino nonostante la distanza e le migliaia di km che ci separano, i nostri cuori non potranno mai sciogliersi nonostante le liti, le incomprensioni e le delusioni, ci vogliamo bene e il nostro legame è forte che siamo sempre disponibili l'uno per l'altro. Grazie per il tuo tempo dedicatomi sin dall'inizio della mia nascita con gli innumerevoli sacrifici fino ai giorni odierni e questo mio traguardo è interamente e solamente dedicato a te, mia immensa madre, unica e insostituibile!

Grazie Papà **Diego** per i tuoi consigli, per avermi formato come uomo responsabile delle scelte da fare, per avermi insegnato i valori della vita, per gli sguardi telepatici e le lezioni di vita che mi doni ogni volta con le tue preoccupazioni. Nonostante i tuoi errori familiari con il momento odierno che stiamo attraversando, non c'è altro che dirti che ti voglio bene come persona e come padre premuroso, ma allo stesso tempo comprensivo.

Un ringraziamento speciale va poi alla mia Zia **Paola**, una continua spina bianca al mio fianco, con numerosi incitamenti e consigli preziosissimi per non mollare mai la presa sin dai tempi della scuola che in università, specialmente in occasione della stesura di questa tesi, così tanto sudata ed agognata ma ormai superata con merito. Grazie per avermi fatto crescere culturalmente, rendendomi maturo e avendo una visione più ampia e moderna della vita insieme al tuo compagno di vita **Mirco**, persona saggia ed esemplare.

Grazie Zio **Angelo** per le sue innumerevoli preoccupazioni, richieste, chiacchierate ma anche per essere la persona con la quale mi rispecchio e vedo alcune similitudini, la tua tenacia e caparbieta mi è stata sempre di esempio per affrontare le scelte della vita. Immenso grazie anche alla Zia **Pina** e alle mie uniche due cugine **Martina e Chiara** per l'affetto dimostratomi, con l'auspicio che la vostra vita prosegua a vele spiegate.

Grazie di cuore ai miei Nonni **Vincenzo e Barnaba** per essere stati grandi pilastri di vita sin dalla mia tenera età, senza il vostro contributo non sarei arrivato al termine di questa cavalcata, in particolare tu, nonna, mi hai insegnato tanto i primi passi di ragionamento durante i compitini per casa ai tempi delle elementari, mentre adesso che sei tranquillamente sorridente quando ti vedo rimembro la tua stragrande energia che trasmettevi, ti voglio bene! Nonno, ma quando la rifaremo una litigata in cui vinci sempre tu per la tua suprema saggezza con i tuoi racconti sugli stili di vita, da me definiti arcaici, che ragionandoci su avevi sempre ragione e ho cominciato a cambiare prospettiva, grazie davvero di tutto!

Immenso grazie alla mia Nonna **Giuseppa** così forte, snella e agile, ma soprattutto

immensamente protettiva nei confronti dei propri familiari che sono trattati d'oro, con te ho scoperto il vero valore della famiglia, sei come una chiocchia che protegge i suoi figli e nipoti, ma anche una grande lavoratrice che non smette mai tuttora, meriti una medaglia d'oro come ricompensa!

Grazie Fratello ***Davide*** per la tua compagnia vivace ed esuberante dentro casa, ma anche al di fuori quando nel momento del bisogno mi chiamavi e facevi sentire quello spirito di fratellanza e, nonostante la distanza e i rari contatti, meritiamo un abbraccio pur discutendo spesso in modo animato.

Un ringraziamento dal cuore va a te Amore mio ***Ana Isabel*** da Madrid con furore, per così tanti motivi che mi è impossibile elencare, semplicemente grazie perché ci sei e mi sei sempre vicino pur nei miei numerosi difetti, grazie perché ovunque possiamo essere, a Praga nel momento del nostro colpo di fulmine, a Madrid ed Alicante per il nostro grande inizio, in Sicilia per ufficializzare la nostra relazione, a Copenaghen e Stoccolma per gli eventi di nostro interesse, a Roma per essere sempre qui al mio fianco anche oggi.

Da quando ti conobbi, la mia vita è completamente cambiata in positivo, per me sei la persona giusta, con la quale mi impersono e riesco a dare il mio tutto senza alcun segreto perché la nostra comunicazione e comprensione è così trasparente come le acque limpide che abbiamo nuotato. Yo te amo y quiero viver contigo! Grazie per la tua immensa pazienza nello stimolarmi a portare a compimento l'elaborato, soprattutto nel rialzarmi durante i miei momenti negativi in cui desideravo mollare tutto, noi ci meritiamo e il nostro amore proseguirà guardando insieme nella stessa direzione. Gracias mi amor!

In occasione della stesura del questionario un prezioso aiuto mi è stato fornito dai carissimi amici sordi che ho trovato fortunatamente durante i miei anni accademici: ***Mattia e Roberto*** per la loro immensa pazienza nel correggere le domande da me poste, dandomi ulteriori suggerimenti perché conoscono bene il mondo dei sordi ed anche la tematica da me analizzata; ringrazio ***Nicola e Lorenzo*** che mi hanno motivato sin dall'inizio a non cedere la presa e a sostenermi tuttora per ulteriori consigli sempre preziosi e pieni di stimolo!

***Susanna, Silvia, Grace, Laura e Gabriella*** debbo ringraziarvi perché oltre ai momenti di svago, con voi ho potuto elaborare le chiacchierate utili per poter apprendere le tematiche della comunità sorda, da me assimilate in età adulta per svariati motivi familiari ma non è mai tardi per imparare.

A **Patrizia, Francesca e Fabio** per l'amicizia eterna che tuttora esiste nonostante la distanza, ma insieme abbiamo riso, gioito e anche discusso perché siamo cresciuti nella stessa città di origine e ci siamo formati come persone valorose nella vita, non posso mai cancellare le nostre origini, siamo sempre il gruppo PAFF senza alcun dubbio perché è grande merito vostro che sono qui a discutere questa tesi in quanto mi avete portato coraggio e credibilità in me stesso!

A **Marzia** per la nostra amicizia con un legame che sarà difficile da sciogliersi per le nostre similitudini e anche se le nostre strade intraprese sono diverse, siamo sempre vicini l'uno per l'altra con la consapevolezza di essere sempre pronti ad aiutarci a vicenda in svariate occasioni!

Un grande merito per il mio percorso accademico va a **Federico e Leandro**, due miei fratelli di vita con cui insieme abbiamo passato momenti meravigliosi immergendoci sempre in due mondi paralleli e debbo dirvi grazie di cuore per avermi fatto vivere i momenti di adolescenza insieme, con tanto feedback a vicenda con soltanto degli sguardi e per le numerose volte che mi avete difeso davanti a numerose persone. Grazie!!

La gioia più grande di questi 5 anni accademici è stata quella di aver condiviso i momenti di studio e di amicizia intensa con **Marco**, il mio fedelissimo amico e collega da stimare per la nostra splendida telepatia nel risolvere numerosi classici aneddoti per gli esami. Debbo ringraziare anche **Luca e Gabriele** per essere stati sempre disponibili durante gli ultimi due anni, sia durante le lezioni che per messaggi dandoci suggerimenti per conseguire i risultati in maniera positiva.

Un'amica è colui che merita di ascoltarti e questo merito lo lascio a **Giorgia**, una persona d'oro con cui ci confrontiamo a vicenda per rimetterci in sesto, ma anche per condividere i momenti di gioie e tristezze, un'amicizia così sincera e rara che sono fortunato di aver trovato per caso e che si mantiene tuttora nonostante le nostre strade si siano divise ma siamo entrambi orgogliosi di noi stessi!

Concludo ringraziando tutti i miei fratelli e sorelle del **Frontrunners13** con cui vivo tuttora in Danimarca, i quali mi hanno spronato e lasciato del tempo libero durante i lavori di gruppo per completare la stesura della tesi, mostrando grande spirito di squadra e pieno supporto reciproco, sono orgoglioso di far parte di questo meraviglioso gruppo.

Il *Collegio Don Mazza* è stato il mio covo di studi molto utile per concentrarmi e prepararmi bene per tutti gli esami universitari andati in maniera splendida senza alcuna bocciatura, ma anche per le persone sincere che ho incontrato lì e lascio splendidi ricordi.

Infine, ringrazio il mio splendido team del *CGSI Italia* con cui tutti i giorni lavoriamo volontariamente per far crescere la comunità sorda italiana e mi sono anche sviluppato professionalmente, aumentando la reputazione nella comunità sorda italiana e internazionale. Adesso che porto a termine in via definitiva la carriera accademica, si apriranno le porte per il mio futuro, il quale dovrà trovare la sua giusta strada ma ho le idee ben chiare e spero di coronare i miei futuri sogni, con l'ausilio delle giuste persone in Italia e all'estero. Grazie e spero che non vi siete annoiati nella piacevole lettura, ricca di passione e motivazione per poter mettere per iscritto tutte le lamentele della comunità sorda italiana nei confronti del Governo.



## **INDICE:**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>Pag.5</b>
<b>CAPITOLO PRIMO: La disabilità, la sordità e i loro aspetti</b>	<b>Pag.8</b>
1.1: Cos'è la disabilità?	Pag.8
1.2 La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità	Pag.13
1.3 La Strategia Europea sulla disabilità 2010-2020	Pag.19
1.4 La sordità ed i suoi aspetti	Pag.25
<b>CAPITOLO SECONDO: L'attuale panorama italiano normativo e fiscale</b>	<b>Pag.34</b>
2.1 Definizione normativa di persona sorda, invalido civile, soggetto in situazione di handicap civile e relativi benefici assistenziali	Pag.34
2.2 Le provvidenze economiche a favore dei sordi ed i "vantaggi" associati	Pag.40
2.3 Le agevolazioni fiscali previste per i disabili	Pag.46
<b>CAPITOLO TERZO: Sondaggio sulla soddisfazione dell'accessibilità fornita dalle istituzioni italiane</b>	<b>Pag.57</b>
3.1 Presentazione ed elaborazione del sondaggio	Pag.57
3.2 Dati statistici del campione degli intervistati	Pag.72
3.3 Formazione	Pag.73
3.4 Occupazione	Pag.78
3.5 Gradi di accessibilità percepita ed effettiva	Pag.81
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>Pag.96</b>
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	<b>Pag.99</b>
<b>RIASSUNTO</b>	<b>Pag.107</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>Pag.122</b>



## **RIASSUNTO: SCENARIO SULL' ACCESSIBILITÀ PER I SORDI IN ITALIA E INDAGINE SUL LORO GRADO DI SODDISFAZIONE.**

### **INTRODUZIONE**

A partire dalla mia personale e cavalcante esperienza di vita, incentrata su due mondi affascinanti e paralleli (mondo degli udenti e quello dei sordi) con un percorso di studi ambizioso e soddisfacente, posso finalmente parlare di argomenti che interessano la disabilità, particolarmente sulla sordità, per poter creare un panorama sull'accessibilità in Italia, con un sondaggio sul loro grado di soddisfazione.

Spesso per strada e in numerose occasioni si parla di migliorare l'accessibilità per i disabili in Italia, ma non si è in grado di attuare alcunché, vuoi per inesperienza che per mancanza di fondi statali. Pertanto, a seguito di estenuanti esperienze durante la mia carriera universitaria, ho voluto cercare un punto di collegamento tra i miei studi finanziari e imprenditoriali con la disabilità, in particolare con la sordità, per poter sviluppare e migliorare la condizione attuale che riversano le persone sorde, a paragone di quelle straniere, a causa delle diverse leggi.

Si sa che i paesi scandinavi sono accessibilmente avanzati e tutto è confortevole, partendo dall'età infantile fino agli adulti, disabili inclusi, pertanto mi sono tuffato alla scoperta di un mondo nuovo, che mi ha aperto gli occhi ed al ritorno ho voluto mettere in pratica una sorta di sondaggio sulla soddisfazione del nostro sistema di accessibilità, in modo tale da poter proseguire in futuro con una ricerca anche a livello europeo, se possibile.

In Italia vi è carenza di servizi, spesso sono tutti a pagamento, i quali comportano molte uscite finanziarie dalle tasche dei disabili che, seppur avendo una loro pensione, non riescono a sopperire tali costi. Al di fuori dall'Italia, la situazione è alquanto diversa, sia per un maggiore reddito, che per una grande mole di servizi a disposizione che rendono la persona disabile alla pari di tutti gli altri, senza alcuna lacuna riguardo l'accessibilità.

Volendo fare una ricerca più vasta, ho preso visione di alcune normative italiane a favore della disabilità, per approfondire meglio i costi ed i benefici connessi, ma soprattutto devo ringraziare i miei numerosi amici internazionali che mi hanno fornito una grossa mano nella ricerca di articoli, documenti e normative relative al loro paese di appartenenza i quali mi saranno utili qualora volessi intraprendere una comparazione a livello europeo.

Il presente lavoro, intitolato: "Scenario sull'accessibilità per i sordi in Italia e indagine sul loro grado di soddisfazione" è articolato in tre macro-capitoli che ne costituiscono il corpo

centrale. Nel primo capitolo, intitolato “*La disabilità, la sordità e i loro aspetti*” si ha una descrizione generica sulla disabilità, alcuni brevi cenni storici, per poi focalizzarsi di più sugli aspetti intrinseci della sordità, un altro mondo parallelo a quello comune, sia dal punto di vista medico, ma soprattutto sociale con tutte le conseguenze al giorno d’oggi.

Nel secondo capitolo, intitolato: “*L’attuale panorama italiano normativo e fiscale*”, viene presentato l’attuale quadro istituzionale italiano con riferimento all’accessibilità, spiegando ed analizzando dettagliatamente tutte le normative fiscali e previdenziali che le persone sorde possono beneficiare e ciò costituisce la premessa al successivo capitolo.

Il terzo ed ultimo capitolo, intitolato: “*Sondaggio sulla soddisfazione dell’accessibilità fornita dalle istituzioni italiane*” presenta la struttura del questionario da me ideato e divulgato online nel maggio 2017 con la finalità di verificare il grado di soddisfazione dell’accessibilità e del quadro normativo nei confronti dei sordi nelle diverse aree della vita quotidiana, in seguito sono state analizzate caso per caso tutte le risposte, le quali fungono da prova per poter criticare costruttivamente il Governo Italiano, garantendo così maggiori servizi a disposizione della persona sorda.

Lo scopo principale del mio elaborato è quello di far cambiare la situazione precaria attuale vigente in Italia, sia in ambito educativo che sociale, prendendo spunto dalle legislazioni degli altri Stati europei, ormai così accessibilmente avanzati, con la speranza che il Governo Italiano possa prendere spunto del mio lavoro, in modo da apportare benefici nel nostro paese e garantire i diritti inviolabili della persona sorda.

## **CAPITOLO PRIMO: La disabilità, la sordità e i loro aspetti**

Il mondo della disabilità ha subito parecchie trasformazioni in epoca contemporanea e, a partire dagli anni ’70 del XX secolo vi è stato un rinnovamento dei servizi e degli interventi a favore del disabile, infatti si rileva una distinzione fondamentale tra:

- INCLUSIONE SOCIALE che è quella situazione in cui è possibile migliorare le proprie condizioni, rendendo le differenze tra le persone e i gruppi socialmente accettabili, in riferimento ad una serie di aspetti che consentono agli individui di vivere secondo i propri valori e le proprie scelte.
- INTEGRAZIONE SOCIALE, intesa come il processo attraverso il quale il sistema acquista e conserva un’unità strutturale e funzionale, in cui i processi di

coordinamento e cooperazione sociale tra i ruoli e le istituzioni sono in equilibrio tra loro e non sia presente alcuna discriminazione

Nella storia si sono susseguiti diversi documenti connessi alla disabilità, fino ad arrivare alla recente *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006, sottoscritta da 153 paesi aderenti e ratificata da 112, per cui rappresenta un grosso passo in avanti nel definire la disabilità.

Proprio questo importante documento fornisce un'interpretazione esaustiva della disabilità in generale: molte persone percepiscono la disabilità come una condizione insita nella persona stessa, ma ai giorni d'oggi la si intende come l'interazione tra le condizioni personali di un individuo ed i fattori ambientali che, insieme, portano alla disabilità ed influenzano la partecipazione dell'individuo nella società.

In Italia, il Parlamento ha ratificato la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità con la 1.3 marzo 2009 n. 18, riconoscendo così i principi generali di non discriminazione e di pari opportunità per tutti, di cui particolare importanza è il **preambolo** della convenzione che richiama la *dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino*, affermando che la disabilità è un concetto in evoluzione e riflette un modello sociale di disabilità che deriva dall'interazione tra le persone con menomazioni e barriere esterne che ostacolano la loro partecipazione nella società.

La ratifica della Convenzione è un importante traguardo per il paese intero perché, in questo modo, si risponde ai bisogni dei disabili e si obbligano le istituzioni ad osservare rigorosamente tali principi, allo scopo di rendere protagonisti e liberi i disabili.

Viene centralizzato il ruolo della persona e il concetto prevede il rapporto tra la persona ed il suo ambiente di riferimento, in particolare negli ultimi anni sono state abbattute le barriere grazie all'avvento della tecnologia, riducendo così il grado di disabilità. La convenzione si focalizza anche sull'ambito dell'educazione e del lavoro, garantendo un percorso di istruzione, formazione ed esperienza lavorativa adeguato ed essenziale per la vita della persona disabile.

Esso è un documento importante perché è un trattato sui diritti umani, ossia un accordo internazionale tra gli Stati che spiega i diritti umani e i rispettivi obblighi degli Stati.

Pertanto, quali sono gli obblighi degli Stati?

- Rivedere le politiche e leggi esistenti per assicurare che esse rispettino la convenzione e non contrastino con i principi e le regole di buona condotta;

- Provvedere fondi per mettere in pratica le leggi già attuate;
- Rendere accessibili i beni e i servizi;
- Accrescere la consapevolezza per ridurre le attitudini negative;
- Riabilitazione, che è importante per realizzare molti diritti, in particolare quelli connessi all'accesso ai servizi;

Particolare menzione va dedicata all'art. 9 della presente Convenzione che illustra l'**accessibilità**, un concetto importante su cui mi soffermerò nel resto del mio elaborato:

*“Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e di comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.*

Nell'UE la disabilità, da leggera a grave, riguarda una persona su sei, ossia circa 80 milioni di persone che non trovano la possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale ed economica a causa di barriere comportamentali e ambientali.

La **Strategia Europa 2020** è di fondamentale importanza per la piena partecipazione delle persone disabili alla società e all'economia, pertanto è un obiettivo che l'UE punta a perseguire, garantendo così una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il rallentamento dell'economia ha avuto delle conseguenze negative sulla situazione dei disabili, rendendo così un urgente intervento che si attua con tale strategia che potrebbe apportare maggiori benefici alla società, senza creare un onere eccessivo per le amministrazioni. In particolare, la Strategia Europa 2020 è incentrata nell'obiettivo di eliminare le barriere che, secondo l'Eurobarometro 2006, il 91% dei cittadini europei crede che occorra spendere di più per eliminare le barriere fisiche che ostacolano i disabili.

La Commissione europea ha identificato otto ambiti d'azione principali, scelti in funzione del loro potenziale contributo al raggiungimento degli obiettivi generali della Strategia e della Convenzione ONU. Saranno delucidati alcuni di questi, in base al mio raggio d'azione: accessibilità, partecipazione, occupazione, istruzione e formazione, uguaglianza, ecc.

A livello culturale, i sordi, a causa di un'aggregazione indotta dalle comunità udenti e dall'uso della lingua dei segni, hanno creato un mondo in cui si sentono protetti e non vivono

l'isolamento sperimentato nelle comunità udenti, chiamato “**comunità sorda**”.

In questo modo, i sordi hanno costruito una propria identità, caratterizzata da un forte senso di appartenenza al proprio gruppo dato dalle relazioni tra i sordi membri del gruppo e dalla condivisione di una stessa lingua visiva-gestuale che risulta essere una minoranza linguistica. Da qui, i sordi hanno elaborato le proprie tradizioni, costruito una storia comune, offrendo supporto reciproco e senso di aggregazione, contro i sentimenti di discriminazione e di esclusione provati nel mondo degli udenti.

Esistono, tuttavia, persone sorde che non si riconoscono nella cultura sorda e che anzi, ne negano l'esistenza, avendo fatto scelte diverse e di totale integrazione nel mondo degli udenti; diversamente ci sono poi persone udenti che sono culturalmente sorde, condividendo la lingua dei segni e le convinzioni dei sordi nei confronti di sé e degli udenti. I sordi, aggregandosi fra loro tramite attività teatrali, poetiche in LIS, artistiche e condividendo fra loro storie, tradizioni e la stessa lingua dei segni, si considerano a tutti gli effetti una “minoranza etnolinguistica”.

## **CAPITOLO SECONDO: L'attuale panorama italiano normativo e fiscale**

La persona sorda è tutelata da diverse norme, dalle quali può richiedere:

- Il **RICONOSCIMENTO DELLA CONDIZIONE DI SORDITÀ** (definita anche “sordità civile” e, prima della legge 95/2006, “sordomutismo”) così come previsto dalla normativa “speciale”, cioè dalle disposizioni specifiche.
- Oppure, quando non vi sono i requisiti indicati dalla precedente disciplina, si può in ogni caso chiedere il **RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITÀ CIVILE CONSEGUENTE A SORDITÀ** come previsto dalla normativa “generale” che regola a grandi linee la materia dell'invalidità.
- Vi è ben oltre riguardo la dicotomia tra i due status, rappresentato dalla legge quadro 104/1992, la quale definisce il **SOGGETTO IN SITUAZIONE DI HANDICAP CIVILE**, garantendo il rispetto della dignità umana e delle libertà fondamentali delle persone con disabilità, enunciando con chiarezza i diritti riconosciuti ai disabili in svariati ambiti quotidiani. Tale legge è rilevante perché la disabilità viene considerata in maniera organica e completa, ricorrendo non più a criteri medico-legali, ma a parametri medico-sociali in cui si guarda al grado effettivo di partecipazione della persona disabile alla vita sociale.

- i. **Le provvidenze economiche direttamente collegate al riconoscimento della sordità ai sensi della l. 381/1970**, si distinguono in:
- a) **INDENNITÀ DI COMUNICAZIONE**, istituita dall'art. 4 della l.508/1998, la quale è erogata con un importo totale di **245,63€ per 12 mensilità**, senza limiti di età e di reddito, non è incompatibile dallo svolgimento di un'attività lavorativa e non viene sospesa in caso di ricovero in un istituto.
  - b) **PENSIONE NON REVERSIBILE PER LE PERSONE SORDE**, prevista dall'art.1 della l. 381/1970, la quale viene erogata con un importo totale di **€267,57 per 13 mensilità**; a differenza dell'indennità di comunicazione è indirizzata a sostenere una situazione di bisogno, per cui può essere percepita soltanto se il beneficiario non superi determinati limiti di reddito.
- ii. **Le provvidenze economiche attribuite nei casi in cui il deficit acustico sia una causa di invalidità civile**, si distinguono in 3 tipologie non cumulabili fra loro e, in alcuni casi richiedono che il soggetto, oltre ad essere sordo, presenti anche altre disabilità:
- 1. **INDENNITÀ MENSILE DI FREQUENZA**
  - 2. **INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO**
  - 3. **ASSEGNO MENSILE DI INVALIDITÀ/ASSISTENZA**

Oltre alle persone disabili, anche i sordi possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal nostro ordinamento, le quali vengono emanate ogni anno dall' Agenzia delle Entrate, rientrando così anche nella disciplina dell'art.3 della l.104/92.

Di seguito si riportano le principali macro-aree delle agevolazioni fiscali, suddivise per diverse tematiche predisposte dalla normativa tributaria:

- **FIGLI A CARICO**: come previsto dall'art.12 dell' IRPEF, ai genitori viene riconosciuta una detrazione d'imposta per ciascun figlio a carico, sia naturale che adottivo, affidato o affiliato.
- **SPESE SANITARIE E DI ASSISTENZA**: Le *spese mediche generiche*, ossia le prestazioni rese da un medico e l'acquisto dei medicinali, e quelle di *assistenza specifica* (di tipo riabilitativo, infermieristico fornita da operatori assistenziali) sostenute dai portatori di handicap, sono *deducibili dal reddito complessivo del contribuente per il loro intero ammontare*.

- **SPESE DI ASSISTENZA PERSONALE:** Le *spese di assistenza personale* non sono quelle di tipo infermieristico o riabilitativo, ma sono quelle rese dal personale addetto ai servizi domestici o all'assistenza personale-familiare del portatore di handicap e sono *detraibili dall'IRPEF nella misura del 19% per un importo inferiore a 2.100 € e spetta solo quando il reddito complessivo del contribuente non superi i 40.000 €.*
- **ACQUISTO DEI MEZZI DI AUSILIO:** si applica *oltre alla detrazione IRPEF del 19% anche l'aliquota IVA agevolata al 4%*, anziché quella ordinaria del 22%, per l'acquisto dei mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione e al sollevamento dei disabili
- **ACQUISTO DI SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI:** *oltre alla detrazione IRPEF del 19%, si applica l'aliquota IVA agevolata al 4%*, anziché quella ordinaria del 22%, per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei portatori di handicap di cui ai sensi dell'art.3 della l.104.
- **MEZZI NECESSARI PER LA LOCOMOZIONE (SETTORE AUTOVEICOLI):** le agevolazioni fiscali relative all'acquisto dei mezzi necessari per la locomozione sono previste dal nostro ordinamento per alcune categorie di disabili, fra cui anche le persone sorde. Per i sordi ed i ciechi, le agevolazioni riguardano le autovetture, gli autoveicoli per il trasporto promiscuo o specifico e gli autocaravan

Le agevolazioni di tale settore sono di quattro tipologie:

- *Detrazione IRPEF dei mezzi di locomozione sia nuovi che usati senza limiti di cilindrata, nella misura del 19% del costo sostenuto e va calcolata su una spesa massima di 18.075,99 €, per una sola volta, ossia per un solo veicolo, nel corso di un quadriennio a decorrere dalla data di acquisto*
- *IVA agevolata al 4% anziché al 22% sull'acquisto di autovetture nuove o usate, aventi cilindrata fino a 2.000cc se con motore a benzina o 2.800cc se con motore a diesel, per una sola volta nel quadriennio senza limiti di valore,*
- *Esenzione permanente dal pagamento del bollo nei limiti stabiliti per l'applicazione dell'IVA agevolata al 4%,*
- *Esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione sui passaggi di proprietà (IPT) per tutti i veicoli, ad eccezione di quelli previsti per i sordi e i ciechi.*

Ulteriori agevolazioni al di fuori di quelle fiscali, previste solo per le persone sorde, riguardano due settori rilevanti:

**3. TRASPORTI**, distinguendo tra:

*a) Trasporti in treno*, in cui vi è la possibilità di richiedere la *Carta Blu*, ossia la tessera gratuita e nominativa con validità quinquennale che consente al viaggiatore italiano, titolare dell'indennità di accompagnamento e/o dell'indennità di comunicazione e del riconoscimento di sordità ai sensi della l.381/1970 di usufruire della gratuità del viaggio, oppure del pagamento di un prezzo ridotto per l'accompagnatore.

*b) Trasporti in aereo*, in cui nessuna compagnia aerea o operatore turistico può vietare di accettare una prenotazione per un volo o di imbarcare un passeggero con biglietto valido, a causa della sua disabilità

**4. TELECOMUNICAZIONI**, nelle quali sono previste diverse condizioni economiche agevolate a favore dei sordi, da parte dell'AGCOM, dal lato della:

**c) Telefonia fissa**, in cui è prevista l'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento al servizio telefonico di categoria B, previsto per gli abbonati residenziali sordi e per quelli in cui nel nucleo familiare è prevista almeno una persona sorda.

**d) Telefonia mobile**, in cui gli operatori sono obbligati a predisporre un'offerta specificatamente destinata agli utenti sordi che comprenda l'invio di almeno 50 SMS gratuiti al giorno e l'accesso ai prezzi migliori sul mercato per ciascun altro servizio fruibile da questa categoria di utenti.

### **CAPITOLO TERZO: Sondaggio sulla soddisfazione dell'accessibilità fornita dalle istituzioni italiane**

Durante il percorso di stesura di codesto elaborato, ho sentito fortemente la necessità di dover lanciare un questionario rivolto a tutte le persone sorde italiane di qualsiasi fascia di età e di provenienza, con lo scopo finale di sapere il loro grado di soddisfazione riguardo l'accessibilità che lo Stato italiano fornisce alle persone sorde sia oraliste che segnanti.

Il sondaggio è stato condotto sia in lingua italiana scritta, ma anche con dei video usando la

Lingua dei Segni Italiana (LIS), proprio per agevolare e aiutare le persone sorde che, per loro discolpa, non sono in grado di apprendere perfettamente il testo scritto di una lingua italiana molto formale, ma specialmente perché ho voluto rendere un questionario il più possibile accessibile, visto che il tema centrale è proprio questo!

Moltissime persone si sono mobilitate per la diffusione mediante Facebook, messaggistica Whatsapp e passaparola/passasms, in quanto hanno gradito pienamente le domande da me poste, infatti ho ricevuto in totale **182 risposte su un totale di 200 contatti (91%)** in soltanto poche settimane, proprio un risultato al di sopra delle mie aspettative che mi ha consentito di reperire dati utili con l'auspicio che questa tesi venga pubblicata e possa essere resa visibile ai piani alti della nostra Repubblica per migliorare la situazione attuale.

Il presente questionario è visibile al link nella nota ed è anche incollato nella mia tesi<sup>48</sup>.

Esso è stato suddiviso in due parti importanti ai fini della mia ricerca:

1. La prima parte, più generica, ha come scopo la raccolta dei dati demografici, inclusi il proprio background di studi, l'occupazione, il reddito i quali hanno permesso di identificare le caratteristiche del campione degli intervistati e il loro stile di vita connesso in base al percorso di studi effettuato
2. La seconda parte, più specifica, mira a ricevere risposte utili riguardo la soddisfazione sull'accessibilità esistente fornita dalle istituzioni, per cui le domande sono state strutturate appositamente per poter identificare le più rilevanti lacune esistenti in Italia.

Le domande utilizzate nella prima sezione riguardano dati generali sull'istruzione e sull'occupazione, nello specifico sono richiesti: provenienza geografica, fascia di età, genere, livello di istruzione, ultima provenienza scolastica, area di specializzazione del diploma, facoltà corso di laurea, occupazione, livello di istruzione e occupazione dei genitori, reddito medio annuo.

La seconda parte del questionario prende in considerazione svariate domande mirate al tema dell'accessibilità, come ad esempio: la conoscenza e la quantità dei servizi, la carenza di questi nei diversi settori della vita quotidiana, l'uso ed il pagamento del servizio di interpretariato, il trade-off tra la pensione mensile e la fruibilità dei servizi, la soddisfazione degli intervistati riguardo le l.104/92 e 68/99 con ulteriori commenti personali.

---

<sup>48</sup> Link diretto del questionario: <https://goo.gl/forms/iRY64JkMbQaXff2o1>

Al termine della composizione del suddetto documento lanciato verso il mese di maggio 2017, moltissimi hanno risposto con piacere, mandandomi anche dei messaggi privati per spiegare le loro opinioni sull'accessibilità.

Questa ondata di entusiasmo ha fatto accrescere in me stesso la motivazione per il mio lavoro che è di rilevante importanza per la comunità sorda italiana, con l'auspicio che l'Ente Nazionale Sordi (ENS) possa prendere in considerazione la mia ricerca e possa farlo presente al Governo Italiano, che spesso dimentica le esigenze dei sordi italiani.

Le risposte vengono mostrate nel link in nota e ad ognuna ho apportato dei commenti personali derivanti dalla ricerca che ho condotto<sup>49</sup> (In seguito descrivo alcuni risultati rilevanti):

1. **PROVENIENZA:** Molti degli intervistati provengono dal Nord Italia e dalle isole (Sicilia e Sardegna), con dati che si diversificano in tutto il territorio, centro e sud compreso. La dispersione geografica mi è stata utile per riflettere sulle esigenze e sui punti di vista degli abitanti in diverse aree d'Italia riguardo l'accessibilità, evidenziando chiaramente che il 35,2% proviene dal Nord, il 17,6% dal Centro, mentre il 16,5% dal Sud ed il 30,8% dalle isole.
2. **ETA':** più della metà degli intervistati ricopre la fascia di età 18-35, in quanto miei coetanei e al passo con la tecnologia, nonché giovani e desiderosi di voler prendere parola sul tema.
3. **GENERE:** la maggior parte delle risposte proviene da persone di sesso femminile (54,9%) rispetto agli uomini (45,1%).
4. **ISTRUZIONE:** gran parte delle risposte provengono dai diplomati in diverse discipline (54,9%), segno che molti sordi di svariate età avevano e hanno attualmente delle difficoltà a raggiungere i livelli più elevati di istruzione post-secondaria per della carenza di servizi in tutte le università.

Il 17% degli intervistati ha un titolo di laurea triennale, mentre il 7% circa ha quello di laurea magistrale, segno evidente che i giovani di oggi sono in netto miglioramento rispetto ai loro precedenti riguardo l'istruzione universitaria e mi auspico che il Governo fornisca ulteriori servizi più accessibili e fruibili da tutti in modo gratuito.

Il 13,7% ha una licenza media ma dalle successive risposte noto che hanno un impiego

---

<sup>49</sup> link diretto delle risposte:

<https://docs.google.com/forms/d/1mBiNvyL2bxLlew1U9YBwjks6BDTHPjyIDj17wAv36g/edit - responses>

statale che li consente di mantenere un tenore di vita adeguato grazie al vecchio sistema di assunzioni che era molto flessibile verso le categorie protette, mentre ai giorni d'oggi risulta più ristretto e molti sordi faticano ad essere inseriti nei piani più alti del mondo lavorativo.

5. **PROVENIENZA SCOLASTICA:** si nota che più della metà ha completato gli studi presso una scuola superiore statale (63,7%), ma circa il 20% ha svolto gli anni di studi presso un istituto specializzato per i sordi, uscendo con alcune lacune nell'affrontare la vita quotidiana esterna, proprio a causa della scarsità dei servizi a supporto della comunicazione per le persone sorde.

È un dato di fatto che molti sordi provenienti dalle scuole statali proseguano i loro studi universitari, rispetto a quelli provenienti da istituti in cui una ristretta percentuale ha terminato la laurea. Questo è causato dal fatto che negli istituti manca la figura del docente sordo, con i suoi contenuti, a trasmettere le materie di sua competenza agli studenti, comportandosi anche come modello di riferimento apportando le sue conoscenze con l'uso della LIS o di un linguaggio orale; attualmente questi istituti sono predominio di insegnanti udenti che non sono attenti alle esigenze di apprendimento degli alunni sordi, spesso sottovalutandoli durante l'insegnamento o sopravvalutandoli nelle valutazioni che non rispecchiano il loro vero risultato effettivo.

Nelle scuole statali, la situazione è leggermente migliore e in alcuni singoli casi è eccellente grazie alla presenza dell'assistente alla comunicazione che media nella comunicazione tra il docente e l'alunno.

Mi appello affinché negli istituti vengano assunti docenti sordi in quanto essendo gli alunni sordi, occorre avere delle persone dello stesso gergo per una comunicazione chiara, trasparente ed efficiente, ma soprattutto per un insegnamento di alto livello che possa comprendere anche le reali necessità degli studenti sordi. Questo è il mio sogno reale, ma ho bisogno di altra gente che sia sulla stessa ondata d'entusiasmo per condurre avanti questa mia ideologia, ormai già diffusa in Europa del Nord e nei paesi sviluppati, con ottimi risultati da parte degli studenti sordi.

6. **OCCUPAZIONE:** gli studenti hanno una voce grossa che costituisce il 30,8%, in quanto spesso non terminano gli anni di studio in maniera coerente con gli anni accademici, procrastinando gli appelli perché manca sicurezza in sé stessi dovuta principalmente alla carenza dei servizi adeguati.

Non è sorprendente che molti sordi siano disoccupati, circa il 21%, è un dato che allarma la comunità sorda italiana che spesso nei concorsi pubblici per categorie protette si trova già in disparità a causa dei test che possono essere svolti da qualsiasi altro disabile udente in grado di sentire ed essere costantemente aggiornato con le terminologie e lo studio, mentre il sordo spesso si trova in difficoltà con termini e concetti teorici che per loro rappresentano tranelli nelle domande.

Nella domanda successiva a risposta aperta sulla descrizione della propria occupazione, ricevo numerosi impieghi dei sordi come docenti LIS in corsi specializzati, garanzia giovani, servizio civile, tutti lavori che consentono vivere la quotidianità; alcuni sono dipendenti bancari o statali ma con funzioni di livello base, per cui a mio parere la situazione lavorativa italiana è molto sottovalutata nei confronti dei sordi.

Occorrerebbe innanzitutto che siano presenti servizi di supporto alla comunicazione, anche a distanza con l'ausilio della tecnologia, in modo da poter lavorare autonomamente ed essere valorizzati come tutti gli altri, senza doversi preoccupare di un'eventuale incapacità o incomprensione che possa far alterare il funzionamento del lavoro stesso.

7. CONOSCENZA DEI SERVIZI: in Italia esistono diversi, ma non numerosi, servizi a disposizione delle persone sorde come la sottotitolazione nei programmi televisivi e nelle conferenze, i quali sono conosciuti dal 79,7% degli intervistati, la presenza dell'interprete LIS che è nota dal 77,5% delle risposte ricevute.

La presenza dell'ENS (Ente Nazionale Sordi) è una figura rilevante in quanto racchiude in un'unica associazione tutte le necessità dei sordi italiani, lottando da 85 anni per ottenere maggiori accessibilità in modo da garantire il rispetto dei diritti umani, cosa che il Governo italiano, purtroppo ancora oggi si mostra molto lesto a trovare degli accordi con l'ENS per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS), provocando forte rammarico da parte della comunità sorda.

Ancora una volta, menziono sottolineando che nel nostro paese mancano fortemente ulteriori servizi a disposizione dei sordi come ad esempio negli ospedali, banche, poste, musei, scuole, luoghi pubblici, come avviene nei paesi del Nord Europa in cui i servizi sono fruiti dallo Stato gratuitamente e tutti possono accedervi senza lunghi processi burocratici, pagando le tariffe ordinarie come tutti gli altri, mostrando forte identità.

Il risultato complessivo è meno che soddisfacente perché sorgono sempre delle

lamentate ed insoddisfazioni che rendono molto critico lo scenario italiano riguardo l'accessibilità e spesso mancano molte informazioni di consapevolezza del mondo dei sordi e delle loro necessità.

8. **DISTRIBUZIONE DELLE PROPRIE RENDITE PENSIONISTICHE:** la domanda è volta a comprendere in che modo vengono sperperati questi soldi nella vita quotidiana e le risposte sono varie, ma la maggior parte sostiene di spenderli nei supporti tecnologici per sordi, come i cellulari, le applicazioni per la comunicazione o la sveglia vibrazionale, ecc. (51,1%), mentre il resto viene suddiviso tra spese familiari (45,1%), servizi per l'accessibilità (46,7%), protesi acustiche (41,2%), viaggi svago e tempo libero (36,3%), telefonia ed elettronica (33,5%).

La varietà della distribuzione delle spese mi porta a prendere una riflessione, scaturita anche dalle esperienze all'estero in cui ho visto diversi sistemi pensionistici per i sordi, in cui addirittura in alcuni paesi non è prevista alcuna rendita mensile come succede in Italia, ma si ha maggiore impegno da parte dello Stato nel fornire servizi accessibili e/o corsi di formazione a prezzi gratuiti e il livello di soddisfazione generale dei cittadini aumenta perché si nota uno Stato vicino alle esigenze dei cittadini, destinando fondi cospicui da stanziare alla disabilità.

9. La domanda cruciale che desideravo sapere durante il sondaggio riguardava proprio il **TRADE-OFF FRA LA RICEZIONE MENSILE DELLE PENSIONI STATALI O MENO**, perché spesso nella mia vita personale vedo queste discussioni all'interno della comunità per cui ho deciso di effettuare questo sondaggio in modo da poter mettere per iscritto le diverse argomentazioni.

Dalle risposte si evince che il 39% degli intervistati preferisce non ricevere la pensione mensile a condizione che vi siano maggiori servizi ed è questo ciò che desidero promuovere nel nostro paese perché bisogna garantire la piena accessibilità in tutti i sensi a spese dello Stato, che è garante dei nostri diritti ed allo stesso tempo vengono soddisfatte le esigenze degli altri, aumentando la credibilità e la soddisfazione di tutti in qualsiasi situazione.

Bisognerebbe copiare i modelli previdenziali dell'estero che spesso risultano efficienti ma soprattutto efficaci alla comunità sorda in quanto garantiscono sviluppo nella formazione e nel mondo del lavoro, in particolare nei settori fondamentali della vita quotidiana come sanità, intrattenimento, televisione, tribunali, ecc.

10. SODDISFAZIONE COMPLESSIVA: In conclusione, i dati mostrano grande insoddisfazione degli intervistati (35,7%) nei confronti delle istituzioni italiane che non sono attente alle esigenze dei sordi nell'accessibilità in tutti i campi della vita quotidiana; Il risultato è la conseguenza di una continua lotta da parte delle associazioni di sordi, come l'ENS, ma non si arrivano a risultati concreti per colpa della lenta burocrazia italiana. Le percentuali si sarebbero sicuramente invertite qualora gli intervistati fossero di un altro Stato, consapevoli e fiduciosi che esso fornisca la giusta accessibilità che rispecchia le esigenze di tutti i disabili, sordi compresi.

## CONCLUSIONI

È un dato di fatto che occorre cambiare l'intero corpo legislativo italiano, per renderlo più conforme ai bisogni di ognuno, collaborando insieme ad associazioni ed istituzioni per trovare un unico compromesso comune. Per questo motivo ho inserito l'ultima domanda del sondaggio che dà spazio alle proprie opinioni e proposte (visibili nella tesi nel medesimo spazio delle conclusioni) per cambiare il sistema legislativo italiano, in modo da avere una valida prova.

In conclusione, mi appello fortemente alle Istituzioni pubbliche affinché vengano garantiti i servizi efficienti in Italia, fruibili gratuitamente perché è un nostro diritto inviolabile. Si dovrebbe copiare il modello scandinavo in cui ho vissuto per ben sei lunghi mesi e anche adesso sto vivendo in Danimarca per un anno, seguendo dei corsi di leadership, mass media, identità sorda e altri argomenti vari, in modo da poter assimilare concetti tipici della cultura sorda per poi applicarli in Italia o nel Sud Europa in collaborazione con le diverse associazioni allo scopo di incrementare il loro bagaglio culturale e stimolarli alla crescita.

Con il mio elaborato chiudo i cinque anni accademici trascorsi alla LUISS Guido Carli in modo eccezionale, mischiando le mie esperienze didattiche ed extra con la mia passione e la voglia di voler contribuire a qualcosa di grande per la comunità sorda, magari essendo membro in qualche associazione politica a livello europeo, per dar il proprio contributo alla comunità sorda per un mondo più equo e solidale.

Mi auguro che la mia tesi venga letta dalle associazioni dei sordi, dalle istituzioni italiane e sono aperto a dialogare in tavola rotonda per trovare dei compromessi utili e benefici per i sordi italiani, i quali hanno bisogno di uno Stato più accessibile, più consapevole delle rispettive esigenze in tutti i settori della vita. Audentes fortuna Iuvant e Ad maiora semper!



## BIBLIOGRAFIA

- [1] Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012, pag.41. Pag.10
- [2] Ferruccio F., *La disabilità come relazione sociale. Gli approcci sociologici tra natura e cultura*, Catanzaro, Rubettino, 2004, pag. 19-20. Pag.11
- [3] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 1, comma uno Pag.15
- [4] & [5] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 1, comma due Pag.16-17
- [6] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 3 Pag.17
- [7] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 4 Pag.19
- [8] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 9 Pag.20
- [9] *Indagine sulle forze di lavoro dell'UE*, modulo ad hoc sull'occupazione delle persone disabili (IFL MAH), 2002 Pag.21
- [10] *Strategia Europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere*, pag.5, par.2.1.1 Pag.22
- [11] *EC(2007), SEC(2007) 1469*, pag.7 Pag.22
- [12]&[13] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 29 e 30 Pag.23
- [14] *Speciale Eurobarometro 317* Pag.23
- [15] *Regolamento CE n.800/2008 della Commissione* (GU L.214 del 9.8.2008, pag.3) Pag.23
- [16] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 27 Pag.25
- [17] *IFL MAH 2002* Pag.25
- [18] *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, art. 24 Pag.27
- [19] dal sito: [http://www.treccani.it/enciclopedia/sordita\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/sordita_%28Enciclopedia-Italiana%29/) Pag.27
- [20] Favia, 2004, p.166 Pag.28
- [21] Romeo.O, *Il dizionario tematico dei segni in 3000 immagini*, Bologna, Zanichelli, 2004 pag. IX; XII. Pag.29
- [22] Maragna.S, Marziale.B, *I diritti dei sordi*, Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012

pag.22.	Pag.30
[23] Maragna.S, Marziale.B, <i>I diritti dei sordi</i> , Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.56.	Pag.32
[24] Maragna.S, Marziale.B, <i>I diritti dei sordi</i> , Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.58.	Pag.33
[25] Delliri.F et al., <i>Si Fa per Dire</i> , Cartman, 2006, pag.71-74.	Pag.34
[26] <i>Art.1, 1° comma, legge 20 febbraio 2006 n.95, in G.U il 16 marzo 2006, n.63</i>	Pag.36
[27] L. 26 maggio 1970, n.381: <i>Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti</i> , in G.U il 23 giugno 1970, n.156	Pag.36
[28] Maragna.S, Marziale.B, <i>I diritti dei sordi</i> , Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.76.	Pag.38
[29] Legge 30 marzo 1971 n.118, <i>Conversione in legge del d.l 30 gennaio 1971, n.5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili</i> , in G.U. 2 aprile 1971, n.82	Pag.38
[30] <i>Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</i> , in G.U.17 febbraio 1992, n.39, S.O.	Pag.41
[31] <i>D.lgs, 151/2001, art. 32</i>	Pag.47
[32] <i>D.p.r. 22 dicembre 1986, n.917 e successive modificazioni</i>	Pag.48
[33] Maragna.S, Marziale.B, <i>I diritti dei sordi</i> , Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.114.	Pag.49
[34] <i>Guida alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità aggiornata a gennaio 2017</i> , pag.16	Pag.49
[35] <i>Art. 10, d.p.r. 917/1986 e successive modificazioni.</i>	Pag.50
[36] <i>Art. 15, 2° comma, d.p.r. 917/1986 e successive modificazioni</i>	Pag.50
[37] <i>Art. 2, 3° comma della l. 448/2001</i>	Pag.51
[38] <i>Art. 15, 1° comma, lett. i-septies, d.p.r. 917/86 e successive modificazioni</i>	Pag.51
[39] <i>Art. 1 d.m 14 marzo 1998</i>	Pag.52
[40] <i>Guida alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità aggiornata a gennaio 2017</i> ,	

pag.10	Pag.52
[41] <i>Circolare n. 11/E del 21 maggio 2014 dell’Agenzia delle Entrate</i>	Pag.54
[42] <i>Guida alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità aggiornata a gennaio 2017,</i> pag.8	Pag.54
[43] <i>Regolamento CE n. 1107/2006 del 5 luglio 2007</i>	Pag.57
[44] Maragna.S, Marziale.B, <i>I diritti dei sordi</i> , Milano, Franco Angeli, 2° edizione 2012 pag.120.	Pag.57
[45]&[46] Link diretto del questionario: <a href="https://goo.gl/forms/iRY64JkMbQaXff2o1">https://goo.gl/forms/iRY64JkMbQaXff2o1</a>	Pag.58
[47] link diretto delle risposte: <a href="https://docs.google.com/forms/d/1mBiNyyL2bxLlcw1U9YBwjks6BDTHPjyIDj17wAv36g/edit-responses">https://docs.google.com/forms/d/1mBiNyyL2bxLlcw1U9YBwjks6BDTHPjyIDj17wAv36g/edit-responses</a>	Pag.58